QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dall 40-943 al 40-948

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA
20 Luglio 1952
Anno VIII - N. 171
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-039, 50-990, 50-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 350 - Annunzi finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (dir. fisso adesioni L. 1000). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Evita

Accanto a Eisenhower, al decano di Canterbury e a Pan Mun Jom, la malattia di Evita Perón occupa ormai da una settimana la fronte dei giornali. Non è un po' troppo? — penserà qualcuno. Non è dare importanza eccessiva a una donna, che fu sì bella e piacente, ma il cui vanto precipuo è insomma quello di avere incatenato coi suoi vezzi un bombastico dittatore?

Errore. Perchè se si astrae da quelle che possono essere le legittime simpatie di parte non c'è dubbio che essa è e resterà una delle apparizioni più nuove e più curiose e, fino a un certo punto, rivelatrici della storia del nostro tempo. Forse quando si potranno vedere le cose nel loro insieme si capirà che come il XVIII secolo fu fatto dalle enciclopedie, il XIX dalle macchine, il nostro è fatto dal microfono. La scoperta di questo piccolo aggeggio, sornione ma infernale, ha capovolto completamente i rapporti della comunicazione umana. L'oratore che, sino al 1918 o giù di lì, era avvezzo a considerare già come privilegio di parlare alle mille o duemila persone di un teatro, si trovò di colpo investito del potere di farsi udire distintamente insieme da venti, trenta, quarantamila persone, anzi, se il microfono era innestato sulla rete d'una radio, da milioni e milioni di tempo fa.

Questo ebbe per forza l'effetto di sviluppare certi elementi dell'eloquenza, gli elementi che si potrebbero dire sensori, esterni, visivi, e quindi demagogici nel senso primitivo della parola greca, che è di muovere, condurre e impressionare il popolo. Il nostro è infatti il secolo dei grandi demagoghi, e la demagogia è talmente identificata ormai all'arte di governo, che vedete ogni giorno tipi morigerati e tranquilli, che non ci sono per nulla tagliati, ma che per il fatto che hanno cariche e autorità politica devono anche loro un giorno sì un giorno no scendere in piazza davanti a quel tristanzuolo di ordigno che rimanda lontano la loro voce, ingrandita, centuplicata, fatta tartarea apocalittica.

Ebbene, avevamo visto demagoghi e dittatori di ogni specie e risma, ma ancora ci mancavano demagoghe e dittatrici. Evita Perón fu la prima di queste (« Come, la prima? — chiederà qualche lettore impensierito — avete l'intenzione di darcene delle altre? ». Eh, non si può mai dire). Infatti, sinceramente si può affermare che mai, senza Evita, il regime peroniano si sarebbe così saldamente stabilito in Argentina, nè forse avrebbe sì a lungo durato, resistendo a tante prove accumulate dal dilettantismo, dalla megalomania, dalla intolleranza, da quello che l'*Economist* chiama « surrealismo economico », e perchè no? — anche dalla scalogna, chè tre feroci siccità una dopo l'altra cominciano già ad avvicinarsi alle piaghe d'Egitto. E riconosciamo pure al peronismo un certo confuso e sbracato fondo di impulsi politici vitali, rispondenti a tipiche forme della mentalità sudamericana: uno chauvinismo irriducibile, un militarismo vanaglorioso, un « giustizialismo » parolato e soprattutto in questo momento un virulento spirito isolazionista e anti-yankee, che Perón aizza in ogni occasione, tendendo a presentarsi come il fanatico campione della resistenza latina contro gli Stati Uniti e la strapotenza anglo-sassone.

Però è difficile che col solo Perón, il peronismo avrebbe avuto una così spettacolosa partenza, se non fosse stato a lanciarlo la bionda dinamite di Evita. Fu la sua presenza a dare a quell'intruglio ideologico, sottoprodotto sudtrale di fascismo, il plausibile slancio della fede. Fu essa che incarnando il regime davanti alle folle, lo avvolse nella viva fiamma della sua elementare, istintiva, attraente natura, gli diede il suo volto e la sua voce per cui nei primi anni, quando ancora era giovane e bella, e spalancando le braccia davanti alla Plaza de Mayo, nera e tumultuante, gridava di lassù: « O miei *descamisados*», anche quelli che avevano la giacca sentivano impetuoso il bisogno di buttarla via.

E' una donna semplice, intellettualmente limitata, e il suo libro, anche se adottato da tutte le scuole argentine, rimane un modesto zibaldone di liriche tiritere e di ovvie e ampollose moralità. Però la sua forza fu, in quei momenti, di avere estro e amore e il dono di comunicarli. In fondo era un dono che le veniva di lontano, dal suo tirocinio di ballerinetta e di attrice. Era ancora la ragazza dell'avanspettacolo che aveva sofferto fame, mortificazione e durezze e che adesso, vagamente trasfondendo nella nuova missione il senso della rivolta antica, recitava sul teatro del mondo inebriata la sua parte di dittatrice e di capo popolo come in una perpetua serata d'onore. Questa l'Evita Perón che sarà ricordata. L'altra, la *first lady* del continente sud-americano, la Presidentessa che scimmiottava col suo Corpo diplomatico, e che vedemmo qualche anno fa girare col seguito in visita ufficiale l'Europa, facendosi sbattere qua e là le porte in faccia, era infinitamente meno interessante.

Devono essere con ben dolorose per Perón. Egli non è solo davanti all'atroce frangente di perdere la donna amata, la sicura compagna dei giorni del pericolo e dei giorni del trionfo. E' un pezzo del suo sistema che se ne va. Che dico, pezzo? E' l'anima, la molla, l'ispirazione. La sua partenza lascerebbe il regime arido e nudo come le *Pampas* senz'acqua. Adesso incomincia davvero la siccità.

Filippo Sacchi

Improvviso miglioramento?

Buenos Aires, 19 luglio.

Alle quattordici una italiana ha radio ha interrotto il programma per comunicare: «I medici che assistono la signora Perón hanno annunciato stamane che si è verificato un miglioramento nelle condizioni della paziente».

Il cardinale Santiago Luis Copello, primate della chiesa cattolica argentina, si è recato oggi alla residenza presidenziale per conto di Papa Pio XII per informarsi delle condizioni della signora Perón ed ha presentato gli auguri del Pontefice per una pronta guarigione.

Anche stamane il presidente Perón è rimasto a vigilare la malata. Da lunedì egli non si è più recato nel suo ufficio al Palazzo del Governo.

I giornali di stamane non hanno dato notizia della drammatica scena verificatasi ieri sera dinanzi alla residenza dei coniugi Perón, quando, all'annuncio del peggioramento della consorte del presidente, migliaia di persone sono accorse per chiedere notizie.

IMMINENTE APERTURA DELLA CONVENZIONE DI CHICAGO

I democratici faranno leva sul programma sociale e progressista

Nessuna forte personalità è ancora emersa tra i candidati - Stevenson non vuole "correre„ Harriman e Kefauver cercano un accordo - Truman mantiene segrete le sue decisioni

(Dal nostro corrispondente)

Chicago, 19 luglio.

Un asinello, simbolo del partito democratico, bardato con le insegne di Kefauver avrebbe dovuto precedere stamane una grande e carnevalesca parata in onore del candidato del Tennessee. Finora il paziente animale si era docilmente prestato a figurare nelle parate di altri candidati, ma stamane ha ostinatamente rifiutato di rendere a Kefauver lo stesso servizio. Nemmeno le grazie delle belle conducenti, le lusinghe sotto forma di biada e le fischianti frustate sono riuscite ad impedirgli di retrocedere, lentamente ma sicuramente.

Una coalizione?

La parata ha dovuto fare a meno di lui, ma i sostenitori di Kefauver hanno avvertito che sarebbe fuor di luogo trarre dall'episodio conclusioni affrettate: le probabilità di vittoria del loro candidato, hanno fatto dire alla stampa, non sono nè diminuite nè influenzate dall'irrazionale comportamento del vivente simbolo del partito. Aumentano, anzi, di ora in ora.

Parrebbe difatti che sia proprio così. Harriman, che con Kefauver è il difensore senza compromessi della politica progressista del partito, ha proposto al concorrente di costituire una coalizione per impedire ai sostenitori di Russell di farsi assegnare i settanta seggi dei delegati del Texas e del Mississippi che sono ora in contestazione.

Anche i democratici, come i repubblicani, il quei due Stati del Sud sono divisi ed hanno eletto due delegazioni rivali: una che respinge il programma sociale e progressista di Truman (che sarà molto probabilmente adottato dalla Convenzione) ed una che lo sostiene integralmente.

Kefauver ha accettato la proposta di Harriman, ma l'accordo fra i due candidati non significa ancora che essi uniscano le loro forze per formare una lista comune in cui uno o l'altro figurino come candidato alla presidenza od alla vicepresidenza. Sia Harriman che Kefauver rifiutano ostinatamente di accettare il posto di vicepresidente.

La possibilità aumenterà e si concreterà in una unione effettiva dei due candidati progressisti solo se Kefauver si convincerà in tempo di poter contare sull'appoggio di Truman e degli altri capi del partito. Finora nulla indica che egli possa aspettarselo, mentre è opinione diffusa che Harriman, nonostante lo svantaggio di essere ricchissimo e di esser nuovo alla vita politica, può essere il preferito di Truman, specie se dopo i primi ballottaggi la forza relativa degli altri candidati dovesse rimanere stazionaria. In questo caso Truman non dovrebbe, si pensa, ostacolare la loro unione. Solo Harriman e Kefauver, sebbene quest'ultimo in minor misura, sostengono, infatti, che l'avvenire del partito riposa sulla difesa intransigente della politica del *New* e del *Fair Deal* anche a costo di perdere i voti degli 11 Stati del Sud.

Solo Harriman, come fece Truman nel '48, ha impostato tutta la sua strategia elettorale sulla conquista delle masse democratiche delle grandi città e delle campagne e cioè delle forze elettorali che sono direttamente interessate alla difesa della politica progressista. E solo Kefauver, d'altra parte, gode presso i piccoli borghesi democratici dell'autorità necessaria per garantire che una nuova amministrazione democratica non sarà corrotta. La coalizione dei due uomini, se fosse benedetta da Truman, assicurerebbe al programma progressista la vittoria. A questo punto l'ostacolo da superare è quello delle ambizioni dei due candidati.

Tutti ottimisti

Come nei giorni scorsi, per il momento è impossibile determinare quale sostanza abbiano le ottimistiche dichiarazioni dei candidati o dar credito alle voci di accordi combinazioni e coalizioni fra essi. La situazione rimane indefinita. Nessuna forte personalità è ancora emersa. Il governatore dello Illinois Stevenson ha ripetuto ancora una volta di non desiderare la candidatura. Ma come al solito la sua dichiarazione non chiude del tutto la porta alla possibilità di un mutamento di atteggiamento.

La Convenzione dovrà raggiungersi ad una lunga serie di ballottaggi fra candidati che non hanno il seguito sufficiente per esser scelti per i loro propri meriti o la loro forza intrinseca. Le manovre preconvenzione mirano ormai, apertamente, a tentare raggruppamenti per «forzare» la nomina o di Kefauver o di Russel o di Harriman o di Barkley. Oppure di una combinazione fra due di essi.

Russel ha tentato di proporre al figlio di Roosevelt, Franklin Delano Junior, di accettare il posto di vice-presidente nella sua lista. Roosevelt ha rifiutato: semmai accetterà di concorrere nella lista di Harriman della cui campagna elettorale è il comandante supremo. Kefauver, ancora convinto di disporre di enorme popolarità, esita se proporre a Russel la formazione di una lista comune, offrendogli la vicepresidenza per conquistarsi gli Stati del sud, finora poco amichevoli. Harriman, come si è detto, ha sondato Kefauver.

L'unico dei maggiori candidati che mostra una fiducia nella vittoria ancora maggiore degli altri e che comunque prende la situazione allegramente, è il vecchio, arzillo e popolare vicepresidente in carica Alben Barkley. La sua età avanzata, settantacinque anni, non è un ostacolo, ha detto ieri sera arrivando a Chicago. E per dimostrarlo si mise alla testa di un corteo e marciò speditamente per un chilometro dalla stazione all'albergo Hilton, suo quartier generale. E quando gli si chiese a quale ballottaggio gli piacerebbe esser eletto: «Per me, rispose, qualunque ballottaggio andrà bene». Le sue probabilità di successo non sono poche, ad ogni modo, specie se le impasse determinato dalle prime votazioni non accenderà a risolversi. Truman non si opporrà ma è dubbio che la consideri come la scelta migliore. La sua scelta, comunque è un mistero. Un solo uomo la conosce: è un membro supplente della delegazione del Missouri, Thomas Gavin, al quale Truman ha dato l'incarico di votare in sua vece.

Gavin tace. Solo quando i ballottaggi cominceranno si può sperare di svelare i piani del Presidente. Se al primo voto la delegazione del Missouri voterà all'unanimità per un candidato, vorrà dire che Truman lo favorisce. Se il voto sarà diviso, Truman riuscirà ancora a nascondere le sue preferenze a meno che un membro della Delegazione non chieda il voto per appello nominale. A quel momento Gavin dovrà pur rivelare il segreto del Presidente.

Gino Tomajuoli

Un'idea semplice

I repubblicani hanno scelto Eisenhower ed i democratici diranno nella prossima settimana qual'è il loro candidato. I concorrenti sono sei civili poco noti che non possono vincere il generale. Rimangono nell'ombra due personaggi: il governatore Stevenson ed il Presidente Truman, probabili protagonisti dell'ultima ora.

I repubblicani proclamano: « Da vent'anni i democratici sono al potere, è tempo di cambiare ». Non è sicuro che la maggioranza sia dello stesso parere. I democratici, scrive il Time, dispongono di armi potenti per condurre elettori alle urne. I funzionari tengono il licenziamento, i piccoli agricoltori la fine dei sussidi, gli operai le leggi contro i sindacati ed i negri quelle razziali. Eisenhower si è impegnato a ridurre le spese; la promessa preoccupa 24 milioni di cittadini che ogni mese, per ragioni diverse, trovano nella busta delle lettere un assegno della Tesoreria di Washington.

Quando nell'autunno del '32 i democratici conquistarono il potere, le spese annue erano di quattro, il debito pubblico di dieci miliardi di dollari ed una crisi terribile minacciava l'esistenza del paese. Oggi il bilancio supera i cento, il debito pubblico i duecentocinquanta miliardi e regna la prosperità. Malgrado l'onere della guerra e del riarmo, gli abusi e gli sprechi, il new deal ha cambiato il volto degli Stati Uniti. I principi della economia controllata, applicati da Roosevelt e Truman in favore dei più poveri e dei più deboli, hanno aumentato la produzione e migliorato la distribuzione della ricchezza. Miseria e disoccupazione sono scomparse, un minimo di vita decente è assicurato per tutti.

La sconfitta del reazionario Taft di fronte al moderato Eisenhower, dimostra che anche i repubblicani sono rassegnati ad accettare, almeno in parte, i fatti compiuti. Le formule economiche tanto popolari prima del 1914 condannate dall'esperienza e dalla scienza, non rifioriranno. Forse il popolo degli Stati Uniti, stanco di riforme, desidera un periodo di raccoglimento. In questa casa la vittoria di Eisenhower è sicura, perchè i democratici possano vincere soltanto rimanendo fedeli alle direttive di Roosevelt. « Un'idea semplice, egli diceva, guida la mia politica: i ricchi hanno la vita troppo bella. E' nostro compito combattere le ingiustizie sociali e cercare di porvi riparo. Il nostro compito comprendere e lenire le sofferenze umane ». Gli americani sono anti-comunisti intransigenti e passionali; la applicazione pratica della « idea semplice » del defunto Presidente rimane sempre l'arma migliore per combattere quei pericolosi nemici.

g. d. b.

L'ELEZIONE DEI MEMBRI AL "POOL„ DELL'ACCIAIO

Manca un voto al Senato tutto è rinviato a lunedì

In quattro ore la maggioranza non ha trovato il senatore occorrente a raggiungere il numero legale - La "caccia„ ai parlamentari nelle città vicino a Roma

Roma, 19 luglio.

Quella di stasera è stata forse la più singolare seduta della storia del Senato: durante più di quattro ore le urne per la votazione del nove senatori delegati all'Assemblea della comunità dell'acciaio e del carbone sono rimaste aperte per raggiungere il numero legale che rendesse valida la votazione stessa.

Socialisti e comunisti, sviluppando la manovra iniziata ieri e che ha fatto ritardare le vacanze dei senatori, hanno mandato solo una pattuglietta per sorvegliare l'andamento della battaglia, nella quale essi si sono riservati una parte passiva e dispettosa.

Il numero dei senatori degli altri settori non era troppo rilevante all'inizio della seduta; ma poi telefonate e telegrammi sono stati diramati per richiamare quanti più parlamentari fosse possibile. *Orlando, Nitti, Della Torretta* hanno votato regolarmente; poi sono cominciati ad affluire, uno alla volta, i ritardatari, che si appressavano alle urne fra gli applausi dei presenti.

L'on *De Gasperi*, che era al banco del Governo sin dall'apertura della seduta, ha seguito la strana votazione con molta pazienza e rassegnazione, sorridendo talvolta quando entrava nell'aula, frettoloso e accaldato, un senatore giunto dalla lontana periferia o addirittura da una città vicina.

Poco dopo le ore 13 ha votato il venerando senatore di diritto *De Sanctis*; e in quel momento mancavano esattamente quattro senatori per formare il sospirato numero legale. Tre di essi, chiamati telegraficamente, hanno preso il primo treno in partenza per Roma, e sono giunti in aula verso le ore 20.

L'ultima ora è stata la più penosa; il senatore Sottosegretario all'Industria *Battista* aveva annunziato di partire in macchina da Itri, almeno così è stato detto, per raggiungere il Senato a tutta velocità. La strada da Itri a Roma è lunga e difficile, già si era fatto buio; allo scoccare delle 19 il Presidente *Paratore* ha appreso che Battista non era partito. Allora, irritato, ha tolto la seduta, rinviandola al pomeriggio di lunedì. Il « dispetto » dei comunisti è riuscito: le elezioni subiscono un nuovo ritardo.

Nuove disposizioni per la finanza locale

Roma, 19 luglio.

La legge 2 luglio 1952 reca le disposizioni in materia di finanza locale diviene esecutiva. Il Ministro delle Finanze ha ritenuto necessario emanare in proposito alcune norme illustrative data la complessità delle interpretazioni da dare alla legge stessa.

L'imposta di consumo dei vini «ex-finì» viene da domani così modificata: sono soggetti alla aliquota prevista per il vino comune (nei comuni fino a 20 mila abitanti lire 800 l'Hl.; da 10 a 60 mila abitanti lire 1000 l'Hl.; da 60 a 200 mila lire 1200 l'Hl.; da 200 mila in su lire 1500 l'Hl.) il vermuth, i marsala, i moscati, gli aleatici, i malvasia e i vini speciali in genere.

Sono assoggettati all'aliquota prevista per i liquori ed acquaviti diverse da quelle di vino e di vinacce di gradazione fino a 21 gradi (L. 30 al litro), tutti gli aperitivi anche a base vinosa; le creme marsala, il marsala all'uovo, gli zabaglioni sempre a base vinosa e simili.

Entro tre mesi dall'entrata in vigore della nuova legge, i Prefetti dovranno costituire le nuove Commissioni provinciali composte da sette membri e presiedute dall'Intendente di Finanza per la determinazione delle imposte stabilite sul valore prendendo per media i prezzi del dodici mesi precedenti all'ottobre di ogni anno.

Così per l'imposta sui cani, sulle vetture, sui domestici, per la tassa sui pianoforti, sui biliardi, sulle macchine del caffè espresso, per l'occupazione del suolo e sottosuolo pubblico, per la tassa sulle insegne, tutte le amministrazioni comunali dovranno deliberare le tariffe con le nuove aliquote entro il mese di ottobre tenendo presente però che le nuove aliquote decorrono sempre dal primo gennaio 1952.

Per quanto riguarda l'imposta di famiglia, la legge in questione apporta alcune significative innovazioni alla legge sulla perequazione tributaria del 11 gennaio 1951. Al criterio estrinseco della convivenza nella stessa casa di più persone legate da vincoli di parentela o di affinità si aggiunge l'altro della costituzione di una unità economica. Non è più richiesto il requisito del patrimonio unico ed indiviso.

Per quanto riguarda poi le persone considerate come famiglia, la nuova legge considera come altrettante famiglie le persone che si limitano ad abitare presso altre famiglie anche se unite a queste con vincoli di parentela o di affinità, senza partecipazione alcuna all'unità economica della famiglia presso la quale abitano.

PIOGGIA E VENTO GELIDO NON TURBANO LA CERIMONIA

Con la sfilata di cinquemila atleti si sono inaugurate le Olimpiadi

Il Presidente della Repubblica finnica apre i Giochi - Eleganza della rappresentativa russa - Applausi per gli americani Gli italiani con l'impermeabile sul braccio e il cappello in mano - Curioso incidente provocato da un bella ragazza

(Dal nostro inviato speciale)

Helsinki, 19 luglio.

Questi poveri giochi olimpici, nati in un paese di perpetua estate, gli è toccato di venire a intirizzirsi quassù sotto un cielo bianco che non ha stelle la notte, così bianco come nell'alba, che non ha calore il giorno; e oggi la XV olimpiade moderna è stata veramente battezzata con l'acqua, la pioggia ha cominciato a cadere a dirotto un'ora prima dell'inizio della cerimonia; s'è calmata un poco durante la sfilata degli atleti, e ha ripreso violenta alla fine. La meraviglia e il rammarico sono stati soltanto di noialtri meridionali, gente avvezza al sole, ristretta sotto il cammino del sole; questi del luogo ci sono abituati alla pioggia, si scusano solo dicendo che era da prevedere, si sarebbe dovuto anticipare la data della festa; l'estate per quest'anno l'hanno già consumata, qualche giorno di due settimane fa fece veramente caldo, 25 gradi, con il cielo sereno o coperto di nuvole chiare; ma ormai l'estate è finita, questa pioggia, e il vento freddo che l'accompagna, sono fenomeni più che naturali.

Rappresentanze diseguali

Lo stadio dei sessantamila posti, senz'altro riparo che una tettoia per la tribuna delle autorità, era già colmo assai prima dell'inizio della cerimonia: un catino dagli orli altissimi, cento o centoventi gradini, gremito per i quattro quinti e più da indigeni, solo per un quinto o un sesto da gente venuta da ogni parte del mondo. Ma facevano più chiasso quelle minoranze di sessanta o passa nazioni quando entravano in pista i loro campioni, o quelli di una nazione amica, che gli indigeni; anzi le loro grida erano soffocate, se così si può dire, dal silenzio severo e composto dei finlandesi, dei quali del resto si dice che sono il popolo più taciturno del mondo, anzi che « parlano soltanto quando possono farne a meno ». Solo quando entrarono nell'arena i loro campioni parvero rischiararsi, e ai battimani aggiunsero una specie di alulo lungo e basso che deve essere presso di loro il massimo della frenesia; fortuna che molti stranieri amici, fra cui gruppi di italiani, si unirono al loro saluto gridando e pestando i piedi, e così gli atleti, laggiù nel prato si sentirono sentiti più consolati.

All'una in punto è arrivato il Presidente della Repubblica; e subito hanno cominciato a uscire dagli ambulacri e a fare a passo di marcia tutto il giro della pista, per poi ammassarsi nel centro dell'arena, del prato lucido d'acqua, le sessantanove delegazioni, o le rappresentanze dei sessantanove Stati che partecipano alle olimpiadi. Rappresentanze ben disuguali, ce numero fra loro, chè per esempio il Panama non aveva che un alfiere con la bandiera — e l'alfiere non parteciperà alle gare — e l'Indonesia aveva tre soli campioni, che però si sono divisi bene il lavoro, uno lotterà, uno remerà, uno farà esercizi atletici; e cinque smarriti seguivano con l'aria di non averci colpa la bandiera di Hong-Kong; e pochi sono anche gli spagnoli, una ventina in tutto. E d'altro canto gli atleti russi passano i quattrocento, e poco meno sono gli americani; e copiosissimi gli uomini sono tutte le delegazioni di oltre cortina. Le quali, e con loro quella di Jugoslavia, avevano tutte una cosa in comune, una evidente e certamente voluta aria proletaria; anche quelli che erano vestiti a colori vivaci, i polacchi dalle giubbe di un bel rosso, gli ungheresi e i romeni azzurri e bianchi, nell'insieme marciavano, anzi camminavano senza ritmo, con passo greve e quasi affranto, uomini e donne, come di chi esce dalla officina dopo un lavoro stancante. Una stile voluto, certamente; a cui faceva contrasto l'andamento marziale e quasi di passo dell'oca di altri; ma soprattutto vi faceva contrasto, per i colori, per l'eleganza, per disciplina di marcia, la delegazione russa, che pareva preoccupata di far dimenticare la sua fede e la sua origine rivoluzionaria. Elegantissime le donne, con gli stessi colori delle inglesi, giubba corta e gonna bianca pieghettata, gli uomini tutti in bianco, giubba e pantaloni, e in cravatta scura come signori alle acque di Baden Baden o a Trouville; ed il foto studio era chiuso da cinque file di uomini di correttissima uniforme marinara turchino scuro e berretto candido; non si vedeva un'ombra di rosso in tutto l'enorme stuolo, se non nella bandiera. I russi furono accolti da applausi che si rinnovavano mentre passavano lungo l'orlo dell'enorme catino.

Passano gli italiani

A mano a mano che le rappresentanze finivano il giro dello Stadio e andavano a radunarsi nel mezzo dell'arena, il prato si copriva di macchie colorate e diverse, dove le giubbe marron e i pantaloni marron di quelli della Sarre, proprio colori da minatori, e i giubbetti di un bel verde dei negri della Nigeria, facevano contrasto con quelli di Singapore, secchi atleti con un cappellone bianco e la pelle nera e i calzoni grigi. C'erano colorini frivoli ed allegri come quelli del Guatemala, con un camicietto alla Capri, di un bel colore di gelato di fragola; e quelli della Danimarca, bellissimi in giubba rosso vivo e pantaloni bianchi che marciando in perfettissimo ordine sembravano soldatini di piombo. Gli italiani nonostante la pioggia sfilarono con il cappello in mano e l'impermeabile sul braccio, rallegrando la triste atmosfera con le giubbe di un azzurro vivo; sola fra tutte la nostra delegazione aveva dato da reggere la bandiera a una ragazza, alla più giovane delle nostre campionesse. Invece con il cappello ben saldo in capo, e labbia, passarono i britannici, molto corretti, molto eleganti, sembravano tutti studenti di Eton e di Oxford.

Era molto divertente cercare d'indovinare le varie nazionalità dal modo di presentarsi o di vestirsi dei loro atleti: così gli svizzeri corrispondevano perfettamente alla serietà del loro Paese: tutti uguali in blu, calzoni e giubba, come borghesi che seguano un funerale. Quelli del Pachistan e dell'India avevano il turbante, bianco i primi, scuro i secondi, con larghi ricadenti fino a metà spalla. La delegazione francese aveva il maggior numero di donne, una quarantina, che vestite di turchino scuro e gonna grigia, così vedute dall'alto del mio ottantesimo gradino, parevano piccolissime, più basse ancora dei giapponesi; i quali sfilarono con l'aria di cercar qualche cosa per terra, e di lassù parevano tutti pinguini.

La sfilata avveniva in ordine alfabetico, ma secondo come le Nazioni sono chiamate in finlandese; cosicchè l'Austria, che in questa lingua si chiama Itävalta, passò press'a poco al trentesimo posto, e l'America sfilò per ultima — applauditissima — seguita dai finlandesi che, per dovere di ospitalità, si erano messi ultimi; mentre la sfilata era stata aperta dalla delegazione greca, per motivi, si può dire, di primogenitura. Gli atleti iscritti alle olimpiadi sono oltre cinquemila quasi tutti presenti alla cerimonia inaugurale.

Terminata la sfilata, il presidente del Comitato d'organizzazione sale a un piccolo podio collocato nell'arena ai piedi della tribuna presidenziale e pronuncia un discorso in quattro lingue. Il cielo è sempre più fosco. Attorno si alzano in punta di piedi per guardare dentro allo Stadio cazoni di sei-sette piani, squallidi, con tetti di metallo nero; più lontano c'è una sfondo di fumaioli e di campanili che si dissolvono in una nebbia scura. Solo per un momento quel cielo brilla e si anima, quando lo invade d'improvviso il volo di piccioni liberati da un centinaio di cassette. Tuona un cannone, la bandiera olimpica, bianca con i cinque dischi, sale al pieno del pennone, e il Presidente della Repubblica dichiara aperti i giochi della XV olimpiade.

Un coro triste e lento

Ed ecco un fremito corre l'arena, un grido; sul tabellone è comparso e cubitali lettere di luce l'annuncio che entrerà nello Stadio dalla Porta di Maratona l'ultimo portatore della fiaccola olimpica, partita il 25 giugno dallo Stadio di Olimpia in Grecia e accesa a quel sole con una lente. Il viaggio della fiaccola è stato accidentato, con qualche licenza poetica. Da Olimpia gli atleti greci l'hanno portata correndo fino ad Atene; di qua la fiamma ha viaggiato comoda in aereo fino ad Aalborg in Danimarca. Da Aalborg, affidata a corridori, rematori e velocipedisti, è giunta a Copenaghen. Di qui per «ferryboat» è passata in Svezia; gli svedesi l'hanno portata fino alla frontiera settentrionale con la Finlandia, e qui l'hanno affidata ai finlandesi, che infatti avevano recato già da una montagna del Nord un altro fuoco, acceso su quella vetta ai raggi del sole di mezzanotte da fanciulle teneramente classicamente vestite alla greca, seminude con quel freschetto per ragioni di rito.

Infine la fiaccola « sanificata » è arrivata di tappa in tappa fino allo Stadio di Helsinki; e l'ultimo portatore è stato il cinquantacinquenne Paavo Nurmi, il vecchio e celebre campione finlandese di corsa, oggi un pacifico borghese che ha un negozio di cravatte nella Centralgatan. Con elastici muscoli il vecchio e secco corridore ha percorso quasi tutto il giro dello Stadio; era in stato di grazia, correva leggero, aveva ritrovato la falcata possente e veloce dei suoi bei giorni; era bello a vedersi, era commovente, un grido di saluto e di ammirazione accompagnava la sua corsa. Accesa il tripode collocato accanto all'antenna. Nurmi consegnò la fiaccola ad un altro celebre campione olimpionico di corsa, Hannes Kolehmainen, che la recò in cima alla torre ove accese un altro fuoco; mentre sullo Stadio correva in note un coro triste e lento, l'inno olimpico, cantato con voci bianche e gravi alternate.

E subito dopo esce dalla stessa Porta di Maratona e si mette a correre sulla pista dove è passato Nurmi, una fanciulla bella e bionda con le chiome legate alla greca, avvolta da una fluida veste bianca, e regge con una mano il lembo della veste, nonna che andeggia come un'ala; un'ala di dea greca, un'ala di Nike.

Corre leggerissima, rapida, come volasse; si pensa ad un simbolo di pace, ad un leggiadro numero della cerimonia; ma chi guarda il programma si accorge che la cosa non vi è annunciata. La fanciulla corre così fino al podio degli oratori, balza davanti al microfono, comincia a dire con una voce che la carica non ha reso animante, « ladies and gentlemen »; ma è subito fatta tacere, fatta scendere, e portata via da tre o quattro signori vestiti di nero; vediamo la figurina ripiegare le ali, scomparire a testa bassa in un ambulacro. Abbiamo saputo poi che la fanciulla è una tedesca di 23 anni da Stoccarda, Barbara Rotbraut, dicono che è una squilibrata, ed è peccato, correva così lieve, era così graziosa nel gioco della veste che si agitava come un'ala; malata di mania religiosa, dicono, aveva portato con sè ad Helsinki una sua fiaccola personale, ma l'aveva lasciata nel guardaroba; correva con il pugno chiuso in alto come se vi serrasse dentro qualche cosa, forse il testo del messaggio che non fece a tempo a leggere.

Segue sul podio, e questa volta secondo il programma, l'arcivescovo Ilmari Salomies che benedice in lingua latina i concorrenti; sono queste le prime parole, bene ripercosse dagli altoparlanti, che gli italiani riescono a capire di quanto si è detto finora; le sillabe nostre suonano sonore e chiare nell'anfiteatro, udiamo finalmente a Dio perchè benedica universos mundi populos, l'augurio che fughi ira et discordia avvenga di tante Nazioni e genti così diverse quello che fu scritto, che diventino unum ovile et unus pastor.

Infine uno dei concorrenti finlandesi legge dal podio in nome di tutti i suoi compagni la formula del giuramento olimpico; e tutte le rappresentanze bandiere si inchinano. La pioggia riprende rapida, scrosciante. La musica suona l'inno finlandese; tutta il pubblico in piedi canta le parole solenni e severe. Incominciano a partire le delegazioni; e il pubblico attende che l'arena si svuoti, senza muoversi, paziente sotto l'acqua. Escono per ultimi i coreani del Sud accolti da parecchi applausi da qualche fischio. Altrove. L'ira e la discordia non saranno fugate nemmeno da questi incontri fraterni.

Paolo Monelli

Il Papa a Castelgandolfo

Folle di fedeli applaudono durante il breve viaggio - Alla villa, Pio XII era atteso da una moltitudine di bimbi

Pio XII discende dall'automobile a Castelgandolfo. (Tel.)

Roma, 19 luglio.

Pio XII ha lasciato stasera, alle 18, i palazzi vaticani per recarsi nella sua residenza estiva di Castelgandolfo. La macchina, a bordo della quale il Pontefice ha effettuato il breve viaggio, circa 25 chilometri, è quella ormai divenuta popolare: la lussuosa «Cadillac S.C.V.-1» che fu donata a Pio XII dai cattolici americani alcuni anni fa. Quando la «Cadillac» è uscita dalla Città del Vaticano attraverso il cancello «della Sacrestia», vicino al Palazzo del Santo Uffizio, un gendarme in alta uniforme si è inginocchiato al suo passaggio, mentre una folla di fedeli applaudiva il Pontefice benedicente.

Uguale dimostrazione di affetto Pio XII riceveva attraversando le vie di Trastevere affollate per la *Festa de Noantri*, e così nei paesi lungo l'Appia e la strada che porta ai Castelli Romani; ovunque il Pontefice veniva riconosciuto da quelle popolazioni che lo accolgono ogni anno per tutta la estate.

Sei motociclisti della Polizia Stradale precedevano e seguivano a lato la macchina del Papa, seguita a breve distanza da quella ove avevano preso posto il principe Carlo Pacelli, consigliere generale dello Stato della Città del Vaticano, e il comandante della gendarmeria pontificia.

L'ingresso del Pontefice nella sua residenza estiva è avvenuto dal lato ovest della Villa Cybo, ove s'era riunita una grande moltitudine di bimbi delle colonie della Pontificia Commissione di assistenza. Pio XII, dopo essere salito ai piani superiori, ha dovuto affacciarsi più volte dalla loggia esterna.

Fin da stamane fervevano nella villa gli ultimi preparativi. Dalla Città del Vaticano erano giunti i picchetti della Guardia Svizzera e della Gendarmeria che presteranno servizio a Castelgandolfo durante la permanenza del Pontefice. Pure il grazioso canarino al quale il Papa tiene particolarmente era già stato trasportato nella cittadina dei Castelli in una grande gabbia.

Le ultime ore di permanenza in Vaticano sono state di intenso lavoro per il Pontefice. Egli infatti ha ricevuto nella mattinata una udienza generale nell'Aula delle Benedizioni ove, tra i molti gruppi di fedeli intervenuti, vi erano pellegrinaggi italiani e altri del Belgio, maltesi, tedeschi, oltre ad un gruppo di trenta professori e collaboratori del Consiglio Superiore delle Ricerche scientifiche di Spagna, e numerosi altri fedeli spagnoli, argentini e boliviani reduci dal congresso eucaristico di Barcellona. Il Papa ha pronunciato loro un breve discorso, che poi ha ripetuto in sei lingue diverse.

Anche a Castelgandolfo il Papa continuerà naturalmente il suo lavoro e concederà tutti i tipi di udienza che suole concedere in Vaticano.

CRONACA CITTADINA

Prima della guerra si arrivava alla capitale in 7 ore

Perchè sono sempre in ritardo i treni della linea di Roma

Gli orari attuali prevedono 8 ore e mezzo di viaggio per il convoglio più veloce, ma il tempo effettivo è maggiore - Impianti arretrati, binari da rimodernare, ingorghi e fermate troppo lunghe

L'andamento dei treni fra Torino e Roma è da qualche tempo molto irregolare. Prima della guerra si avevano su questa linea dieci coppie di diretti, direttissimi, rapidi, di cui i più veloci coprivano i 667 chilometri del percorso in sette ore. Con l'orario andato in vigore il 18 maggio scorso si hanno nove coppie di treni, ai quali i tempi di marcia sono stati abbondantemente allungati (al più veloce sono assegnate 8 ore e mezzo) e, ciò nonostante, si verificano continui, anche notevoli, ritardi. Quali sono le ragioni di questa decadenza?

Nella ricostruzione e sistemazione degli impianti in Torino-Roma è stata tenuta in arretrato. Un tratto di 29 chilometri fra Fossano e Mondovì è a semplice binario; da Torino a Genova è ancora in uso il vecchio sistema di trazione elettrica a corrente trifase, mentre sul rimanente percorso la linea è esercitata a corrente continua secondo il più moderno e più efficiente sistema adottato sulla nostra rete; non è stato ancora completato il rinnovamento dei binari di corsa, né sono stati interamente perfezionati gli impianti di segnalamento e di sicurezza.

Nelle stazioni di Genova si cagionano gravi difficoltà e lunghe perdite di tempo ai treni della Torino-Roma, a causa delle manovre imposte per il passaggio delle vetture in servizio diretto internazionale da Roma verso la Spagna e la Francia via Ventimiglia e viceversa, nonchè a causa degli ingorghi che si producono nel tratto Genova Piazza Principe-Sampierdarena comune ai-le linee di Torino, Milano, Ventimiglia e Ovada. Un lavoro, in gran parte già ultimato, che comprende la nuova galleria di Granarolo, lunga [illegible] metri, e collega direttamente la stazione di Piazza Principe con le linee dei Giovi, riducendo la lunghezza del percorso di circa tre chilometri ed eliminando la strozzatura del passaggio da Sampierdarena per i treni verso Torino e Milano, è da tempo in sospeso. Sarebbe grave errore lasciare ancora incompiuti questi lavori e ci auguriamo che possa averne presto la realizzazione del nuovo raccordo.

Alle questioni riguardanti gli impianti si devono ancora aggiungere le lunghe composizioni dei treni, generalmente affollatissimi, che nelle frequenti fermate (purtroppo facilmente consentite da ragioni locali) rendono il servizio più lento e difficile.

Una novità si è pure avuta in questi ultimi giorni con l'avvento della eccezionale calura. In verità le linee armate con sistemi robusti non temono le alte temperature del nostro Paese; l'armamento si rafforza adottando rotaie più pesanti, aumentando la quantità dell'traverse di appoggio, laminando rotaie in sbarre di 36 metri per ridurre al minimo il martellamento dovuto al passaggio delle ruote sulle giunzioni; ma i progressi attuati in questo campo non hanno ancora avuto la applicazione sulla Torino-Roma. E' perciò giusto che la Direzione Generale delle Ferrovie, ad evitare pericoli di slittamenti del binario di corsa, abbia dato la disposizione prudenziale che i treni in marcia in determinate ore della giornata non debbano superare i 90 chilometri di velocità oraria.

Ci sia però consentito concludere che è ormai tempo che si provveda alla sistemazione di questa linea, giacchè altrimenti, anche senza il caldo, continueranno i ritardi.

e. e.

Intervengono anche i pattuglioni di P.S.

E' incominciata la lotta per la repressione dei rumori

Le autorità hanno deciso di tutelare la quiete pubblica facendo rispettare i regolamenti di polizia urbana

La «Campagna contro i rumori» è in pieno sviluppo, finalmente. Da tempo si erano levate proteste contro il frastuono lacerante che in alcune ore del giorno (e anche della notte) invade le strade torinesi e rende la vita impossibile. Numerosissime lettere erano giunte al nostro giornale: ognuna segnalava un caso particolare, in questa o in quella via, al centro e fuori. Tutto contribuiva a rafforzare l'impressione che la nostra città fosse realmente diventata una assordante fiera della maleducazione pubblica; e del resto, non c'era — e non c'è bisogno di conoscere i casi particolari per rendersi conto di questo fatto.

Ora, le autorità hanno iniziato una rigorosa opera di repressione. Accanto ai vigili urbani che si prodigano sino ai limiti del possibile (nella prima quindicina di luglio hanno elevato altre 500 contravvenzioni per rumori molesti), sono entrati in funzione grossi pattuglioni della Questura. Avevano il compito di colpire tutti coloro che non rispettavano le norme elementari del Codice stradale: rumori, velocità eccessiva, uso degli abbaglianti. Molti automobilisti e motociclisti sono stati fermati e denunciati alla Pretura.

Bisogna, dunque, sulla buona strada. C'è da augurarsi che si continui e si intensifichi la campagna, sino a sradicare questa dilagante maleducazione. Tra l'altro, sarebbe bene tener d'occhio, la notte, i dintorni delle ostierie. Molti lettori ci hanno scritto per lamentare che spesso gruppi di avvinazzati s'indugino e schiamazzano nei pressi delle stesse, mentre, rientrando i disgraziati che nelle case, a quell'ora, avrebbero il sacrosanto diritto di dormire.

I pattuglioni notturni della polizia aggiungano, agli altri compiti, anche questo; e gli stessi cittadini collaborino in questa opera segnalando alla Questura così dove è necessario intervenire. Basterà una settimana di intensa vigilanza e di tempestiva repressione per indurre gli ubriachi a cambiare sistema.

Altra faccenda da tener presente — l'ha già ricordata il Municipio — è la battitura dei tappeti nelle prime ore del mattino. Nessuna legge impedirà alle massaie di spolverare tappeti, materassi, coperte, nelle ore in cui il regolamento di polizia urbana lo permette; si vorrebbe soltanto che si usasse nella bisogna un poco meno di ardore, che si rispettassero per quanto possibile anche le orecchie del prossimo.

Una donna si svena e si taglia la gola

Un'impressionante episodio è accaduto ieri poco dopo mezzogiorno in via Montemaggio 67. Una signora, abitante nella stabile, rientrava nel suo alloggio; stava accostandosi all'uscio quando udiva dall'interno un gemito soffocato. Impressionata essa chiedeva l'aiuto di alcuni vicini. Spalancata la porta, in cucina, sul pavimento, il ritrovava la madre di questa signora: Emma Confalonieri di 55 anni. Essa si contorceva in una pozza di sangue: con la destra ancora impugnava un lungo coltello. Veniva immediatamente trasportata alle Molinette dove i sanitari le riscontravano ferite alla gola e ai polsi. Si è accertato che la sventurata durante un accesso di morbosa esaltazione, aveva tentato di togliersi la vita. Per fortuna non è riuscita a recidersi le carotide; tuttavia le sue condizioni sono preoccupanti.

L'esodo della domenica

L'esodo dei torinesi per le ferie sta accentuandosi di giorno in giorno: oggi, domenica, la città avrà l'aspetto caratteristico del ferragosto, tante sono state ieri le partenze. Accanto a coloro che si allontanano per un periodo più o meno lungo di giorni, assenta la massa dei turisti di fine settimana. I treni, per quanto rinforzati tutti con vagoni supplementari, sono partiti ieri pomeriggio e ieri sera stipatissimi, in particolare quelli per la Riviera e per la Val d'Aosta. Numerose linee automobilistiche per le valate più vicine han dovuto lasciare a terra dei passeggeri. Molto più forte del solito, anche il movimento di macchine da Torino, movimento che non è cessato nemmeno a tarda sera. Caratteristica di questa fine settimana, la continuità dell'esodo dalla città: anche i treni della notte hanno registrato un numero insolito di passeggeri, mentre ancor prima dell'alba il traffico motorizzato ha ripreso intenso, con assoluta prevalenza degli scooters e delle motociclette.

BOLLETT. METEOROLOGICO — Massima 30,4; minima 17,5; media 27. Umidità 62 %. Press. 737. Vento calmo. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: cielo in prevalenza sereno di mattinata; nuvoloso con manifestazioni temporalesche del pomeriggio. Visibilità ridotta al mattino per foschia. Venti deboli. Temperatura in lieve aumento.

Una tragedia di guerra conclusa al Tribunale militare

Dopo lunghe peripezie riesce a scoprire l'assassino del figlio e lo fa condannare

Appreso che il giovane, ufficiale degli alpini, fu ucciso con un colpo alla nuca da un caporale, ricerca quest'ultimo finchè lo trova - All'omicida trenta anni di reclusione

Si è svolto ieri dinanzi al nostro Tribunale militare un processo di notevole interesse morale e giuridico. Dopo l'armistizio dell'8 settembre, Hitler aveva dato ordine alle sue truppe di fucilare tutti gli ufficiali italiani di reparti che avessero opposto resistenza. In Albania scrudele così che centinaia di nostri ufficiali vennero barbaramente uccisi. Due di essi, il capitano Chiaramonti e il sottotenente Fezzoli, si strapparono dalla divisa i gradi e, dichiarandosi soldati semplici, ebbero salva la vita. Vennero pertanto riuniti con migliaia di militari in un campo di concentramento, in attesa di esser deportati in Germania.

Ma il 21 ottobre 1943 il caporale Ernesto Mair di N.N. e di Bertha Mair, nato a Innsbruck nel 1922, appartenente al 9° Reggimento Cacciatori Alpini, incaricato della vigilanza e custodia dei militari italiani prigionieri di guerra, avendo saputo che i due erano ufficiali, li prelevò e con un colpo di pistola alla nuca li soppresse.

Finita la guerra, la madre del Fezzoli, affranta dal dolore, venne a sapere che l'assassino del figlio era il Mair e che si trovava in Austria. Essa allora prese il treno e cominciò a peregrinare nella vicina repubblica sulle tracce del Mair. Infine scoprì che questi faceva l'infermiere all'ospedale di Innsbruck. Con una forza d'animo veramente eccezionale, la signora lo avvicinò e, tacendo la propria identità, si fece raccontare la tragica vicenda. Il Mair non ebbe difficoltà a dimostrare la fine [illegible] sue vittime.

La donna, trattenendo a stento l'emozione dinanzi all'assassino del figlio ed alle sue cliniche rivelazioni, prese nota di ogni cosa e poi tornò in Italia. Qui si affrettò a denunciare il Mair.

Allora la Procura militare chiese attraverso i Ministeri degli Esteri e della Giustizia, l'estradizione dall'Austria del Mair, in quanto criminale di guerra e perciò non protetto dalla legge del proprio paese. Ma il Governo austriaco negò l'estradizione.

Pertanto il processo è a carico del Mair si è celebrato in contumacia dell'imputato. La madre, singhiozzando, ha descritto ai giudici il suo itinerario di dolore e di [illegible] commozione, invocando la punizione del colpevole. Il Tribunale militare (pres. gen. Dragoni, P.M. Tattoli, canc. Filippi), udita la richiesta dell'Accusa che ha domandato la pena di 30 anni di reclusione e il difensore d'ufficio, ha condannato il criminale nazista a 30 anni. La signora, alla lettura della sentenza, è stata colta da una crisi.

Discorso di Togliatti stasera al Parco Michelotti

Indette da varie organizzazioni comuniste avrebbero dovuto aver luogo oggi a Torino una serie di manifestazioni colla partecipazione di giovani delle province piemontesi. Erano tra l'altro in programma un discorso dell'on. Togliatti, una festa a Villa Genero, un corteo per le vie cittadine. Il leader comunista parlerà stasera alle 21 al Parco Michelotti; nè la festa nè il corteo, invece, potranno aver luogo per ordine della Questura. Le disposizioni dell'autorità di polizia hanno suscitato vive proteste da parte del P.C.I., del P.S.I., dell'ANPI, della C.d.L. e dei gruppi giovanili comunisti. Tali organizzazioni annunciano per oggi altre manifestazioni: commemorazione di partigiani caduti in corso Vinzaglio e al Pilone di Stura; manifestazioni sportive in diversi rioni della periferia.

Un uomo in fin di vita per avvelenamento da gas

Gli inquilini dello stabile di via Cossa 26, ieri pomeriggio avvertivano, sul pianerottoli della scala, un persistente odore di gas. Allarmati facevano un sopraluogo nella casa e constavano che il venefico odore proveniva dall'alloggio del signor Edmondo Toria di 45 anni. Aprivano la porta e trovavano il Toria riverso al suolo, privo di sensi; del fornello aperto il gas fluiva abbondantemente.

Chiamata d'urgenza, la Croce Verde trasportava l'infelice all'ospedale Maria Vittoria, dove i sanitari lo ricoveravano in [illegible] osservazione.

Cadavere tra i cespugli: la pistola a due metri di distanza

Elettricista di 17 anni trovato morto alle Basse di Stura con un proiettile al cuore

Era sparito improvvisamente da casa alle 13 dopo che il padre l'aveva sgridato per un asciugamano sporco - Si prospetta l'ipotesi del suicidio – Un punto oscuro: da dove viene l'arma?

Il fatto ha destato in tutta la Barriera di Milano una vivissima impressione e ieri sera molti ne parlavano in casa o nel caffè o in istrada, dinanzi ai portoni. Le voci erano confuse, però concordavano in un punto: un ragazzo di 17 anni era stato trovato ucciso con una pallottola in cuore, tra i cespugli delle Basse di Stura.

Alle 17 e 30 un operaio percorreva a piedi un viottolo che, sulla destra di corso Giulio Cesare, s'inoltra nelle Basse di Stura e congiunge la vera e propria città con alcune casette e rustiche abitazioni. Il viottolo passa tra una vegetazione incolta, ma abbastanza lussureggiante. L'operaio, che si chiama Giuseppe Salvadore e abita in via Villarbasse [illegible], stava camminando tra una specie di boschetto formato di grosse piante e cespugli di gaggia, allorquando si fermava sbigottito.

Tra gli arbusti giaceva riverso un giovanetto. Quel che colpiva il Salvadore era la faccia: terrea, contratta. S'avvicinava e scorgeva la camicia sbrandata e macchiata di sangue all'altezza del cuore. Anche le mani erano lorde di sangue. Ad una certa distanza, cioè a non [illegible] di due metri luceva una grossa pistola a tamburo calibro 12. L'operaio tornava indietro di corsa e dal primo caffè telefonava alla sezione dei vigili urbani. I quali avvertivano il commissariato della Barriera di Milano. Di qui si portavano sul posto sottufficiali ed agenti agli ordini del funzionario dott. Micalizzi; più tardi arrivava il capo della Mobile dr. Mangeri, accompagnato da funzionari della polizia scientifica.

Il medico municipale constatava la morte avvenuta per colpo d'arma da fuoco nella regione cardiaca: il decesso risaliva a circa tre ore prima, dunque verso le 14 e 30. La pistola era carica, conservava ancora cinque proiettili. In tasca del giovane veniva trovato un portafogli con 72 lire, sprovvisto di documenti di identità: una sola tessera, quella di una biblioteca, tessera intestata a Carlo Montigazza di 17 anni, abitante in corso Giulio Cesare 26.

Il dr. Micalizzi si recava in corso Giulio Cesare e sapeva che il ragazzo, figlio unico, viveva col padre, operaio e con la madre, infermiera alle Molinette, faceva, con cautela, chiamare il padre. Questi diceva subito:

— Lei mi porta notizie di Carlo? La sto cercando da oggi alle 13, all'improvviso di mia moglie. Eravamo soli in casa lo e lui, mia moglie era in ospedale. Trovo un asciugamano sporco di grasso e rimproverò Carlo che aveva agiustato la bicicletta e s'era poi pulito le mani senza lavarsele. Un piccolo fatticcio, senza importanza. Scendo a comprare il vino. Risalgo dopo dieci minuti, Carlo è scomparso. Non ho ancora detto niente a mia moglie... Gli è successo qualcosa?

La notizia lo lasciava annichilito, quasi incredulo. Balbettava poi che no, che non era possibile, non c'era ragione perchè suo figlio dovesse uccidersi. E la pistola? Mai vista nessuna pistola in casa, non aveva mai tenuto armi ed era sicuro che anche il suo Carlo mai ne aveva avute. Restava da avvertire la povera madre. Il disgraziato non se ne sentiva il coraggio. E senza dirle nulla la portava da alcuni parenti, contando di prepararla a poco a poco alla tremenda notizia.

Serrate indagini [illegible] corso. L'ipotesi più accreditata è quella del suicidio. Il ragazzo era un ottimo figliolo, studiava alle scuole serali col proposito di diventare elettricista e di giorno aiutava lo zio a fare il decoratore: era affezionato ai genitori, non aveva particolari amiche, non aveva vizi, non aveva mai espresso intenzioni suicide. D'altra parte era un tipo piuttosto chiuso e molto sensibile. Forse il giusto biasimo col padre l'ha sconvolto a tal punto da indurlo a togliersi la vita? O esistevano altre gravissime ragioni, sconosciute ai genitori? Cosa può aver portato alla morte volontaria un giovinetto di 17 anni? Come abbiamo detto l'ipotesi del suicidio è la più attendibile, almeno sinora: tuttavia c'è il fatto che la pistola è stata trovata a ben due metri dal corpo, ciò che potrebbe anche far pensare ad altro. E resta il mistero della pistola: [illegible] se l'è procurata il ragazzo? da quanto tempo l'aveva? dove la nascondeva? Oggi i funzionari della «scientifica» daranno un responso circa le impronte digitali rinvenute sul calcio dell'arma. Particolare curioso: alle 14 e 30 la zona, specie verso la Stura, era abbastanza frequentata, ma nessuno ha sentito il colpo che pure, provocato da una pistola calibro 12, doveva essere fortissimo.

Un vecchio operaio annega nella Pellerina

Alle 12,45 di ieri il muratore Michele Musso stava dirigendosi verso il Martinetto e percorreva la strada che costeggia la Pellerina. Ad un certo momento, s'ubriò, scorgeva un uomo dibattersi nell'acqua e gemere, ormai vinto dallo sforzo di tenersi a galla; dopo qualche istante il disgraziato scompariva nei flutti.

Dato l'allarme, accorrevano sulle rive del canale molte persone e le ricerche davano subito esito: l'annegato veniva ritrovato e tratto fuori. Ogni sussurso risultava vano. Si tratta di un anziano operaio, il 62enne Domenico Cella fu Francesco, abitante in via S. Secondo 10. Il poveretto, poco prima, era uscito da un'osteria dei pressi, dove aveva consumato una frugale colazione. S'era poi seduto sulla sponda del canale (ed è stato ritrovato il cappello e la borsa) ma ad un tratto, evidentemente colto da malore, era caduto in acqua.

Studente di medicina cocainomane

Cocaina con un ricettario rubato oltre 40 anni fa

L'arresto di uno spacciatore di cocaina, avvenuto ieri l'altro in corso Principe Oddone, ha messo in allarme la polizia.

L'individuo catturato dalla Celere deve il suo arresto soprattutto ad una fatale distrazione. Verso le 15,30 di venerdì era entrato nella farmacia Dora, al n. 20 di corso Principe Oddone, ed al medico di turno, Farci aveva esibito una ricetta — intestata al dott. Arduino Ferrero, specialista in otorinolaringoiatra — in cui si prescriveva una soluzione di cocaina di 40 grammi, al 2,50 %, per cure alla signora Maria Serafini, abitante in via Caboto 2. Il sanitario preparava la medicina e consegnava la boccetta al cliente. Un'ora dopo costui tornava.

— Mi è capitata una disgrazia: nel salire in tram la boccetta è scivolata e s'è rotta. Per favore, mi riprepari l'identica soluzione: ecco qua un'altra ricetta.

Il medico, già insospettito, esaminava con attenzione la ricetta e la confrontava con la precedente: e constatava che il cliente era un truffatore. Infatti l'indirizzo della signora Serafini, questa volta era: via Cecchi 24. Nessun dubbio che il foglio fosse falsificato. Ma mentre il farmacista si tratteneva nel retrobottega, il cliente si inospettiva. In punta di piedi usciva e saliava su un taxi che lo attendeva in istrada. Ma non riusciva a fuggire: le grida del sanitario attiravano gente, e il truffatore veniva catturato e, in attesa della Celere, accompagnato in farmacia.

Tradotto al commissariato Borgo Dora, veniva identificato per Giovanni Rosato, di 37 anni, figura notissima, laureando in medicina, antiquario di cui già altra volta si occuparono i giornali, e il suo fascicolo giudiziario è ricco di condanne (l'ultima nel '51, per furto aggravato di cocaina) che variano dal reato di truffa a quello di istigazione e corruzione.

— Sono un cocainomane. Buono stupefacenti per mio uso e consumo. Esaurendo la soluzione di cocaina ed ottenendo, con procedimenti complicati — sono medico — la pregiata polverina.

La polizia non crede che lo stupefacente servisse al Rosato, indosso al quale sono state trovate bustine contenenti dosi finissime, taccuini con indirizzi di clienti e di farmacie (già truffate, o ancora da truffare) ed un ricettario intestato al dott. Arduino Ferrero. Il ricettario risale ad almeno 44 anni fa: il dott. Ferrero, nel 1908, aveva il telefono n. 4-83, numero che gli venne poi cambiato e che risulta sui fogli sequestrati al Rosato. Si pensa che il libretto sia stato rubato al medico in quel lontano anno, e che l'arrestato l'abbia trovato ai Balòn, in un fascio di cartaccia vecchia.

Per i bimbi del carabiniere morto al ponte Varaita

Continuano a giungere le offerte dei lettori per i quattro bambini lasciati dal brigadiere Ajello che è morto in servizio sulla [illegible] autobilanda precipitata dal ponte della Varaita.

Comm. Giuseppe Ratti, L. 5000; Brigadiere Michieli Elio, 500; M.M.C., 1000; F.N., 500; Giovanna e Giuseppe da Alessandria, 500; N.N., 1000; Revello e Colonna, 500; In memoria di un ex Maresciallo dei Carab., 1000; Marisa e Nini Brisio, 2000; Comune Domenico maresciallo Carabinieri in pensione, 1000; Rita e Piera, 300. Totale L. 13.300. Somma precedente L. 143.650. **Totale L. 156 mila 950.**

Un ex-internato in Germania divenne bigamo senza saperlo

ANNULLATO IL PRIMO MATRIMONIO DALLA CORTE DI APPELLO

Poco prima di rientrare in Italia una vedova gli fece firmare un documento in tedesco - A distanza di anni scopri che era l'atto di nozze

E' stata ieri depositata nella Cancelleria della Corte d'Appello la sentenza su una romanzesca vicenda.

Nel 1944, Gino Fantato, veneto, ventiquattrenne faceva l'operaio a Torino e una sera si trovò impigliato nella rete di una dei tanti rastrellamenti. Chiuso in un vagone piombato, dopo molte peripezie, sbarcò a Khala, paesuccio tedesco nei pressi di Elfurt, dove ebbe la fortuna (si fa per dire) di essere addetto ad un lavoro meno pesante di quelli cui erano costretti i suoi compatrioti, venne rimpatriato. Poco dopo, Khala fu affidata all'amministrazione sovietica e la confusione aumentò. Il giovane veneto, convinto di non aver visto altro che una delle numerose avventure sentimentali belliche, riprese il suo lavoro e, non avendo avuto più alcuna notizia della vedova di Elfurt, nel 1948, sposò regolarmente a Ciriè Matilde Perino.

Ora appena diventato padre, quando — riprese le relazioni più o meno normali — il consolato italiano chiese che venisse regolarmente trascritto il matrimonio tra il cittadino italiano Gino Fantato e la tedesca Rosa Alma Preussner. Allo Stato Civile risultò che il Fantato si era recato in bigamia poichè, essendo coniugato, aveva contratto un secondo matrimonio a Ciriè; cosicchè l'ex-internato venne denunciato alla Procura.

Frattanto, la stessa Rosa Alma Preussner vedova Grubel, convinta della buona fede dell'internato italiano, chiese al Tribunale di Jena di annullare il matrimonio. Il che avvenne con sentenza del novembre scorso. Si trattava però di regolarizzare la situazione dell'operaio veneto di fronte ai registri di Stato Civile italiano. Il Fantato, che fu assistito a Jena dall'avv. Renato Vecchio-ne del nostro Foro e dall'avv. Friedrich Reinisch del foro di Jena, ha visto la sua causa arrivare in buon porto anche a Torino.

La Corte d'Appello di Torino, presieduta dal Presidente Peretti Griva, ha considerato l'«annullamento di matrimonio» del tribunale di Jena non in contrasto con l'ordine pubblico italiano. Il P.M., comm. Vacca, si è espresso in favore di questa tesi concludendo il Fantato è stato dichiarato libero dal matrimonio involontario

Motociclista ucciso da un camion in c. Francia

Un mortale incidente è avvenuto ieri poco prima di mezzogiorno in piazza Bernini. Proveniente dalla periferia giungeva a quella volta un autocarro Lancia AT 9775, guidato da Corrado Damasio di 29 anni, diretto verso Asti. Improvvisamente il camion si trovò la strada sbarrata da un'automobile, proveniente dalla destra. Per non investirla, il Damasio sterzava con decisione: ma la manovra riuscì fatale ad un motociclista, che proprio in quell'istante attraversava corso Francia. L'autocarro, infatti, sbandava e travolgeva, maciullandolo letteralmente, il trentenne Enzo Martino, abitante in via Colautti 6. La morte dell'infelice è stata istantanea.

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Gay sative 31 Rivista scenogr. musicale. Terrazzo coperto.

Mostra del Centenario 1842-1942. Promotrice Valentino 10-12, 17-23.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-823. 21 Or. Edgher-Andreghetti, cant. D'Alba-Marengo-Cortesi.

Alhambra Nizza 60: Or. Bonetto 21

Astra Giardino Danze: ore 16-21.

Beauty Bar, Dieta per la salute. Prossima apertura.

Chalet: 16-21 Or. Zucchero c. Rossi.

Club Magenta 13 ore 21 Blues Time

Eden Danze: 21 Orch. G. Massa.

Fassio café chantant Medici 112.

Garden Valentino: 16-21 Borgione.

Gay Danze Estive 21 Orch. Angelini, org. Masutti Andreoli, Casoli.

Giardino Danze Moda: Pal. Esposizioni, Val. 21-1 Orch. Casamatta.

Giardino Metzger S. Donato, Var.

Gran Mago Danze: Matinée e 21.

Hollywood Danze: 21 Gabbiani.

La Serenella: 21-1 Orch. Baudino.

Lutrario: 16-21 Orsetti-P. Antonin.

Marino's ex Saletta Val. danze 21.

Muia Danze: 16-21 Dir. Marchetti.

Montecappuccini Danze 16-19, 21-24

Pagoda Danze: 16 matinée universitari; 21 grande Orch. Rosciot.

Rinaldi Scuola ballo via Volta 4.

Rotonda Moda: 21 Orch. Armonia.

Sitrans S. Martino 38: danze 21.

Carrillon Bianca Ristorante dancing telef. 680-311. Orch. Balocco.

Piscina del Sole S. Mauro cap. tr. Satti Bertolin Danze Bar Ristor.

Piscina scoperta Stadio: ore 9-12,30 e 13,30-19.

DANZE HOLLYWOOD
Terrazzo Giardino Estivo
Dolci melodie e indiavolati ritmi interpretati dal
COMPLESSO GABBIANI
Canta *G. Capecchi*, alla batteria *Joano Beccani*.
VENERDI' 25 LUGLIO
avverrà l'attesissima elezione di
MISS HOLLYWOOD 1952
Ricchi premi. *Div, M. Candile.*

LA ROTONDA
Terrazzo Ristorante
Aperto sino alle ore 3
Al pianoforte: *Piero Puvesto.*

EDEN GIARDINO DANZE
Questa sera ore 21 trattenimento. Martedì elezione *Stiletto d'argento*. Mercoledì serata a premi. Giovedì elezione di
MISS ESTATE 1952
e presentazione modelli costumi da bagno.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La cortina del silenzio», Ray Milland, Patricia Roc.
Astor: «Lady Eva» Barbara Stanwyck, Henry Fonda. Aria condiz.
Corso: «Obiettivo X», Mark Stevens, Alex Nicol, Robert Douglas.
Doria: «Addio Mr. Harris», Michael Redgrave, Jean Kent. Aria condizionata.
Lux: «Chimere», Kirk Douglas, Lauren Bacall, Doris Day.
Maffei: «Richiamo del sangue», Ninchi, e 2° episodio Riv. Turin Cavalcade 15.15-18-21,30. Loc. refr.
Metro-Cristallo (fresco, aria condizionata): Esther Williams, Howard Keel technicolor «Canzone Pagana». Matt. ore 10,30 e L. 176.
Repubblica: «La via della morte» Farley Granger, O Donnell. Loc. refr.
Torino: «Il grande peccatore», G. Peck, A. Gardner. Apertura 14.
Vittoria: «Ai confini del delitto», Edmund O' Brien, L. Scott.

Alexandra: «Squali d'acciaio», W. Holden, N. Olson. Aria condizion.
Alpi: Festival del film italiano: «La figlia del mendicante».
Ariston: «Miracolo a Milano» di De Sica. Aria condizionata.
Augustus: «Fuoco alle spalle», V. Mayo, G. Mc Rae.
Capitol: «E mi lasciò senza indirizzo», Daniele Delorme, B. Blier.
Faro: «Squali d'acciaio», W. Holden, N. Olson, Bendix, Loc. refrig.
Grandjuje: «Gabbia d'oro», Jean Simmons, D. Farrar. Loc. refrig.
Hollywood: «La dinastia dell'odio» Barbara Hale, Richard Greene.
Ideal (il locale più fresco di Torino): «Impero dei gangsters», B. Donlevy, Riv. Fantulla 15-18-21,10.
Massimo: «Il gatto milionario», S. Milland, J. Sterling. Loc. refr.
Nazionale: «La setta dei 3 K» G. Rogers. Vietato minori anni 16.
Principe: «F[illegible]e di Waterloo», R. Taylor, V. Leigh. Aria condiz.
Statuto: Vedovo cerca moglie. Neal
Star: «Pia de' Tolomei», Paolieri.
Mignon Signori in carrozza Fabrizi
Milano: «I due derelitti» e «Cecia all'uomo nell'Artide», Ap. 10.
Olimpia: Quando mondi scontrano.
Pe: «Viva Robin Hood» technic.
P. Nuova: «Rapsodia in blu».
Regina: Gianni Pin, leg. stran. V.
S. Felice: «I tre cabalieros» in technicolor di Walt Disney.
Esperia: Chiave della città, Gable.
Italiano: «Vendetta aquila nera»
Mignon: Spia del lago, A. Ladd.
Vittoglio: «Squalo tonante» John Wayne, Patricia Neal, W. Bond.
Eliseo: «Segno di Zorro», Chiari.
Fréjus: «Prigione senza sbarre», Corinne Luchaire, Anne Ducaux.
Nuovo: Festa di fuoco, M. Rooney.
S. Paolo Uniti nella vendetta, tech.
Belgio: «Vittoria sulle tenebre».
Corallo: «Lo sai che i papaveri», Chiari, A. M. Ferrero. Aria condiz.
Eridano Guerrin Meschino Leurini
Michelotti: 17-24 «Tradimento».
Orupa: «Settimo lanciere carica».
Radium: «Spia del lago» A. Ladd.
V. Veneto: «Incantesimo tragico» Maria Felix, Rossano Brazzi.

Astra. «Angoscia», I. Bergman.
Bernini: Chiusura estiva.
Cibrario: «Linciaggio», Donald Rossel e «Volpe rossa». Successo.
Excelsior: «Valle della vendetta» technic. B. Lancaster, R. Walker.
Odeon: «Paura fa 90» Pampanini.
Starr: «L'ultima sentenza».

Adua Colpo scena Cactus Creek V.
Aurora: L'aquila e il falco (techn.) John Payne, Rhonda Fleming.
Brescia: «Sterminio sul grande sentiero. Vietato minori anni 16.
Nord: «Frontiere dell'odio» techn.
Palermo: «Sabbie rosse» Douglas, E. Parco, «Guerrieri Filippine» technic. Tyrone Power, M. Preale.
Sociale: «I 5 segreti del deserto», E. Von Stroheim. Locale refriger.

Cabiria: «Mani lorde».
Colosseo Caroline Chérie, M. Carol.
Italia: «Segreto del lago», Ladd.
Moderno: «Lanceri del Bengala».
Nizza «Enrico Caruso».
Piemonte: «Normandia» D. Brian
S. Carlo (Nichel.): Fam. Passaguai
Sperla: «Enrico Caruso».

Alba: Non c'è passione più grande
Apollo: «Cavalcata [illegible] di tutte» e «Kon Tiki» technicolor.
Diana: Avamposto uomini perduti.
Dora: Uniti nella vendetta, techn.
Edera: Morte discesa Hiroshima.
Lucento: «Messalina», M. Felix.
Lutrario: Regina dei pirati, techn.
Roma: «Carcerato», Otello Toso.

SILVANA DANZE
Val San Martino 86
Stasera ore 21 nella suggestiva cornice della collina, elezione di *Miss Silvana '52*. Ricchi doni offerti da Bertolini, Buancherie-maglierie p. Sabolino 6.

ASTOR
(Locale freschiss. aria condiz.)
LADY EVA
con HENRY FONDA
BARBARA STANWYCK

CORSO
Continuano le applaudite [illegible] di
OBIETTIVO X
Grande successo

LUX
CHIMERE
con
KIRK DOUGLAS
Lauren BACALL - Doris DAY

AMBROSIO
Più tremenda della morte il segreto celato da
La cortina del silenzio
con RAY MILLAND
PATRICIA ROC
Grande successo

CAPITOL
Ultimo giorno
...E mi lasciò senza indirizzo
con
DANIELE DELORME
BERNARD BLIER
Domani: *Prego, sorrida*

FARO - ALEXANDRA
Ultimo giorno dell'avvincente film
SQUALI D'ACCIAIO
con WILLIAM HOLDEN
NANCY OLSON
Locali refrigerati

MASSIMO
Locale refrigerato
Ultimo giorno
IL GATTO MILIONARIO
con RAY MILLAND
JAN STERLING
E' un film Paramount

HOLLYWOOD
Ultimo giorno dello spettacolare *Technicolor Columbia Color*
LA DINASTIA DELL'ODIO
con RICHARD GREENE
BARBARA HALE

STATUTO
Ultimo giorno del divertentissimo film
VEDOVO CERCA MOGLIE
con VAN HEFLIN
PATRICIA NEAL

PRINCIPE
ULTIMO GIORNO del film *M. G. M.*
PONTE DI WATERLOO
con ROBERT TAYLOR
VIVIEN LEIGH
Locale refrigerato

VITTORIA
Ultimo giorno
AI CONFINI DEL DELITTO
con EDMOND O'BRIEN
LIZABETH SCOTT

Omonimia. Il signor Nozzoli abitante in corso Mediterraneo 83, che contribuì alla cattura di un ladro, non ha nulla a che vedere con il suo omonimo.

ECHI DI CRONACA

SIETE FINALMENTE CONVINTI d'aver comperato bene? allora ditelo ai vostri amici e conoscenti che al *Mobilificio S. Domenico*, via *S. Domenico 8 ang.* via *Milano* - Torino vi sono: camere letto da L. 78.000; noce L. 145.000; mogano L. 160.000; chippendal 8 porte L. 165.000; tinelli da liru 35.000; salotti da L. 38.000; cucinette complete a rate. Tinelli in linoleum da L. 50.000 in poi, ecc. Vendita anche a rate.

CASA DEL SOFA' E SALOTTO *F.lli Sergallo.* Stabilimento con grande esposizione-vendita al pubblico c. *G. Cesare 179, tel. 22-807.* Negozio *c. G. Cesare 99, tel. 23-659.* Sofà, letti, salotti, poltrone, poltroncelle, divani libreria, arfà matrimoniali. Vendita rat. Tr. 10 15 18

OGGI ALLA RADIO

Programma Nazionale. — Ore 7,30: Culto evangelico; 9: Messa; 10,15: Per le forze armate; 12: Musiche di R. Wagner; 13,25: Album musicale; 14,15: Jazz; 14,30: Canzoni; 14: Dischi; 15,30: Canta B. Young; 15,15: Fantasia musicale; 16,30: «Signori si chiude» rivista; 17,15: Romanze celebri; 17,30: F. J. Haidn: «La creazione» oratorio; 19,45: Sintesi sportiva; 20: Ritmi; 21: Fantasia da operette; 21,30: Voci del mondo; 22: Fantasia folkloristica;

Secondo Programma. — Ore 18: Orchestra melodica; 19,30: Telecalcio; 14: Appuntamento con A. Kirk; 15: Orchestra; 15,30: «La pesca» dramma marino di Eugene O' Neill; 16,3: Pagine dall'opera «L'italiana in Algeri» di G. Rossini; 17,3: Otto strumenti; 17,30: Autostop; 18,15: Ballate con noi; 19: Notizie sportive; 19,15: Passerella: Maurice Chevalier; 19,30: Napoli canta; 20,30: Ritmi moderni; 21: «Parola in vacanza» rivista; 21,45: Concerto di Les Brown; 22,15: Debussy: Petite suite; 23,30: Domenica sport; 23: Orchestra

Terzo Programma. — Ore 18: Simone Weil; 18,20: Musiche di Gui e Miaskowsky; 18,50: I viaggi di Gulliver; 17,55

Procopio va in città

Fu una piccola scossa di terremoto che si sentì in un solo paese, un paese povero e quindi trascurabile. I giornali ne parlarono in tre righe, e non riferirono che Procopio aveva perduto, sotto le rovine della sua casa, lo stipo che era il solo mobile da lui posseduto fin dal giorno delle nozze. La casa era una catapecchia. Lo stipo era di faggio, era un mobile che dava una distinzione a tutta la famiglia: ne parlavano le figlie di Procopio, cinque, quando con le compagne trasportavano sulla testa, in ordine come i gradini di una scala, legna e carbone dalla montagna; vi pensavano i figli, tre, quando aspettavano in piazza che qualcuno avesse bisogno di un servizio, con la speranza di un piccolo compenso. La scomparsa di questo mobile, oltre alla casa crollata, maturò in Procopio il vecchio disegno di abbandonare il paese. Procopio era un uomo saggio, ordinato, pieno di fiducia nel mondo. Le sue nozioni a questo proposito erano limitate, ma era sicuro che fuori del suo paese non c'era gente meschina che si burlasse di lui e che non capisse la sua saggezza, il suo rispetto degli uomini, il suo senso della gerarchia e della dignità. Poiché egli si conosceva, immaginava che gli altri lo avrebbero riconosciuto coi suoi sentimenti, la sua capacità di immediata simpatia e fiducia, il suo giudizio acuto. Come egli era sicuro di riconoscere l'animo delle persone solo a guardare come portavano il cappello, come parlavano, come gestivano, così credeva che gli altri dovessero capire chi era lui. La moglie, Lucrezia, gli diceva che era arrivato a cinquant'anni senza capire che, se conoscersi tra gli uomini fosse stato così facile, le cose sarebbero andate in un'altra maniera: che la parte migliore di noi va perduta, e che per questo c'è tanta sofferenza. «Soltanto i ragazzi credono di essere trasparenti come il vetro; e tu mi rimasto un ragazzo», ella diceva. Aggiungeva: «Tanto è vero che ti trattano male, o per lo meno da stupido». Ma Procopio diceva che quanto a essere trattato male, era per lui nell'ordine delle cose, essendo egli povero; ma se avesse potuto parlare, se lo avessero ascoltato, avrebbe convinto chiunque, ne era sicuro: purtroppo non aveva l'occasione di intrattenersi per mezz'ora col Governo, coi ministri, coi capi dei partiti; pur non avendo studiato aveva le idee chiare: l'ingiustizia, la povertà, erano per lui la conseguenza di non potersi intendere.

Questi discorsi, inframmezzati dai ricordi, detti ad alta voce e all'improvviso, della ragazzina che portava in braccio la sorellina di pochi mesi, i ricordi della casa crollata che ingigantivano nella sua mente, animarono un tratto della strada che la famigliola faceva a piedi verso la stazione della marina. Ingigantivano gli angoli, il lettuccio dove dormivano le quattro sorelle insieme e si sentivano della stessa pasta, quasi un corpo solo; e la pentola, il cesto del pane; soprattutto il famoso stipo. Era questo che dava alla ragazzina, Eufemia, un sentimento quasi confortante, di essere decaduta da un passato di benessere che poteva raccontare e che diventava sempre più ricco nell'immaginazione. Andavano pel vinstolo in fila indiana, parlando ad alta voce. Il vento marino apparso a una svolta tra i grandi ulivi del piano, sembrò a Procopio una staffetta mandata incontro a lui, annunzio del libero mare che si intravvedeva tra gli alberi, occhieggiante interminabilmente, con l'idea di uno spazio facile, d'una via che toccava tutte le terre del mondo. Procopio decantava gli orti verso il mare, la bellezza degli alberi, i contrafini delle casupole, le grandi case di campagna chiuse col loro tanfo di ricchezza, dei magazzini di grano, vino, olio. «Quanta roba!» egli andava dicendo. Si compiaceva dell'idea dell'abbondanza: il mondo era ricco, e Procopio era contento per quelli che potevano scialare, come uno spettatore degli ultimi posti è contento di una sala di gente coperta di gioielli. Egli non si accorgeva che la figlia più grande, e la seconda che era la bella, si vergognavano di lui. «Prenderemo il treno, egli diceva, e in mezz'ora saremo nella moderna città di Papasido». «E come prendi il treno senza soldi?» domandava la moglie.

«Vedrai. Non tutti sono selvatici come al nostro paese. Il mondo è ricco, c'è il progresso, ci sono le comodità» egli replicava.

Davanti allo sportello dei biglietti, c'era gente benvestita dignitosamente di nero. Procopio entrò nella sala conscio della sua dignità di uomo che era stato rovinato dal terremoto e che aveva otto figli e una moglie. Si sentiva, là in mezzo, come un pollo, eretto su due zampe; era un'idea meschina che gli veniva qualche volta alla mente, quando si trovava fra gente civile. Stava da una parte con tutta la sua famiglia in fila lungo la parete tinta di giallo e coperta di scritte oscene, e lasciava passare i signori dall'aria disgustata, sentendo la voce del capostazione di là dello sportello, con un tono che non aveva mai udito, brusco, esatto, la voce stessa dell'autorità. Ascoltava il colpo secco del punzone sul biglietto, la sanzione di un idolo coi denti di acciaio. La famigliola stava così schierata quando entrò una gallina nera, come una contadina che dubita di avere sbagliato; la famigliola mise gli occhi per non vederla, per non riconoscerla, una visita indiscreta. Procopio aspettò di essere l'ultimo, ma non gli ricci perché il capo stazione col berretto rosso lo interpellò prima dei tre giovani operai che entravano in quel momento. Si fece avanti e sfoderò il suo discorso:

«Noi siamo, come vedete, una famiglia di dieci persone, lavoratori onesti. C'è stato il terremoto al nostro paese. Non lo avete saputo? Il telegrafo ci mise a battere da una parte, richiamando in una lingua incomprensibile il capo Procopio si fermò. Il capo insistette: «Per dove?». Procopio proseguì: «Voi avete molti treni, e viaggiatori che vi pagano bene. Evidentemente non avete bisogno...». I due operai guardarono stralunati Procopio, ed egli si sentì nuovamente sulle due zampe come un pollo. Tutto il discorso che si era preparato svaniva nella sua memoria. Il telegrafo ammoniva nella sua lingua incomprensibile e perentoria, e poiché il capo non gli dava retta, Procopio disse: «Andate, fate pure, state a sentire che cosa vuole. Io aspetto». «Per dove?» insistette spazientito il capo. Procopio si avvicinò allo sportello stretto, e si ricordò di quando, ragazzo, s'era confessato; disse giungendo le mani: «Con tutti questi treni, e questi soldi che incassate, che non avete tanto bisogno, vi scomoderebbe farci andare gratis fino a Papasido? Ve ne saremmo obbligati».

«Caro signore», cominciò il capo, al che Procopio fece un lieve inchino, rivolgendosi poi alla moglie come per confermarle che il mondo è pieno di gente delicata; «Caro signore, noi qui non possiamo. Andate alla stazione seguente e, se non grasi, il mio collega vi farà spendere qualche cosa di meno» Procopio disse: «Grazie del consiglio». «Prego» disse il capo. «Andiamo» disse Procopio alla sua famigliola. «E dite al capostazione che vi ho mandato io. Qualche cosa di meno spenderete certamente» disse il capo.

«Come è gentile» disse Procopio alla sua famiglia avviandosi per la strada mentre il treno si fermava alla stazione sbuffando accaldato, di là dalla siepe di geranì, della fontanina di ghisa, del bersò di canne con le piante rampicanti, smuovendo l'aria attorno con una ventata che odorava di legno scaldato, di vernice, di folla. Poi il treno si mosse, in breve si sopravvanzò, con gli uomini in maniche di camicia allo sportello, e le donne sedute che guardavano fuori pensierose. Procopio disse: «Come stanno bene a farsi trasportare, direi quasi a farsi cullare». Il treno era già lontano. «Beati loro. Fra pochi minuti, arrivano ognuno dove vuole. Bella cosa la comodità; ne abbiamo diritto anche noi, non è vero, Lucrezia?». Ma la famigliola taceva. Il treno aveva lasciato dietro a sè un odore denso, l'odore della civiltà con un sospetto di sporco nell'aria nitida e nel bagliore della terra nuda e si dilungavano lontano piante di agave in fiore e pali di telegrafo che quasi si confondevano in uno stesso atteggiamento.

Arrivarono verso mezzogiorno alla stazione seguente, che era più grande, con qualche albero sconosciuto che non faceva frutto, segno di signorilità e di abbondanza, con uno spaccio di birra e gazosa davanti a cui un operaio beveva da una bottiglia. La bambina più piccola si mise a strillare: «Da bere, da bere, a me!». Procopio, sicuro di una raccomandazione, sfoderò il suo discorsetto davanti allo sportello verniciato di grigio: «Mi manda il vostro collega della stazione più indietro. Siamo dieci persone, una famiglia onesta e laboriosa. Il terremoto ci ha distrutto la casa. Non so se abbiate saputo di questo terremoto al nostro paese. Il vostro collega dice che potremo avere a questa stazione un ribasso molto forte per arrivare a Papasido. E se poteste darci un passaggio gratis...».

«Ve lo ha detto il mio collega?» chiese il capo. Era piuttosto grasso, fortemente pigmentato come una mora di rovo. Procopio si allontanò un poco dallo sportello perché il capo potesse considerare la prospettiva la famiglia: tutta la parte femminile, meno la figlia bella, scalza; la madre, scalza; soltanto lui e il figlio più grande, calzati. Conosceva tutte le dieci dita dei piedi delle sue figlie, aperte come una fronda, il dito più piccolo distesa senza traccia di costrizione: quaranta dita come altrettante creature più piccole, tutt'occhi, l'occhio dell'unghia. Il capo disse guardando quello schieramento, sotto l'attenzione di tutti quegli occhi, meno quelli della ragazza bella che li aveva abbassati sotto le fitte ciglia nere, qualcosa di simile ai papaveri con la loro urna nera e stellata: «Mi rincresce, non posso servirvi per oggi. Noi abbiamo molta gente che viaggia gratis, ma non abbiamo disposizioni per i terremotati. Se voi non avete bisogno, certamente viaggerete gratis, in prima classe».

«Ma noi siamo per l'appunto poveri» disse Procopio. E poi, per darsi un contegno: «Quant'è il prezzo?».

«Tremila».

«Oh, disse Procopio; non si potrebbe ridurre un poco? Fate conto che questa sia la vostra famiglia».

«Andate dal mio collega della stazione seguente; certo lui può farvi qualche cosa di meno».

«Poverino» disse Procopio riprendendo la strada coi suoi, mentre un altro treno passava, dritto, senza fermarsi a questa stazione. «Poverino; non ha voluto dirmi che questo treno non ha niente da fare con lui e che passa senza dargli confidenza. Ed è un bell'umore. Dice che viaggia gratis chi non ha bisogno. Conosce le cose del mondo. E' un filosofo».

Da stazione a stazione, altre cinque, Procopio andò con lo stesso risultato. A una, il capo, piuttosto magro sotto un berretto troppo grande, gli disse che ormai gli restava poco da fare a piedi, ma che poteva fargli un prezzo veramente modesto, mille lire; e Procopio lo ringraziò della sua attenzione; gli parve il migliore che avesse incontrato; si congedò da lui come un vecchio amico, e arrivò con la sua famiglia a Papasido che era sera. Entrando nella piccola città, egli ammirò le sedie davanti ai caffè, ma non vi si sedette, sebbene facesse la seguente considerazione: «Ci si può sedere a patto di non essere stanchi, di non avere bisogno, di non avere fatto venti chilometri a piedi, come direbbe quel bell'umore del mio amico capostazione». Ma trovò ugualmente che il mondo è ben combinato poiché si poteva passare la notte comodamente sotto il ponte della ferrovia. Mangiarono un boccone perché avevano le loro riserve, ognuno nel suo cantuccio, sparpagliati come gli uccelli del cielo, e intanto ricordavano la contrada percorsa, con begli alberi da frutto, orti verdi, e sempre il mare visibile pieno di pesci. «Sapete che cosa vi dico, ragazzi?» sentenziò Procopio «che la città è una bella cosa, nessuno vi conosce, e potete dormire sotto i ponti della ferrovia se così vi fa comodo. Sei libera, insomma». Ma già i ragazzi dormivano. Soltanto sua moglie lo guardava con quegli occhi che gli davano sempre, non capiva perché, un vago rimorso.

Corrado Alvaro

LA SUA ORA

— Caldo! Fate ridere! Solo chi come me ha vissuto due anni al Congo... *(disegno di Novello)*

I deputati in vacanza con grossi pacchi di sigarette

Tappa alla tabaccheria di Montecitorio prima della partenza "Nazionali„ di speciale confezione per mezzo milione di lire

Roma, 19 luglio.

Quest'anno i deputati sono andati in vacanza col modesto assegno di 65 mila lire che costituisce l'indennità fissa per il mese di luglio, indennità che la Ragioneria di Montecitorio paga, di regola, intorno al 20 di ogni mese. Gli assegni di un deputato, nel complesso, non superano le 250 mila lire per coloro che hanno domicilio fuori Roma e le 200 mila lire per quelli che hanno casa nella Capitale.

«Ma queste cifre costituiscono il *maximum* che un deputato può ottenere se è stato presente a tutte le sedute: la differenza tra 65 mila lire e le 250 e le 200 mila, si chiama appunto indennità mobile ed è calcolata sul numero di firme che ciascun parlamentare appone, nei registri all'ingresso dell'aula, nel corso di un mese. Soltanto alla fine di luglio, quindi, i deputati riceveranno, a domicilio, il conguaglio delle loro spettanze.

L'anno scorso le cose si misero un po' meglio per i parlamentari di Montecitorio: riuniti in comitato segreto alla fine della sessione estiva (eravamo ai primi di agosto), i deputati riuscirono ad ottenere l'anticipazione di una somma di 200 mila lire che poi restituiranno alla Amministrazione della Camera a un tanto al mese. Quest'anno il comitato segreto pare non sia riuscito a spuntarla. La Ragioneria non ha avuto nessuna comunicazione e si è limitata a pagare i modesti assegni della indennità fissa: e, stringi stringi, togli i contributi dovuti dai singoli deputati ai rispettivi gruppi, togli certe ritenute, togli le quote di cooperative edilizie (molti deputati sono uniti in cooperative per avere una casa a riscatto), è molto se quell'assegno non è andato al diavolo delle cinquantamila lire.

Prima di partire i deputati hanno fatto tappa alla tabaccheria per rifornirsi di sigarette: fra ieri e oggi ne sono state vendute per più di mezzo milione di lire e, in maggior copia, del genere «Nazionali». Le «Nazionali» della Camera e del Senato hanno uno speciale contrassegno e il Monopolio assicura che vengono confezionate con tabacco tipico di prima scelta.

Con la partenza dei deputati anche l'aria condizionata è svanita. Gli impianti (funzionano principalmente l'aula e il «Transatlantico», e mentre la prima rimarrà chiusa per 15 giorni, il secondo è conseguentemente semideserto. Rimangono gli affezionati, gli abitudinari. Ma sono pochi. Passeggiano solitari nel vasto corridoio, che mai come ora può essere definito «dei passi perduti».

d. m.

PROTON

cura ricostituente per bambini gracili e per donne anemiche

(377)

COMUNICATO

Un tempo e qualche volta ancora adesso, ma abusivamente, vengono venduti sulle piazze dei medicamenti che vantano la guarigione dei calli e duroni ai piedi. Molti abboccano e naturalmente rimangono gabbati. Una famosa ricetta il «Callifugo dott. Ciccarelli» specialità farmaceutica venduta solo nelle farmacie per la sua serietà ed efficacia ne garantisce la guarigione. Chiedetela voi stesso al vostro dottore farmacista. Costa poco e rimarrete soddisfatti.

MAL DI SCHIENA

Presto viste.

PERCHE' TOLLERARE la inutile disturbo dei mal di schiena, dolori reumatici, lombaggine, muscoli e giunture rigidi ed i comuni disordini urinari causati da azione lesa dei reni quando potete risequistare il vostro benessere?

Molte migliaia di persone rimaste benedicono il giorno nel quale provarono le Pillole Foster per i Reni. Questo tanto noto diuretico e antisettico urinario aiuta i reni lenti ad eseguire il loro compito di liberare il sangue dall'eccesso di acido urico e da altre impurità dannose alla salute. Persone riconoscenti, ovunque, raccomandano le Pillole Foster ad amici e conoscenti.

Chiedete al vostro Farmacista

le PILLOLE FOSTER

ACQUI

FANGHI NATURALI

Il passaggio obbligato per la cura di tutte le forme artritiche e reumatiche

G. ALBERGO

Antiche Terme

distinto e piacevole soggiorno

ALBERGO REGINA

REPARTI INTERNI DI CURA

30 ALBERGHI e PENSIONI

autocollegati gratuitamente con gli Stabilimenti Termali

Autopullman Piaz G. Fallce (Vergil) Informazioni, fortuite: TERME ACQUI

Ernia

La soluzione efficace è raggiunta con il MYOPLASTIC KLEBER. Morbido, leggero, lavabile, questo piccolo apparecchio senza molle né pelotte mantiene gli organi a posto efficacemente e senza alcun disturbo. L'applicatore specialista Kleber, assistito da un Dottore, sarà sempre a vostra disposizione per farvi fare una prova gratuita.

MILANO: Tutti i giorni presso il nostro agente Bagnoli, corso Buenos Aires 75. Tel. 205-192.

TORINO: Antica Farmacia Ordine Mauriziano, Galleria Umberto. Tutti i giovedì e sabati.

CASALE MONFERRATO: Farmacia Pugnone, via Roma, martedì 22 luglio.

ASTI: Farmacia Alfieri, piazza Alfieri 2, mercoledì 23 luglio.

NOVARA: Farmacia dott. Franco Chiaberta, piazza Cavour, giovedì 24 luglio.

VERCELLI: Farmacia Centrale, corso Libertà 84, venerdì 25 luglio.

BUSTO ARSIZIO: Farmacia dott. Maggioni, via XX Settembre 31, sabato 26 luglio.

ALESSANDRIA: Farmacia Centrale, Piazzetta della Lega, lunedì 28 luglio.

BIELLA: presso dott. Binaschi, corso Italia 43, martedì 29 luglio.

SPOSI

LIQUIDIAMO 100.000

BOMBONIERE per NOZZE

A PREZZI DI REALIZZO

ICAT Via Accademia Bolzano 1 Via Milano 11

LAMPADARI

Piazza Solferino 5 - AMMA

VIAGGIO ATTRAVERSO L'UNIONE SOVIETICA

Una domenica per milioni di uomini

Questa giornata, a Mosca, scorre senza imprevisti - Ubriachi e ragazze che vanno per fiori, i soli a vivere secondo capriccio - Tre mete per tutti: magazzini, musei, parchi di riposo - Utilità d'un parente vecchio da adoperare per le code Nei grandi e ombrosi Luna-Park folla che bivacca legge passeggia gioca, come in un collegio all'ora della ricreazione

(Dal nostro inviato speciale)

Mosca, luglio.

C'è un giorno della settimana in cui i cittadini sovietici rivelano certi modi della loro vita: è la domenica. Da noi ogni domenica, specie se d'estate, può essere divertente o noiosa, ma sempre secondo il nostro capriccio od umore o quantità di denaro in tasca; e spesso il sabato ancora non si sa quel che faremo il giorno dopo. A Mosca, invece, non offre imprevisti. Da anni ormai anche questa giornata vive dentro abitudini alle quali d'altronde tutti volentieri obbediscono.

Nessuno in casa

La domenica sovietica fa vedere a tutti come la popolazione sia di quasi semplici, dice quali desideri abbia e mostra i piccoli sacrifici che ancora le pesano addosso. E' una giornata in cui nessuno sta in casa. Si esce di mattino, si torna la sera tardi. Le ragazze hanno raccolto fiori campestri, si sono fatte coroncine che han tenuto sul capo tutto il giorno, ma verso sera, quando ritornano, sono più appassite. Qualche uomo è decisamente ubriaco, in modo quasi patetico e sempre lo vedrete circondato dalle cure d'un amico o della moglie. Costoro lo proteggono evitandogli di finire in un centro di disintossicazione, dove lo guarirebbero con la doccia fredda e con qualche puntura, facendogli poi pagare quaranta rubli per il «trattamento». Quelle ragazze e questi ubriachi sono forse i soli a comportarsi secondo il loro capriccio.

Quando si parla di salari e di livello di vita della grande massa dei lavoratori sovietici, vedo che raramente gli specialisti di tali problemi sono d'accordo. L'ottimista ed il pessimista si contraddicono perché partono da cifre e da notizie diverse e con quelle vorrebbero rifarsi alle conclusioni. Non riflettono che anche la fisionomia d'una domenica, con l'infinita possibilità di osservazione che essa offre, potrebbe servire per giungere a conclusioni insieme empiriche e precise. Tutti escono, hanno seguirli e guardarli: ho detto che la domenica è rivelatrice di molte cose, più ancora forse che le visite ad officine, fabbriche, case e scuole.

Gli alti funzionari, i direttori, coloro che hanno stipendi che superano la media scompiono. Non si dove vadano. Probabilmente lontano dalla città, nelle piccole case di legno che sono numerose intorno alla capitale e si scambiano ville tra di loro. Già quasi invisibili negli altri giorni, lo diventano interamente la domenica. Partono il sabato sera e quasi tutti costoro possono viaggiare in automobile ed infatti, la domenica all'imbrunire, ovvero il vidi di ritorno. Nelle macchine i ragazzi e le donne avevano quell'espressione in cui la stanchezza si mescola alla felicità. Non parlo di costoro, che sono definitivi pochi e pochissimi, ma degli altri che mi rimanevano sotto lo sguardo tutti il giorno.

Perché abbandonano le case di mattina riempiendo strade, autobus, metropolitane come se si trattasse di correre ad un appuntamento? Per godersi la corta estate, mi non soltanto per questo. Sovente sono anche spinti dal desiderio di non rimanere nell'appartamento per la più condiviso con altre famiglie, ed infine dalla necessità di compiere degli acquisti che non c'è tempo di fare lungo la settimana. Un tale, che mi raccontava d'essere contento del modo con cui viveva, mi disse con sincerità: «Se avessimo un parente vecchio da adoperare per le code, molte cose sarebbero più facili». Ho che quanto vedo a Mosca avviene a Leningrado e ad Odessa, a Minsk ed a Novo Sibirsk, ai quattro angoli della sterminata terra sovietica. La mattina della domenica milioni d'uomini escono di casa per andare nei magazzini, nei musei, nei parchi di riposo. Sono ormai le abitudini, più nessuno se ne meraviglia.

Curiosa adulazione

Di domenica tutti i negozi sono aperti. A Mosca, in questa giornata, agli acquirenti cittadini vedevo aggiungersi quelli che venivano dalla campagna e dalla provincia a parecchi di costoro fanno una specie di mercato nero. Si tratta di comperare qualche merce e rivenderla poi ad un compaesano guadagnandoci pochi rubli; ma il compaesano a questo modo si sottrae ad ore ed ore di coda fastidiosa. La più lunga coda che vidi fu proprio una domenica, davanti al Magazzino Universale che è all'inizio della Petrovka. Erano arrivati nuovi orologi da polso, in metallo bianco e la voce si era sparsa. Su una fila di tre, la coda s'allungava per qualche centinaio di metri, poche guardie sorvegliavano per l'ordine. Senza andare nel reparto dove avveniva la vendita, salii al primo piano del magazzino e, da una balconata, guardai in basso. Cinque o sei ragazze erano ad un banco ed il compratore aspettava che avessero trascritto il numero dell'orologio su una ricevuta, con quella andava alla cassa, si metteva ancora in coda, ritornava al banco, e si rimetteva in coda per ritirare lo scatolino di cartone rosso.

Molti moscoviti e campagnoli e provinciali trascorrono così buona parte della loro domenica. La trascorrono in lunghe code per un acquisto che poi avviene, in parecchi casi, senza possibilità di scelta. «Perché fanno le code?». Risponderà con quel che penso sia la verità. Oggetti, cose e merci non mancano, soltanto c'è imprecisione nelle consegne, lentezza nei trasporti, e molta pesante burocrazia.

I muri di Mosca non conoscono i manifesti pubblicitari. Nessuno vi dice quale aperitivo dovete bere, quale formaggio preferire e dove potete trovare le scarpe migliori o la più efficace crema contro il sole che brucia. Sui muri moscoviti si vedono unicamente di propaganda politica, adesso il tema è la guerra batteriologica che gli americani fanno in Corea e sulla quale nessun cittadino sovietico ha dubbi. Ed a questi, sui muri, fanno compagnia volantini e manifesti per gli spettacoli teatrali e per i musei.

Il museo ha grande importanza nella vita del popolo sovietico, soprattutto la domenica. Il cittadino di Mosca ne ha parecchi sotto mano e tutti sono didattici, propagandistici, per di più adulano sempre l'amor proprio e toccano l'orgoglio di chi li visita. So per esperienza che le guide sono sempre pronte ad accompagnare i visitatori. Esse tengono in mano una bacchetta, che dà loro un'aria di maestrine elementari e parlano, raccontano, si smarriscono in commenti, danno presto la sensazione di offrire una lezione disinteressata, gratuita, ed anche questo è un buon tratto psicologico. I giovani seguono con attenzione le lunghe chiacchierate, spesso ho visto che prendevano appunti sui loro taccuini. Tutto ciò potrebbe far pensare ad una popolazione che la domenica si trasforma in una scolaresca ordinata in gita-premio; ma questo è un giudicare superficialmente. La verità è un'altra. Potrei dire che è un popolo il quale cerca di scoprire se stesso e se stesso e cede volentieri ad una forma di curiosa adulazione. Il più bell'esempio di quanto dico lo si vede in quei musei che è sulla Volkhanka, dove sono custoditi i regali che le repubbliche sovietiche ed i comunisti sparsi nel mondo hanno mandato due anni fa per l'onomastico di Stalin. Tutti quei doni, gli italiani che mandano persino i sonetti del Belli nella rara edizione del 1911; tutti quegli omaggi, sei deputati francesi, che inviano le loro sciarpe di seta rossa; tutta quella montagna di oggetti preziosi e da nulla, dove certe volte non si sa se ammirare di più la fantasia o la puerilità, sono un segno di potenza che, in qualche modo, ricade sul cittadino sovietico. Sono cose oscure, inconsce, forse loro stessi si meraviglierebbero sentendole dire; ma quel museo ha grande successo e di domenica vedo la folla beata e soddisfatta aggirarsi nelle quaranta sale.

La maggiore risorsa

Ma la domenica offre una risorsa che doveva essere posta in capo a tutto e che soltanto l'artificio mi ha spinto a metterla in coda. E' quella dei «Parchi di cultura e di riposo», che loro ritengono una buona idea perché il lato pedagogico, quello morale e quello politico sono perfettamente fusi. Quando hanno ricostruito Stalingrado hanno cominciato appunto dai «Parco»; ed a Mosca ce ne sono alcuni magnifici, come quello dedicato a Massimo Gorki, sulla riva del fiume o quello di Ismailovski, già fuori di città, in mezzo ad una grande foresta. E' un rito familiare trascorrere ormai la domenica in uno di questi luoghi che sono semplicemente dei Luna-Park vastissimi e ben ambientati. Non so se le nostre abitudini, la nostra fantasia ci porterebbero ad apprezzare simili cose per più di qualche domenica.

Nel giorno di riposo questi parchi sono invasi da una folla che bivacca, che legge, che passeggia, che gioca. C'è aria di fiera. Le venditrici di gelati e di acqua scirroppata fanno ottimi affari. Dove c'è un laghetto artificiale, le barche sopra vi pullulano come i moscerini nelle risaie. In uno spiazzo qualcuno organizza danze popolari, c'è il maestro che dà lezione a trenta e quaranta coppie per volta. In un altro punto un'orchestra suona pezzi d'opera. In un altra ancora, un cantante, in piedi sopra un piccolo palcoscenico, diverte con canzoni patetiche od umoristiche. Si tratta di trascorrere una giornata e tutti gli espedienti sono buoni per gli invisibili organizzatori. Vicino all'apparecchio per la prova della forza muscolare, ci sono le giostre tradizionali, cavallini ed automobili in miniatura; ci sono aeroplani minuscoli, di legno e di latta, che permettono di simulare il «giro della morte». C'è il padiglione per chi vuol leggere, quello per chi vuol giocare a scacchi, sorvegliato da un esperto che dà consigli.

Una patetica mostra

Come osservatore straniero, queste cose mi meravigliavano in modo direi indiretto. Esse rappresentavano la soddisfazione di piaceri molto semplici, ingenui, erano di una bonarietà che si avvicinava ad una curiosa immagine: vedevo come un grande collegio, con i ragazzi nell'ora della ricreazione. Non so quanti «parchi» ci siano nella capitale. Ne ho visitati soltanto tre o quattro, ed era facile riconoscere certe lievi sfumature esistenzero tra di loro. Andai nel più elegante, che è l'Ermitage, dove l'ingresso costa due rubli; andai a quello di Fili, dove non si paga nulla per entrare. Quest'ultimo è lungo il fiume, ha una sottile striscia di spiaggia, l'acqua non è invogliante, perché gialla; eppure ha fortuna.

Era una domenica caldissima. La radio aveva detto che dal 1901 a Mosca non c'era mai stata una simile alta temperatura. Gli autobus, i tranvai avevano portato una folla eccezionale per numero. Era ordinata, composta. Quando si attraversò un boschetto, per scendere al fiume, incontrammo gruppi di bailerini; ma i ragazzi ballavano tra di loro, e le ragazze per loro conto da un'altra parte. Non essendovi cabine, ci si spogliava con piccolo acrobatismo dettato dal pudore; ed ebbero forse in tremila ad aver fatto un mucchietto della nostra roba sulla spiaggia. Quegli indumenti mostrati alla mia curiosità, tutti quelli che diciamo intimi, mi colpirono in modo particolare. Vedevo una patetica mostra di sacrifici e di magrissime risorse. Pareva che quelle migliaia di persone, specie le donne e le ragazze, si fossero confessate in silenzio.

I tecnici, che discutono di salario e di potere d'acquisto della moneta, manipolano cifre e spesse volte il pessimista e l'ottimista riescono a dire, con verosimiglianza, cose diverse. Io sto ai miei occhi; sto a quello che ho visto quando i bagnanti di Fili arrivano le loro valigette, i loro involti, alle povere case che vedevo indosso ai loro bambini. Era una domenica qualunque per milioni di uomini. Le fatiche, la privolegia, il «tanto» d'un popolo perdevano molte delle loro ombre.

Enrico Emanuelli

IL SANT'UFFIZIO PONE FINE ALLA POLEMICA SULL'ARTE SACRA

Nelle chiese soltanto opere di artisti di sicura fede

Roma, 19 luglio.

«Nulla deve occorrere nel tempio che turbi o anche solo diminuisca la pietà e la devozione dei fedeli, nulla che dia ragionevole motivo di disgusto o di scandalo»: a questa norma di Pio X si collega esplicitamente l'«Istruzione» del Santo Uffizio che l'*Osservatore Romano* riporta oggi con grande rilievo dedicandole tutta la 1ª pagina. L'«Istruzione» risale al 30 giugno (il meditato ritardo nel renderla nota non stupisce chi ha dimestichezza con la prassi del Sant'Uffizio) e costituisce, con ogni probabilità, la conclusione della polemica sull'arte sacra, una polemica che in questi ultimi anni ha profondamente inciso la Chiesa.

Sotto forma di categoriche disposizioni ai Vescovi, dai quali dipende anche la «disciplina esterica» dei templi, il documento, firmato dal cardinal Pizzardo «instructio ad locorum Ordinarios de arte sacra», riepiloga le varie fasi dell'atteggiamento della Chiesa nei riguardi di una materia così delicata e complessa. Il Concilio di Nicea, che risale ai tempi eroici dell'istituto cristiano, comminò pene severissime per chi si rendesse colpevole dell'eresia iconoclastica. Molti secoli dopo, in un'epoca nella quale la Chiesa dovette appellarsi alle sue più riposte energie per non essere travolta dalla Riforma dilagante, il Concilio di Trento stabilì che «i Vescovi, memori di come alla casa di Dio si addica la santità, usassero molta cura e diligenza affinché niente appaia disordinato, niente di confusamente o tumultuosamente adattato, niente di profano o d'indecoroso».

Lo spirito dell'odierna Istruzione del Sant'Uffizio sembra estremamente vicino, e non a caso, al rigore della Controriforma. E' vero che Pio XI e in seguito (nel 1947) Pio XII hanno parlato, a proposito dell'arte sacra, un linguaggio che appariva conciliante verso i tentativi più audaci o, come alcuni preferiscono dire, più «modernisti»: il documento del Sant'Uffizio riconosce questi precedenti, ma si oppone con fermezza ad una interpretazione troppo libera di certi avvii: «E' priva di qualsiasi consistenza l'obiezione di coloro i quali sostengono che l'arte sacra deve adattarsi alle necessità e alle condizioni dei tempi nuovi, perché l'arte sacra, sorta con la società cristiana, ha fini propri che deve sempre perseguire e un proprio ufficio da adempiere costantemente».

I Vescovi sono quindi chiamati a meditare ed a legiferare sul duplice aspetto dell'arte sacra, architettonico e figurativo, attenendosi a regole di chiusa vigilanza. Per quanto concerne l'architettura, essi debbono tener presente che «la casa di Dio non è giammai assimilabile ad un edificio profano», e che le chiese ricostruite o costruite ex-novo «siano secondo le forme ammesse dalla tradizione cristiana».

Deriva da tutto ciò una condanna palese della «novità» che negli anni del dopoguerra hanno caratterizzato, in alcune occasioni, lo sviluppo dell'arte sacra, e che molti salutavano come un sintomo di rinascita della fede. Se «la casa di Dio non è giammai assimilabile a un edificio profano», sembra difficile che il curato d'Ars, la cui chiesa era opera dei più celebri artisti d'avanguardia e ricordava la sagoma essenziale d'un sanatorio d'alta montagna, possa vantaggiosamente difendere la sua creatura. Sembra difficile che Picasso, Matisse, Chagal possano seguitare a produrre nella sfera dell'arte sacra, dal momento che l'Istruzione del Sant'Uffizio specifica come la scelta degli artisti deve riservarsi a «quelli che, all'indiscussa competenza in materia, uniscano doti di fede sentita, di vera pietà e di piena adesione alle direttive della Santa Sede».

Il dramma che covava da tempo e che già esplose in maniera esemplare con le Mostre dell'Anno Santo («L'oleografia contro la vita», si disse allora), sta dunque per placarsi in una affermazione d'intransigenza.

c. l.

TRAGICA MANOVRA MILITARE

Un morto e sedici feriti per lo scoppio di un proiettile

Modena, 19 luglio.

Al campo manovre del 6° Reggimento d'artiglieria campale, a Vesale, una piccola località dell'Appennino tosco-emiliano, si è verificato nel corso dei tiri dei pezzi di una batteria da 140 mm. un grave incidente. Un proiettile appena uscito dalla bocca da fuoco di uno dei pezzi cadeva davanti al pezzo stesso. L'esplosione seminava la strage fra i militari addetti all'arma. Sul posto si recavano, immediatamente, per i primi soccorsi, assieme a numerosi ufficiali fra i quali il comandante del reggimento, anche un gruppo di autolettighe, che provvedevano d'urgenza a trasportare i militari colpiti ai più vicini ospedali.

All'ospedale di Pavullo venivano ricoverati diciassette feriti, uno dei quali, il soldato Nereo Causin, decedeva al momento del ricovero. Fra i militari ospitati in questo capedale tre versano in gravissime condizioni: il maggiore Oreste Frangipane, che ha avuta una gamba asportata dallo scoppio, il sergente Carmelo Ranetta ed il caporale Giovanni Poggi. Alcuni donatori di sangue, tra cui alcuni carabinieri di Pavullo, presentatisi spontaneamente, offrivano il sangue per le trasfusioni che permettevano ai sanitari di operare sui feriti. Anche all'ospedale di Fanano venivano ricoverati quattro feriti: Ercole Scalvini, di 22 anni, da Brescia, il sottotenente Luigi Feria, di anni 26, da Cagliari, Lisetto Uboldi, di 22 anni, da Gubbio, Lilia Vienno, di 22 anni, da Venezia. A Modena, alla clinica ortopedica veniva trasportato il caporale Luciano Romani. E' in corso, per iniziativa del Comiliter di Bologna, una inchiesta per accertare le ragioni dell'incidente. Sembra che questo sia stato determinato dalla errata graduazione della spoletta a da un difetto tecnico della costruzione della stessa spoletta.

Altre ardite scalate del 4° Reggimento Alpini

Trento, 19 luglio.

Dopo l'arditissima impresa compiuta ieri da 13 alpini della 43ª compagnia del battaglione Aosta, che, divisi in 25 cordate, al comando del capitano Picco, hanno scalato in tempo di primato la difficile vetta dell'Ortles, altre imprese alpinistiche sono state compiute dagli stessi alpini del 4° reggimento accampati per le esercitazioni estive lungo l'arco della frontiera. Diverse compagnie in pieno assetto di guerra hanno scalato tre delle più difficili vette alpine dell'Alto Adige, e precisamente l'Altissimo (3469 metri), la Palla Bianca (3736 metri) e il Tribulaun (3096 metri). Ufficiali dell'esercito americano aggregati per istruzioni al 4° Alpini, che dalla sua sede di Aosta si è spostato nella valle di Solda, hanno dimostrato tutta la loro ammirazione per le eccezionali imprese alpinistiche delle nostre penne nere.

CRONACHE DELLO SPORT

Coppi ha vinto il Tour

Bartali quarto e Magni sesto - L'Italia prima nella classifica a squadre

Il più forte

L'Ete, missa est» che scriveranno a commento della tappa del Sestriere non era dunque, in semplice modo di dire se i fatti successivamente svoltisi sulle strade del Tour hanno confermato per filo e per segno le nostre previsioni. Quella «storica» domenica, Fausto Coppi non soltanto metteva la firma a un capolavoro di potenza atletica e d'intelligenza sportiva di tale perfezione da rendersi ormai conto che il suo autore è davvero il più celebre campione che mai abbia spinto sulle strade una bicicletta da corsa (epperciò egli è da considerare il più grande di quei «fuori classe» che via via nel tempo ci nostri occhi apparvero Lapize, Girardengo, Henri Pélissier e Binda); ma altresì, con la clamorosa impresa di dominare tutti gli avversari del primo all'ultimo colle della tappa alpina e di portare il suo vantaggio praticamente fuor d'ogni pericolo, egli metteva la parola «fine» alla corsa prima ancora che questa fosse giunta a metà del suo cammino. Ed avendo noi già espresso, un quel giorno che i precedenti, il nostro giudizio tanto sul vincitore che sui vinti, diventa inutile ritornare sull'argomento.

Qualche altra considerazione tuttavia suggerisce lo svolgimento del Tour '52, che si può tranquillamente esprimere anche se, avendo per motivi di salute abbandonato la corsa, non eravamo fra la moltitudine che ieri a Parigi ha salutato i superstiti della troppo lunga più lunga corsa del mondo. La prima è che un evidente senso di disinteressamento e di stanchezza ha avvolto e seguito le peripezie del Tour appena dalle prime tappe apparve manifesto che il predominio di Coppi aveva praticamente chiuso a chiavistello la continuità della competizione per il primato. Fausto non ancora aveva indossato la maglia gialla, che già agiva come il «padrone» riconosciuto. Può darsi che la assenza di Kubler — l'unico, sulla carta, capace di competere col Campionissimo — abbia influito nell'impoverimento della lotta, ma gli organizzatori dovrebbero per l'avvenire cautelarsi contro i pericoli conseguenti alla presenza in gara d'un super-Asso che fin dal principio faccia il vuoto attorno a sè, fino a mettere nella sgradevole condizione in cui si sono trovati di creare, per questo concorrente d'eccezione, la categoria dei «fuori concorso».

Equilibrati rappresentanti della stampa francese hanno espresso sulla lunghezza e sulle difficoltà del Tour le stesse riserve. Pressochè unanime infine la critica che il Tour duri troppo ed è troppo ted intimamente faticoso. Dalle sedici alle diciassette tappe (con almeno tre giorni di riposo), dal profilo meno tormentato di quello di quest'anno per tenendo fermi i capisaldi delle Alpi e dei Pirenei, sarebbero sufficienti per dare al campione in tutti i sensi completa la certezza di sfoggiare interamente la propria classe e la propria forma fino a conquistare la vittoria, e contemporaneamente al pubblico la garanzia di appassionarsi a una competizione che essendo di più breve durata sicuramente si guadagnerebbe come intensità e sincerità. Resta a vedere se gli organizzatori ci sentiranno da quest'orecchio, giacchè per casi più tappe ci sono e meglio marcia il bilancio finanziario della loro manifestazione.

Così com'è adesso, il Tour ha assunto tali proporzioni da indurre i sensi da allarmare i veri sportivi piuttosto che indurli a esserne fieri e compiaciuti. Particolarmente per il posto che ha preso, e che gli si concede, nel centro della stagione delle corse e per la sua formula a squadre nazionali che mal si concilia con lo stato professionistico dei corridori, in modo parecchio discutibile esso risponde alle esigenze dello sport ciclistico — almeno come questo è inteso da noi. Perchè la «migliore squadra» vi si presenti col massimo possibile di «chances» di vittoria, almeno da noi si arriva a farne una questione di prestigio che esorbita dai limiti strettamente sportivi.

Adesso già si parla di rimandare Coppi, Bartali e Magni a capeggiare la rappresentanza italiana al Tour del 1953. Si sa che l'appetito viene mangiando; ma poichè tale scelta comporterebbe l'invio come quest'anno della solita coorte dei gregari votati al poco affidante ruolo di domestici a servizio d'uno solo o al massimo di due Assi, v'è da chiedersi fino a quando l'U.V.I. si ostinerà nella partecipazione ufficiale al Tour perchè si crede impegnato l'onore del ciclismo italiano, con ciò impedendo ad altri corridori di valore quali Minardi, Astrua, Fornara ed un macchio di altri, di tentare la fortuna sulle strade francesi senza l'obbligo di abdicare alla propria personalità. Si è visto nel caso del pur ammirevole Bartali quanto meglio sarebbe stato se al suo posto avessero mandato, con la stessa libertà d'azione, uno dei nominati — al quale tanto bene avrebbe fatto una prima conoscenza con le difficoltà e con l'ambiente di questa corsa; ma adesso che l'onore è salvo, adesso che abbiamo stravinto, adesso che una nuova prova s'è data in faccia al mondo (sportivo) dell'eccezionale fibra di quell'eccezionale atleta ch'è Fausto Coppi, si pensi a dar modo agli uomini nuovi del nostro ciclismo, ai veri campioni di domani di valorizzarsi per quel che meritano in un Tour, speriamo, ringiovanito e corretto.

Vittorio Varale

Le classifiche finali

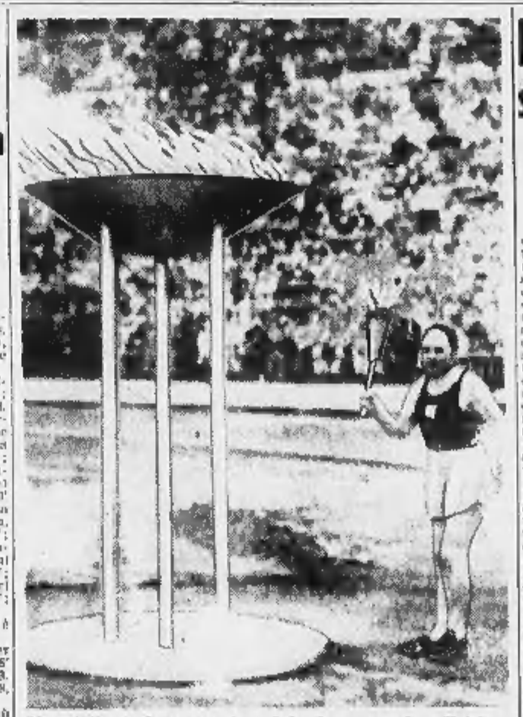
CLASSIFICA DELLA TAPPA: 1. Boblanti (Francia, squadra nazionale), 11 ore 28'55" alla media di km. 30,851; 2. Weilenmann (Svizzera); 3. Hamlhof (Olanda); 4. Rassel (Belgio); 5. Deledda (Francia Nord-Est Centro); 6. Goldschmidt (Lussemburgo); 7. Delahaye (Francia Ovest-Sud-Ovest); 8. Pezzi (Italia); 9. Remy (Francia, squadra nazionale); 10. Pardoen (Francia Nord-Est-Centro); 15. Ockers (Belgio); 16. Robic (Francia, squadra nazionale); 17. Bartali (Italia); 21. a pari merito con molti altri corridori, Coppi, Ruiz (Spagna), Carrea, Magni, Milano, Martini, Bresci, Baroni, Laurelli (Francia s. n.), Geminiani (Francia s. n.), tutti con il tempo di Ockers, e cioè a 1'11" da Boblanti.

CLASSIFICA GENERALE FINALE: 1. Coppi in 151 ore 37'20"; 2. Ockers (Belgio) a 28'17"; 3. Ruiz (Spagna) a 34'38"; 4. Barlali (Italia) a 35'25"; 5. Robic (Francia, squadra nazionale) a 35'38"; 6. Magni (Italia) a 38'35"; 7. Close (Belgio) a 39'32"; 8. Dotto (Francia, squadra nazionale) a 48'01"; 9. Carrea (Italia) a 50' e 29"; 10. Gelabert (Spagna) a 55'16"; 11. Geminiani (Francia, squadra nazionale) a 1 ora 02'47"; 12. Laurelli (Francia, squadra nazionale) a 1.09'43"; 27. Franchi a 2.24'16"; 35. Pezzi a 2.49'57"; 41. Barone a 2.53'06"; 46. Corrieri a 3.02'05"; 58. Crippa a 3.07'46"; 62. Bresci a 3.30'34".

La media generale del Tour è stata di km. 31,680 all'ora.

Classifica generale, finale, per squadre: 1. Italia in 455 ore 56' e 50"; 2. Francia 456.22'06"; 3. Belgio 466.52'25"; 4. Spagna 468, 49'54"; 5. Olanda.

Il premio per il corridore più combattivo di tutto il Tour, è stato attribuito a Robic.



Nurmi, il grande ex-campione finlandese, accende a Helsinki la fiamma olimpica sul tripode dello Stadio (Telefoto)

Successo di Rolland nell'ultima tappa

Trionfali accoglienze di Parigi al Giro di Francia

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 19 luglio.

Ultima tappa del Tour, 354 Km. di pianura da Vichy a Parigi. Sveglia alle 4, partenza alle 5,30 con cielo appena schiarito dall'alba. Fa freddo e nessuno o quasi si via, chè gli intelligenti tifosi di Vichy hanno preferito una buona dormita. I corridori incominciano il passeggiata finale imbottiti di maglioni. L'andatura si mantiene negli onesti limiti concessi a un padre di famiglia che porta a spasso i suoi figli in bicicletta.

Per trecento chilometri il gruppo resta compatto, poi, verso Etampes, undici uomini scattano. Sono Goldschmidt, Zelasco, Baroni, Rosseel, Wellemann, Delahaye, Remy, Pezzuli, Pardoen e Renaud. In breve sono raggiunti da Deledda, Rolland, Crippa e Pezzi. Coppi, attento al tentativo francese, ha mandato una «rappresentanza» della squadra nel gruppo di testa, dal quale si stacca però Baroni. I quattordici superstiti, lavorando d'accordo, filano verso il traguardo. Nel plotone degli Assi si registra solo uno scambio di Robic, frenato da un poderoso allungo di Coppi. Poi torna la pace. Al Parco dei Principi, di fronte al solito pubblico festante, l'apoteosi.

Per l'ambitissima vittoria di tappa la spunta il francese Antonine Rolland. Nella volata del gruppo Bartali si fa precedere di un soffio da Ockers e Robic. Il Tour del 1952 è finito. I volti sono sorridenti sulla pista ove corridori, giornalisti e fotografi sono uniti in una cordialissima confusione.

Comincia la caccia a Coppi. Il campione appare e scompare a tratti; quando ci capita a tiro, confessa la sua commozione: «E' una storia che fa sempre effetto». Line Renaud, famosa cantante, gli infila sulla «maglia gialla» maglia di sudore, un altra maglia gialla, nuova. Fausto riconosce la giovane: «Lei mi ha già usato questa cortesia nel 1949, ricorda?». Le due celebrità, della canzone e della bicicletta, si abbracciano. La guancia di Fausto sporca di fango, si ingentilisce di rossetto.

Coppi ha un saluto e un grazie per tutti. Sale nella tribuna delle autorità per le congratulazioni di rito da parte del signor Jobiard, presidente dell'Unione ciclistica internazionale. Poi torna sulla pista e, mentre i fotografi si danno ad acrobazie da contorsionisti, inizia il giro d'onore. Un attimo, un istante di silenzio, sul pennone, vero, alto si alza lento il tricolore. Scoppia un uragano di applausi. I dai popolari eventola una immensa bandiera italiana. Nel «pratone» Bauli nasconde dietro un fazzoletto la sua commozione.

E sfilano dietro Coppi i grandi del Tour, quei grandi che la classe di Fausto ha ridotto quasi al ruolo di comparse: Ockers, Ruiz, Bartali, Robic. I due «brontoloni» del Giro vanno insieme, a braccetto: felici improvvisazioni nate dalla gioia di avere terminato la tremenda fatica.

Sono ormai passate le 18. Il pubblico continua il suo entusiastico colloquio con i corridori. Mamme, mogli, figli di atleti, trovano misteriosi passaggi tra la maglia della rete di protezione e filtrano in campo alla ricerca dei loro cari. La squadra italiana esce dal Parco dei Principi e attraversa Parigi scortata da un corteo di biciclette, di auto di automobili. L'albergo è accanto alla sede dell'«Equipe» in pieno sobborgo di Montmartre, a due passi dalle Folies-Bergère. Un bagno, una rapida cena, l'arrivederci! Milano. Carrea e il massaggiatore Cavanna salgono sul treno alla volta di Torino; Bresci, Pezzi, Baroni e Crippa prendono il rapido per Milano. Coppi domattina parte diretto in Belgio; Bartali, Magni, Corrieri e Martini, inizieranno la loro serie di riunioni su una pista francese.

Cala il sipario sull'avventura del Giro di Francia 1952. Si scordano i giorni brutti, le fatiche disumane sono già dimenticate. Restano i risultati: 1. Coppi con mezz'ora di vantaggio; 4. Bartali; 6. Magni e Carrea 9.; vittoria di squadra; vittoria del Gran Premio della Montagna; sette successi di tappa.

Gigi Boccacini

La cantante Line Renaud, come già aveva fatto nel 1949, ha aiutato ieri Coppi a indossare la maglia gialla di vincitore del Tour, dopo l'arrivo a Parigi. (Telefoto)

Quinta prova del campionato mondiale di automobilismo

Ascari si afferma a Silverstone

Silverstone, 19 luglio.

Completo trionfo delle macchine italiane Ferrari nella giornata automobilistica di Silverstone. Taruffi, al volante di una Ferrari di 1500 cmc., ha vinto la gara per auto a formula libera, nonostante una penalizzazione di 30 secondi per essere partito prima del segnale del «via!». La corsa era di 100 miglia. L'auto B.R.M. pilotata da Gonzales all'8° giro usciva di pista e rimaneva danneggiata alle ruote anteriori. L'argentino perdeva allora il posto di Wharton, al volante dell'altra B.R.M., ma Gonzales doveva poi ritirarsi, definitivamente, per noie meccaniche.

L'altra gara, riservata a macchine di cilindrata fino a 2 litri senza compressore, era valida come quinta prova del campionato mondiale, e prevedeva 85 giri del circuito, cioè 255 miglia.

Tronano partenti, di cui nessuno. Le tre Ferrari di Ascari, Farina e Taruffi balzano subito in testa in ordine. Fino al 25° giro Farina riesce a mantenere la seconda posizione, nonostante un principio di rallentamento della sua vettura, che ha evidentemente delle noie di accensione, tanto da precedere a tre cilindri soltanto. Al 26° giro l'auto torinese deve fermarsi ai box per cambiare una candela, perde un giro e retrocede in ottava posizione. Taruffi passa secondo.

A metà gara Ascari ha un giro di vantaggio su Taruffi, mentre l'incostante di Farina è costretto da nuovi disturbi d'accensione. Manzon — su Gordini — si è ritirato a un quarto della corsa.

La vittoria di Ascari è stata acclamata da 150 mila spettatori.

Le classifiche: gara a formula libera: 100 miglia: 1. Taruffi (Ferrari 1500 cmc.) in 1 ora 5'2" e 4/5 alla media oraria di miglia 96.070. 2. Villoresi (Ferrari 4500) 1.6'17"; 3. Landi (Ferrari 4500) 1.6'48"; 4. Gaze (Maserati). Giro più veloce: Gonzales (B.R.M.) e Taruffi in 1'49" (media oraria: miglia 96.67).

Quinta prova del campionato mondiale: 255 miglia: 1. Ascari (Ferrari 2000 cmc.) in 2 ore 31'11" alla media oraria di miglia 99.92; 2. Taruffi (Ferrari) a 1 giro; 3. Wharton (Bristol-Cooper); 4. Dennis Poore (Connaught); 5. Thompson (Connaught); 6. Farina (Ferrari). Giro più veloce: Ascari e Farina in 1'52" (media: miglia 93.250).

Nella classifica per il campionato del mondo e prima ascari Ascari; 2. Taruffi; 3. Farina.

Lorenzetti e Oliver i più forti a Stoccarda

Stoccarda, 19 luglio.

Si sono concluse oggi sul difficile e tortuoso Circuito di Solitude, lungo km. 11,500, nelle vicinanze di Stoccarda, le prove per il Gran Premio internazionale di Germania che avrà luogo domani. Nella categoria fino a 350 cmc. l'italiano Enrico Lorenzetti su Gilera ha realizzato il miglior tempo girando alla media oraria di km. 127.

Nella categoria fino a 250 cmc. il miglior tempo è toccato all'inglese Armstrong (Norton) alla media di km. 122,500. Nella classe fino a 500 cmc., infine, registrati oggi sono stati inferiori a quelli realizzati ieri. Come si sa, il miglior giro ieri è stato ottenuto dall'australiano Kavanagh.

Era i collaudi fino a 500 cmc. il campione del mondo Oliver su Norton si è confermato il più veloce alla media di km. 117,500.

Motociclisti del Marocco al raduno di Alessandria

Alessandria, 19 luglio.

Sono giunti oggi ad Alessandria i primi nuclei di motociclisti partecipanti al VII Rallye internazionale della «Madonnina dei centauri» che avrà il suo epilogo domani al santuario di Castellazzo Bormida.

Questa sera verso le 18,30 sono stati ricevuti al municipio di Alessandria i rappresentanti di squadre provenienti dalla Francia, dall'Olanda, dalla Danimarca, dal Marocco, nonchè il folto gruppo di ciclisti, federazionisti. Ad essi ha rivolto il saluto e il benvenuto il Sindaco di Alessandria, che ha pure pubblicato un nobile manifesto di saluto.

Domattina alle 9 vi sarà la cerimonia dell'alza bandiera. Si prevede che i convenuti, da quasi tutta l'Europa, saranno alcune migliaia.

Dopo la sfilata per le vie della città, il corteo, preceduto da un reparto di carabinieri in motocicletta, si recherà al Santuario di Castellazzo per la cerimonia religiosa. Il Vescovo impartirà la benedizione alle stuole di moto.

Il corteo farà poi ritorno ad Alessandria per il banchetto, e nel pomeriggio si avrà la premiazione.

Il torneo dei bar torinesi

Nelle finali del torneo calcistico dei bar torinesi, al campo Cenisia di via Frejus, si sono svolti ieri sera questi risultati: Tonelli-Scotti 3-0; Buffa-Astra 3-0; Caprera-Lancia 2-1. Arbitri: Liverani e Rebuffo. Spettatori 1500.

La classifica, al termine del girone d'andata è: Caprera punti 8; Tonelli 7; Scotti e Buffa 6; Lancia 3; Astra 0.

Domani, inizio del girone di ritorno: ore 21,15: Scotti-Buffa; 21,45: Astra-Caprera; 22,15: Tonelli-Lancia.

Ad Ascot il «Premio King George VI and Queen Elizabeth Stakes», dotato di 27.650 sterline, è stato vinto ieri da Tulyar del Aga Khan, montato da Charlie Smirke, 2. Gay Time a un'incollatura; 3. Strassburger a 1 l. e ½.

Nurmi, il grande ex-campione finlandese, accende a Helsinki la fiamma olimpica sul tripode dello Stadio (Telefoto)

Si attende la partita Russia-Jugoslavia

I calciatori dilettanti d'Austria battono a Helsinki la Finlandia: 4-3

Grande attesa per la partita Russia-Jugoslavia che si svolge oggi a Tampere - Intenso ritmo di gare per le Olimpiadi in sette sport

(Dal nostro inviato speciale)

Helsinki, 19 luglio.

Questi dilettanti dell'Austria che hanno battuto la prima squadra della Finlandia possono essere considerati un po' come una rivelazione del torneo. Hanno giocato bene e vinto meritatamente. Ed hanno accentuato anche critici che sono soliti ad essere piuttosto esigenti.

Tatticamente tengono la stessa linea di condotta delle loro squadre grande, quella degli Ocwirk, del Gernhardt, degli Stojaspal. Hanno il centromediano ed una delle mezze ali che, a seconda delle situazioni, si alternano in mezzo al campo nel lavoro di smistamento di distribuzione.

Nell'incontro odierno, che è quello di apertura ufficiale dello stadio, essi sono stati superati nel primo tempo dalla maggiore statura e potenza fisica dell'avversario, e malgrado abbiano fruito di un rigore in sull'inizio hanno chiuso in perdita questa prima parte dell'incontro. Poi, alla ripresa, hanno dettato legge in tecnica e dettando legge hanno costretto l'avversario a correre tanto da esaurirsi. La vecchia norma per cui la palla corre più veloce dell'uomo, ha ridotto sulle ginocchia i più corpulenti finlandesi. I quali, appunto perchè logori e stanchi, avrebbero finito per perdere nei tempi supplementari, anche se il per il come pareva avessero trovato sollievo temporaneo nel risultato pari di 3 a 3 al termine novantesimo minuto. E' stato il secondo tempo a decidere di tutto, e gli austriaci hanno condotto la gara con bella intelligenza.

Si tratta, in questo caso, non di una squadra viennese nel senso solito, ma di una squadra austriaca nel senso lato del termine. Due soli uomini in essa, il terzino ed il mediano destri, provengono dalla capitale; tutti gli altri sono stati reclutati in provincia, e fra essi l'ala sinistra Gelbruber è veramente un bel giocatore. E' anche l'unico che abbia un briciolo di esperienza internazionale, avendo giocato una volta per la nazionale B quest'anno contro la Svizzera.

La Finlandia possiede giocatori che hanno il fisico, non la tecnica forte.

Abbiamo il primo dei classificati per i quarti di finale, in questa Austria, che vincendo meritatamente ha fornito una prova della ritrovata vitalità. Il commissario tecnico Walter Nausch che ha messo in piedi quest'undici giovanile non era presente: ha dovuto essere ricoverato all'ospedale di Vienna per un serio attacco al cuore. Il calcio può fare oggi un gran male a chi prende sul serio le responsabilità e se le accolla. Il comando di questa squadra che merita di essere seguita nel prosieguo del torneo è stato assunto da Hiernänder, un vecchio giocatore nazionale che ha fatto a lungo l'allenatore in giro per il mondo.

Il pubblico finlandese ha accolto con disappunto, ma in silenzio, la sconfitta della propria squadra per 4-3. Le reti erano state segnate da Gollenhuber (Austria) al 16' su rigore, Stolpe (Fin.) al 19', Gollenhuber (A.) al 30', Stolpe (F.) al 38', Tyikonen (F.) al 35' del primo tempo e dagli austriaci Stunmph e Groha nella ripresa.

Austria-Finlandia è stato il primo incontro degli ottavi di finale. Domani si svolgeranno tre partite: Lussemburgo-Brasile, a Kotka, Germania-Egitto a Turku, e Russia-Jugoslavia, a Tampere. Se si eccettuano forse le gare di atletica che costituiscono il perno della giornata il confronto tra russi e jugoslavi rappresenta l'avvenimento più interessante della prima domenica di Olimpiadi. La squadra russa è apparsa inferiore all'attesa nella partita preliminare con la Bulgaria: comunque ha messo in evidenza doti di resistenza e di fiato che le saranno preziose. I jugoslavi, più tecnici e più estrosi, avranno di fronte avversari nassai tenaci. L'incontro è attesissimo e sebbene Tampere disti circa 200 chilometri dalla capitale molti giornalisti e sportivi effettueranno il viaggio per assistere alla partita. Arbitro, come è noto, sarà l'inglese Ellis, quello stesso che ha diretto Italia-Stati Uniti.

I nostri calciatori, naturalmente rimarranno per essere pronti all'incontro di lunedì con la Ungheria. Stamane gli azzurri hanno effettuato un breve allenamento. Ha provato a calciare anche Boniperti. Gli duole ancora molto la caviglia per quanto le condizioni siano migliorate e sia sorta qualche speranza di averlo in campo contro i magiari.

Ancor prima della cerimonia dell'inaugurazione delle Olimpiadi la Russia aveva imposto la sua supremazia in una gara, quella della ginnastica artistica, precedendo nella graduatoria per nazioni del suo gruppo, dopo gli esercizi obbligatori, nientemeno che la favorita Svizzera. E' ormai opinione degli esperti che i sovietici si siano virtualmente assicurati la medaglia d'oro.

I ginnasti italiani sono inclusi in un altro girone, le cui prove cominceranno domani.

Il programma di domani ai giochi olimpici è il seguente:

Atletica leggera: ore 10: salto in alto (eliminatoria), e lancio del disco (eliminatorie donne), ore 15: 100 metri (prima parte delle batterie) e salto in alto (fine,e); 16,20: 400 metri ostacoli (prima parte delle batterie); 16,55: 5000 metri (batterie); 17,33: lancio del disco (donne, finale); 18,50: 10.000 metri (finale); 18,50: 5000 metri (seconda parte delle batterie); 19,35: 400 metri ostacoli (seconda parte delle batterie)

Lotta libera: ore 7: peso; 11 e 18: eliminatorie.

Ginnastica: ore 8 e ore 16: esercizi obbligatori.

Calcio: (ottavi di finale): ore 19: Lussemburgo-Brasile, a Kotka; Germania-Egitto, a Turku; Jugoslavia-Russia, a Tampere.

Canottaggio: ore 9 e ore 18 eliminatorie.

Vela: ore 13 e ore 14,30: a Harmuja ed a Lulkasaari.

Hockey su prato: ore 18: India-Gran Bretagna (semifinale); 19,30: Olanda-Pakistan (semifinale).

Vittorio Pozzo

Se non gli tolgono la squalifica

Cappello ha intenzione di emigrare in America

Riccione, 19 luglio.

Siamo stati a trovare Gino Cappello nella piccola villa sita vicino al porto-canale di Riccione ove egli è alloggiato insieme alla figliolotta e alla moglie da una quindicina di giorni, cioè dopo il malaugurato incidente del 5 scorso, il noto atleta del Bologna, «squalificato a vita». Egli appariva serio ma non troppo preoccupato malgrado il provvedimento pregiudica il suo avvenire professionale. Gino ci ha subito manifestato la sua dolorosa sorpresa di avere appreso soltanto per radio la notizia del grave provvedimento preso a suo carico dalla Lega nazionale della F.I.G.C. Ha aggiunto che farà senz'altro ricorso alla C.A.F.

Cappello ha dichiarato poi che farà valere le proprie ragioni e che sarà appoggiato da buoni testimoni. Ha concluso con l'affermare, con aria rassegnata, che, se sarà proprio tanto sfortunato da non potere avere partita vinta, emigrerà in America.

Il «gangster di Trastevere» si trova in carcere a Genova

Le rocambolesche imprese del bandito Come si giunse alla sua identificazione

Genova, 19 luglio.

Cesare Rotondi noto a tutte le questure d'Italia per le sue continue gesta ladresche che gli hanno valso il soprannome di «gangster di Trastevere» si trova ai sicuro in guardina. Sin dal 9 luglio egli è nelle mani della giustizia, ma ufficialmente solo ora, grazie a ricerche di archivio e segnaletiche, si sa che il 21enne Sergio Passeri di Ruggero da Roma, abitante in vicolo Bologna 23, altri non è che il Cesare Rotondi. Al momento dell'arresto, avvenuto per opera dei carabinieri della Ioria il 9 luglio, egli presentò documenti dai quali risultava chiamarsi Passeri. Quella sera verso le 23, allorchè fu sorpreso a Fontanegli intento a rigliere da un'auto rubata in corso Italia gomme e altri oggetti portabili, nessun sospetto che si avesse da fare con un personaggio di tanta importanza. In quell'occasione il Rotondi si comportò con quell'audacia che l'aveva reso celebre nella malavita romana. Infatti appena si vide scoperto dai carabinieri, senza un attimo di esitazione, saltava su una 1500 sulla quale avrebbe dovuto eseguire la refurtiva e si gettava contro i tutori dell'ordine che gli avevano intimato l'alt ferendone due. I colpi in aria, sparati dai carabinieri, indussero il gangster a più miti consigli e a lasciarsi arrestare senza resistenza. Indubbiamente sperava che presentandosi con tale nome che è quello della moglie avrebbe potuto cavarsela in breve tempo, ma invece le impronte digitali lo hanno tradito.

Il Rotondi da qualche tempo aveva preso a prediligere la nostra regione. E' a Rapallo, infatti, dove si dedicò quasi esclusivamente ai furti su auto e secondo quanto risulterebbe a visite a villette apparate e che fu arrestato la prima volta dai carabinieri al termine di un drammatico inseguimento. Da qui venne tradotto alle carceri di Chiavari, ma il suo soggiorno in quella località fu di breve durata; egli infatti cominciò a recitare la parte del pazzo in modo così perfetto da convincere i sanitari che lo trasferirono al manicomio di Quarto. Era quello che desiderava. Egli approfittò subito della vigilanza meno rigorosa: una finestra aperta, un salto e il gioco è riuscito perfettamente.

Sullo schermo

ADDIO MR. HARRIS, di A. Asquith (Doria) — Un film inglese di squisita fattura, questo «Addio Mr. Harris» (e The Browning version», 1951) di Antony Asquith, tratto da un ottimo «soggetto» di Terence Rattigan che ha pure fornito l'eccellente sceneggiatura. E' la storia e il dramma d'un educatore che al momento di ritirarsi dall'insegnamento, severo che il suo bilancio morale è di assoluto fallimento; nel compiere per tanti anni fedelmente e rigidamente il suo dovere, egli non ha mai lasciato simpatia ai suoi allievi, nè mai l'ha sentita per loro; e ora ch'egli lascia la cattedra, nessuno se ne dispiace; il gelo ch'egli ha sempre messo fra sè e i giovani, intristisce il distacco. Metodico, severo, sempre aggrondato, il professore in tanti anni di magistero ha accordato una sola nulla: di amare; e ora riscuote il frutto di tanta aridità nell'indifferenza con cui gli scolari lo vedono partire. Neanche in casa le cose non vanno meglio: la moglie giovane e bella non l'ha mai compreso, con gli anni l'incompatibilità dei coniugi s'è inasprita, essi non sono ormai che due estranei che si infierano a vicenda. Nei suo disprezzo per l'austero marito, Millie, pur di umiliarlo, gli rivela un giorno la sua relazione con un giovane professore. Così il fallimento dell'uomo è completo, come educatore e come marito. Nella tragica solitudine che lo circonda, il professore trova un inaspettato conforto: unico fra tutti gli studenti, un ragazzo sembra aver indovinato il suo dramma, e compie un gesto di umana gentilezza, regalandogli come pegno d'affetto un libro: la traduzione in versi dell'«Agamennone» di Eschilo scritta da Browning. Commosso, il professore tiene un discorso alla scolaresca in cui fa mostra del suo animo assetato di affetto, chiamandosi in colpa o confessandosi vinto: un atto di contrizione che in extremis gli procaccia la comprensione e l'affetto dei colleghi e degli alunni. Pur con qualcosa di artificioso specie nel finale, il film è di quelli che si ricordano per la finezza dell'assunto, e la inedita, sobria, intelligente realizzazione. Michael Redgrave, per la cui interpretazione il film è stato premiato, è un eccellente protagonista; e ben lo assecondano, Jean Kent, la moglie infedele, Nigel Patrick e il ragazzo Smith Brian.

vice

Previsioni del tempo

L'evoluzione del tempo sulla nostre regioni rimane presso a poco come nei giorni scorsi. Durante tutta la giornata, sulla Valle Padana il cielo sarà interessato da scarsi annuvolamenti ad evoluzione diurna e nel pomeriggio, causa il persistere dell'instabilità convettiva, si formeranno nubi a sviluppo verticale particolarmente intense sui rilievi alpini e appenninici, ove il cielo sarà prevalentemente nuvoloso con possibili rovesci. In generale però il tempo su tutta la Penisola sarà abbastanza buono. La visibilità sarà ridotta in mattinata per foschia e la temperatura rimarrà stazionaria. I venti saranno deboli e in prevalenza orientali. I mari da leggermente mossi a quasi calmi.

Sull'Italia settentrionale la pressione si mantiene quasi livellata. In quota continua la circolazione di masse d'aria instabile con caratteristiche fisiche diverse, specie con contenuto igrometrico — tale da generare, per effetto del riscaldamento del suolo — i soliti fenomeni d'instabilità che fino oggi ci hanno deliziato, provocando qua e là sporadici temporali.

Amin.

Bollettino della temperatura

Trento	17,4	31,5	Pescara	19,4	29,5
Bolzano	13	30,4	Roma	19,8	31,5
Torino	17,6	30,4	Napoli	18,6	31,3
Milano	19	30,6	Bari	20	29,6
Genova	21,2	30	Potenza	16,5	27,4
Firenze	18	34,6	Reggio C	22,5	31,4
Bologna	19,2	31,4	Palermo	24,2	30,9
Venezia	22	29,6	Messina	21	30,4
Trieste	23,4	31,7	Catania	19	34
Ancona	18,6	30	Cagliari	20,8	30,4

l'ombra è rimedio al sole,
ma non alla calura estiva

anche il caldo ha la sua ombra

contro l'incombere del caldo

si estende e si moltiplica in tutta Italia

il successo del fiordilatte Motta

l'ice-cream preferito per

- gusto delicato
- sicuro potere dissetante
- alto valore nutritivo
- facile digeribilità
- assoluta garanzia igienica

confezione speciale per asporto - consegna minima due ore - omaggio di sugar wafers

gelati Motta

GIRO DEL MONDO TRA GUERRA E PACE

Americani in Corea

L'esercito ha assunto la fisionomia di un misterioso organismo industriale e alla precisa potenza della macchina è affidato il principio base della guerra - La fanteria s'avvia ad un glorioso, meritato congedo

(Dal nostro inviato speciale)

Seul, luglio.

Anche il soldato americano, da quando lo vedemmo in Italia, è in qualche modo cambiato. Non è proprio lo stesso G. I. che gettava caramelle dall'alto delle «jeep» e andava a passeggio con le «segnorine». In Corea è già un altro: più concentrato, più svelto, più serio. Ha fatto in mano a cambiare la pesante macchina della guerra. Un esercito come quello degli Stati Uniti, dove la specializzazione è spinta all'estremo, fatalmente assume la fisionomia di un misterioso organismo industriale, in moto secondo leggi e regolamenti precisi e in gran parte occulti. Ne viene che anche il soldato, cioè l'operaio e l'impiegato di questa gran fabbrica o azienda, assume un aspetto e una natura di cui in Europa, prigionieri di idee tradizionali, non possiamo farci un'esatta idea.

Come una fatalità

In Corea il soldato americano sa di aver stretto un'alleanza con le macchine. Sa anche che le fabbriche degli Stati Uniti ne producono sempre di nuove e in numero crescente secondo cifre enormi; sa che gli ingegneri e i progettisti nel suo Paese (e nel resto del mondo libero) studiano nuove vie di applicazioni meccaniche, chimiche, nucleari, navali, aeronautiche per aiutare lui, il soldato, a fare la guerra. Egli è dunque armato, prima di tutto della granitica sicurezza (basata sulla più evidente realtà) di essere tecnicamente superiore ai suoi nemici: cinesi, nord-coreani, russi. E' difficile scalfiggere un soldato in possesso di tale convinzione. Un'altra dei grandi mali di ripulsa a combattere, dei famosissimi «crolli» sotto la pressione delle armate di Hitler, al principio della seconda guerra mondiale: e di quelli più tardivi dell'Italia e del Giappone, mostra con chiarissima evidenza che a vincere fu la superiorità meccanica dei tedeschi prima, degli americani poi. Non si trattava più del migliore o del peggiore soldato, ma dei migliori o peggiori mezzi.

Di qui il principio-base della guerra americana, affidata alla potenza precisa e calcolata delle macchine, per gran parte: un principio rivoluzionario di tutte le teorie belliche che hanno fatto la storia, dalla battaglia di Canne in poi. Certe nuove forme di lotta, come tra aeroplani da caccia a velocità ultrasoniche, già cominciano ad escludere la collaborazione diretta dell'uomo. Già si parla del crepuscolo dell'aviatore da combattimento. La stessa fanteria s'avvia a un glorioso, meritato congedo. La macchina restituisce alla vita umana sul campo di battaglia il suo primo e prezioso valore morale.

Le navi da guerra degli Stati Uniti operanti sulle coste della Corea bombardano per ore e ore, rovesciando tonnellate di acciaio e milioni di dollari di valore, certi punti di sbarco prima di mandare a terra una pattuglia di cinque uomini. Non parliamo delle terrificanti operazioni aeree, degli illimitati sbarramenti di artiglieria, non parliamo della protezione corazzata dei carri. Quando il soldato americano deve intervenire contro il nemico, vuol dire che non c'è altro mezzo di sostituirlo, e quello è l'ora sua. Ma anche qui subentrano i mortai, i «bazooka», le altre armi note o non ancora note di difesa e di offesa ravvicinata. La nuova America ha pensato persino di munire i suoi ragazzi di imperforabili corazze di nylon. Tuttavia, il soldato muore lo stesso; poichè in guerra, ognuno lo sa, si muore.

Questa fatalità il soldato americano in Corea l'accetta come la quota di probabilità negative in una scommessa alla «chemin-de-fer» o alle corse dei cavalli. Ed è ben lontano dall'essere felice di trovarsi nelle trincee di questo Paese scialbo, devitalizzato, ambiguo, pieno di aironi e di un permanente odore di fogna. La vecchia «bella guerra» per le strade della civilissima Europa è mutata in una diversa guerra tra gente incomprensibile, contro nemici incomprensibili, per incomprensibili scopi.

Scuola di trasformazione

Il soldato americano, da qualunque luogo degli Stati Uniti provenga, possiede un concetto molto semplicistico della vita propria e del suo Paese. Egli preferirebbe ritornarsene vivo poichè in California o il Minnesota e ogni altro pezzo del suo grande Paese è preferibile alle lagunari distese di miseria vista della Corea. Capisce poco o niente delle ragioni che lo spingono ad attaccare le retrovie, amare, difficili colline, così accanitamente difese dai nemici; capisce ancora meno il perchè i cinesi si siano mascolati ai nord-coreani e le bombe che qualche volta gli cascano sulla testa recano una marca in caratteri russi. E' possibile, pensa lui, che la frontiera degli Stati Uniti sia qui al 38° parallelo? Non si poteva scegliere un Paese più romado e gradevole? Ma a queste domande il soldato americano non si dà alcuna risposta. Ed è qui, proprio qui, la grande novità, il segno della trasformazione alla quale accennavo in principio: il soldato americano ha perso l'abitudine di chiedere conto, di misurare col contagocce, attentamente, il tempo dei suoi obblighi militari, di mugugnare, di protestare. Non è più un borghese temporaneamente «prestato» allo Stato; un civile in panni verde-battaglia, da restituirsi al più presto ai magazzini dell'esercito. Ormai l'uniforme si è attaccata alla pelle del G. I., e lentamente la va sostituendo. Di congedo e di «tutti a casa per Natale» non si parla più e, fra i riposi in Giappone e i ritorni sui campi della indeterminata battaglia coreana passano gli anni. Il soldato americano è diventato un legionario invecchiato e indurito; la sua canzonetta — sembra incredibile — è «Lili Marlene».

Egli d'altronde, ha visto o conosce alcuni episodi riguardanti il nemico, validi a fargli apprezzare la sua propria condizione e quella di tutti i combattenti sotto la bandiera azzurra delle Nazioni Unite. Per esempio, su dei piloti di aeroplani da caccia del tipo «Mig 15» che, abbattuti in combattimento aereo sul mare, da americani e soccorsi da navi da guerra americane, sono stati attaccati e mitragliati, sino all'affondamento e alla scomparsa, da altri «Mig 15» calati come sparvieri «a cancellare ogni traccia». Le atrocità scoperte nei campi dell'Isola di Koje sono arrivate sino alle trincee della Corea centrale e qui hanno parlato alla non vivacissima fantasia del G. I. con la loro terribile, squallida eloquenza. L'americano in Corea ha scoperto la differenza tra questo lato e l'altro della barricata proprio in rapporto alla sua condizione di soldato immerso nella guerra. Voglio dire: egli ha capito che per il comunista caduto prigioniero non significa non combattere più, non significa «per me - la guerra - è finita». Per il comunista l'orribile e ferrigna legge della ideologia è valida sempre e lui, il comunista, ha da farsi uccidere nei campi di prigionia se giunge arriva l'ordine, tal quale come se fosse in trincea.

A poco a poco, dunque, questa guerra di Corea ha assunto per l'americano il valore di una grande scuola di rieducazione e di trasformazione. Io ho osservato la disciplina particolare e senza incrinature osservata dai chinazoi, abolinati, abbracciati G. I. di una volta, anche quando non sono in duty (cioè in servizio). Nelle linee aeree militari tra il Giappone e la Corea la disciplina, la cortesia e persino — oserei dire — il comfort delle grandi linee civili, sono norma comune. Da Tokyo a Seul e viceversa ho viaggiato in quadrimotori nei quali si confondevano generali, colonnelli, soldati semplici, caporali, infermiere, giornalisti. V'era, in uno di questi voli, il comandante di una divisione e il capo di una brigata di paracadutisti, un vice-ammiraglio e altri. Ebbene il «capo» di tutti noi, seduto nel corpo ginnico di quell'apparecchio, era un caporalino delle Forze Aeree, responsabile del buon andamento del viaggio. Lui distribuiva ai generali, agli ammiragli e al resto i pacchetti delle colazioni, lui insegnava, eccellentissimo, l'uso della cintura di salvataggio e le norme da seguire in caso d'emergenza. Lui distribuiva i posti; ed io l'ho visto invitare un colonnello a cedere la propria poltrona a un soldato febbricitante. Tutti gli obbedivano, perchè lui era in duty. Questa parola caratterizza la nuova morale dell'americano in guerra. Significa compito, dovere, assegnato lavoro; esprime il concetto della «sentinella», il significato di presidiare, far la guardia.

Un mondo nuovo

A poco a poco la inutile guerra di Corea, «la guerra priva di significato», come scrivono i giornali repubblicani di America per far dispetto a Truman, assai più che un banco di prova per nuove armi diventa il banco di prova per gli uomini. Questi soldati americani, ai quali il destino come compensazione della lunga proprietà ha riservato la scoperta di un mondo nuovo: quello della sofferenza e della pazienza — si formano come i veterani antichi alla conoscenza di lingue e popoli strani, di paesi remoti, di gesti astruse.

Probabilmente il G. I. non avverte questa trasformazione. Chi lo vede e gli parla sui campi e per le dirute polverose città della Corea, chi l'avvicina nelle strade giapponesi, riceve l'impressione che, dopo tutto, per lui la via di casa è sempre, com'è giusto e umano, la migliore. Ma gli hanno detto di rimanere in Corea e lui ci sta, senza capire molto perchè debba starci; ma ci sta per quel preciso e nuovo senso del duty, del dovere che nei secoli andati spingeva stoici ai limiti del mondo conosciuto, sino alle ultime Thule della terra, i presidi dell'unità imperiale. Sarebbe, forse, imprudente, rovistare nel paziente soldato degli Stati Uniti il portatore di un messaggio di unità e di unificazione imperiale: concetto estraneo alla sua mentalità e alla sua umiltà democratica. Ma i fatti sono fatti e, oggi, se diciamo che il G. I. non rassomiglia al soldato romano è perchè non sappiamo bene come il soldato romano (mangiatore di aglio, come il G. I. è masticatore di gomma) fosse. A nessuno, ripeto, di questi marines, di questi «coli di cuoio» salta in mente di ritenersi un legionario dei tempi di Scipione. Ma in fatto: in seconda guerra mondiale e quella di Corea hanno prodotto questo fenomeno, del tutto inatteso. Hanno rivelato agli Stati Uniti che non gli [illegible] attributo molta importanza il loro primato militare. E hanno scoperto all'attenzione del mondo una classe nuova alla vita americana: quella dei proconsoli comandanti di questi legionari; i proconsoli dei Presidente. (La prossima volta racconterò il mio colloquio con uno di essi, il proconsole in Corea: generale a quattro stelle, Mark G. Clark).

Giovanni Artieri

NEL CAMPO AUSTRALIANO DI BONECILLA

Le difficili condizioni dei nostri emigrati

Sidney, 19 luglio.

La polizia ha effettuato oggi un giro di ispezione nel campo per immigrati di Bonecilla, nello Stato di Victoria, dove 2000 italiani avevano minacciato ieri di marciare sulle vicine città qualora non fosse dato loro un lavoro o la possibilità di ritornare immediatamente in patria.

Oggi gli italiani hanno deciso di rinviare qualsiasi azione di protesta in attesa delle conversazioni tra il Presidente del Consiglio, Menzies, e il Ministro per l'immigrazione, Harold Holt, i quali hanno esaminato il caso. Gli immigrati hanno dichiarato ai giornalisti che da Natale, quando [illegible] in Australia in base al programma di immigrazione del Governo di Canberra, non è mai stata data loro la possibilità di lavorare.

Il Ministro Holt, giunto oggi in aereo dal campo di Bonecilla, ha dichiarato: «E' una situazione difficile. Comprendo lo stato d'animo di questa gente. Si tratta per la maggior parte di giovani, bravi ragazzi. In giugno è piovuto per 24 giorni e anche questo mese è stata la stessa cosa. Per tutto questo tempo questi uomini sono stati costretti a una forzata inerzia.

Gl'italiani si lamentano di non avere la possibilità di comprarsi nemmeno un pezzo di sapone, dopo che hanno pagato vitto e alloggio.

(Associated Press)

Un incontro a Roma

Roma, 19 luglio.

Questa mattina a Palazzo Chigi il sottosegretario agli Esteri on. Dominedò ha ricevuto il ministro d'Australia, Kellwey, con il quale ha ampiamente esaminato le attuali condizioni dei nostri emigranti in Australia. Il ministro Kellwey ha smentito categoricamente le notizie di agenzia riportate stamane da alcuni giornali circa l'invio di truppe e di carri armati a Bonegila, ove sostano numerosi connazionali in attesa di lavoro. A causa della congiuntura locale il numero di italiani in sosta temporanea a Bonecilla è ora più numeroso del solito onde, per risolvere la situazione, si sono recati sul posto il ministro australiano dell'immigrazione Holt, il nostro console a Melbourne, Dainelli, e l'addetto del Lavoro, Maselli.

ANCHE IL PASSATORE AL PROCESSO DEI GANGSTERS

Versi e citazioni latine per accusare la banda

Il casellario penale degli imputati e le arringhe dei patroni di P. C. - Le richieste di danni assommano a 32 milioni di lire

(Nostro servizio particolare)

Bologna, 19 luglio.

Morti Ranuzzi e Farris, Casaroli è uguagliato nella fedina penale (fino all'ottobre-dicembre '50, s'intende) soltanto da Ezio Grandi, il giovane ragioniere zoppo che siede sulla panca degli imputati a piede libero e che ne è in certo senso il capofila, così come il giovane *gangster* dalle gambe sanissime è il numero 1 degli imputati in gabbia e dell'intero processo. Il casellario penale (lo ha ricordato stamane il Presidente) registra una truffa ed una amnistia per collaborazionismo sotto il nome di Giovanni De Lucca; un furterello perdonato a Giacomo Torchi; qualche scanataccia alla Pretura sul conto di Concetta Imbeglione, madre di Casaroli; un bel «nulla» per tre imputati minori ed appena la lievissima traccia d'una contravvenzione stradale sulle carte di Lorenzo Ansaloni il quale, avendola subito pagata, figurò a buon diritto come l'autista più incensurato della banda di *gangsters* più pericolosa del nostro dopoguerra.

Soltanto Casaroli e Grandi hanno dei «precedenti» più sostanziosi e in tutto simili: una rapina, un tentativo di evasione, una pena in parte condonata con l'Anno Santo e la interdizione dai pubblici uffici. Poi Casaroli lanciò una scatola di cerini in aria e scelse la strada che sappiamo; mentre Grandi, fatalmente più debole, vivacchiò con un'agenzia di pubblicità, coltivando peraltro il sogno di una banda autonoma e personale. Un capo riuscito ed un capo fallito; una gabbia con molti carabinieri e fotografi, ed una panca che può rimanere vuota tanto poco interessa la gente. Tempo fa uscì su un settimanale milanese un articolo sul «Tragici ragazzi di Bologna» molto bene informato nel quale Ranuzzi aveva un risalto maggiore di Casaroli. L'articolo fu attribuito erroneamente ad Ezio Grandi, ma Casaroli inforcò gli occhiali, lesse e, seccato per quei giudizi, dette ad alta voce del salame allo zoppo, aggiungendo con disprezzo: «Il suo ufficio era un circolo di ex-rapinatori», in una parola un clubettino di mezze calzette. Era un preludio, si disse, all'attacco che Casaroli avrebbe presto sferrato in aula contro l'imputato concorrente.

Recita popolare

Stamane l'avv. Gaetano Geraci, che vede il suo cliente della panca bistrattato ogni giorno quanto quello della gabbia, ha domandato al Presidente se Casaroli avesse delle rivelazioni da fare su Grandi. La domanda, espressa con voce di basso profondo, non era priva di solennità, ma Casaroli ha subito rettificato con la sdegnosa noncuranza di un memorialista del dopoguerra: «No, Grandi non ha mai avuto a che fare con me». Lui solo, Paolo Casaroli, è dunque il protagonista del 1950. Contro di lui, «capo confesso ed ultra confesso», che organizzò la banda, reclutò ed armò gli uomini, studiò i piani, ripartì il bottino e che «per intelligenza e cultura» comandava a tutti, ha perciò argomentato pacatamente il primo oratore della Parte Civile.

L'avv. Mario Palmeggiani, di Bologna, patrono della vedova Angelucci, ha rievocato la tentata rapina al Banco di Sicilia, ha messo in evidenza come il sacrificio del dott. Gabriele Angelucci e la reazione degli impiegati di Viale Trastevere abbiano determinata la disfatta della banda e la cattura dei superstiti. Chiaro è, secondo l'oratore, la piena responsabilità degli imputati principali: il Casaroli in grado maggiore, che rifuggì astutamente dalla violenza superflua, come fece a Binasco, ma che non esitò poi a seminare la morte come fece a Bologna; di De Lucca che ferì Civiletti; di Ansaloni che seguì la banda in tutte le sue imprese; di Torchi che, pur trovandosi in una posizione processuale migliore, ha pur sempre profittato della rapina di Binasco. Ed infine anche di Ezio Grandi che, nonostante la secca smentita di Casaroli, partecipò alla banda, ne conosceva i piani e persino le date fissate per l'esecuzione. Non a caso, sottolineò l'avv. Palmeggiani, il ragioniere scelse a cercare Ranuzzi la mattina del 16 dicembre, dopo il clamoroso colpo romano.

Piccolo, arguto, pieno di reminiscenze letterarie, di aneddoti forensi e di cadenze dialettali, il bolognesissimo avv. Alberto Gamberini, patrono del vigile urbano Zedde, che Casaroli ferì in via Santo Stefano, ha stabilito un raffronto storico. E' un pezzo che aspettavamo il Passatore al varco: un Passatore naturalmente romantico e pascoliano, privo di quella carta dose di ferocia che la critica storica è costretta a riconoscergli. Per qualche minuto i versi del Fusinato, detti dall'avvocato al microfono, mormorati via via dal giovane *gangster* in gabbia e dal pubblico in fondo all'aula, hanno dato all'arringa il sapore d'una recita popolare. Il codice di Pio IX, ricorda l'avv. Gamberini, comminava la galera perpetua al rapinatore, la fucilazione al rapinatore che si macchiasse di omicidio. Buon per Casaroli che non sia vissuto al tempo del Cardinale Legato. «L'ardire e la cortesia del Passatore — ha detto poi l'oratore levandosi sulla punta dei piedi, l'indice teso contro Casaroli — non hanno nulla a che fare con voi. Tutt'al più il Passatore vi avrebbe destinato ai servizi della cucina». L'immagine di un Casaroli cuoco dei briganti diverte lo stesso imputato, che non si mostra preoccupato nemmeno di una ultima citazione latina, quel distico che Luigi Settembrini lesse sulla porta dell'ergastolo di Santo Stefano: «Finchè la santa legge tiene tanti scellerati in catene, sta sicuro lo Stato e la proprietà». E' il primo diretto accenno all'ergastolo per Casaroli, e oggi è stato fatto quasi galantemente, tra un settenario ed un esametro.

Gli esami psichiatrici

Altra musica, invece, con l'avv. Salvatore Mauceri, che rappresente il Banco di Sicilia ed il rag. Civiletti e che si è assunto il compito di smantellare la tesi di Casaroli schizofrenico e, perciò, parzialmente irresponsabile. Con una arguta disamina delle carte processuali e delle perizie, corroborata da frequenti citazioni medico-legali, da trattatisti italiani, francesi e tedeschi, l'oratore afferma che Casaroli è e fu sempre un abile, lucido, freddo simulatore. Nel 1951 l'imputato addentò (ma con prudenza) qualche [illegible] di vetro, dà fuoco al pagliericcio, fa in sciopero della fame accettando dal compagni di carcere un po' di brodo e di acqua zuccherata), si dimena, si fa legare, sperando di essere ricoverato in un ospedale o in un manicomio. Quando poi il prof. Bonazzi incomincia gli esami psichiatrici egli muta contegno. Manda al giudice istruttore lettere spietate contro se stesso, confessa di avere uccise una donna, di avere rapinato una banca a Sermide, ma anche in tali confessioni, poi ritrattate, egli si mantiene vigile e lucido com'è sempre apparso nel dibattimento. Non il nome di un complice vivo gli esce dalle labbra, non una circostanza esatta che gli possa riuscire fatale. Addentrandosi nella selva della psichiatria, l'avv. Mauceri esamina dettagliatamente punto per punto la perizia fiscale del prof. Bonazzi, contraria a Casaroli, e quella della dottoressa Giorgi, [illegible] della Difesa.

Una perizia, quest'ultima, «che come il legno porta in sè il tarlo», giacchè dà un eccessivo credito alle manifestazioni interiori ed esteriori del soggetto ed amplifica malattie antiche e sintomi recenti che non hanno alcuna rilevanza sotto l'aspetto psichiatrico e penale. I risarcimenti richiesti oggi alla banda dei *gangsters* dalle Parti Civili assommano a 32 milioni, così suddivisi: 12 milioni alla Parte Civile Angelucci, 8 alla Parte Civile Zedde (un debito personalissimo di Casaroli), 10 alla Banca di Sicilia e 8 al rag. Civiletti. Qualcosa di più degli scudi 50 mila di Forlimpopoli. Lunedì l'avv. Mauceri concluderà la sua arringa. Seguiranno poi l'avv. Garibaldi per la Parte Civile Morselli e l'on. Bellavista ancora per il Banco di Sicilia.

Giorgio Vecchietti

Folla di villeggianti nella conca di Courmayeur

Affluenza eccezionale - 5800 auto in transito in una domenica - Einaudi e Togliatti andranno in Val d'Aosta - Un luogo ideale a 1600 metri

(Dal nostro inviato speciale)

Courmayeur, 19 luglio.

Mattina da fotografi, oggi a Courmayeur. Nitidissimi spiccavano ogni albero, ogni roccia, ogni cascatella. Un sole gentilissimo, addolcito da una brezza delicata; un'aria tersa, lieve, da alta quota, che abbronzava senza scottare.

«Dai primi di giugno non abbiamo avuta che primavera — mi è stato detto. — Quando a Torino arrostivano ai quaranta gradi, qui non abbiamo mai superato i trentacinque gradi».

Svelti, sbrigarsi. Che la qualcosa da chiedere alla montagna, si affretti. Domani comincia la grande stagione estiva, quegli [illegible] trenta giorni che vanno dal 20 luglio al 20 agosto. Ma chi ha qualcosa da chiedere alla montagna, i suoi brasi approcci deve averli già fatti. Tutto occupato, negli alberghi, nelle pensioni, negli appartamenti; ciò che non è già occupato, è prenotato. Per gli avvagati e i ritardatari, non rimane che sperare su qualche prenotazione non confermata. Quest'anno il caldo della pianura ha fatto prendere in anticipo la via della montagna, i quaranta gradi hanno preparato una stagione aurea agli albergatori.

Quaranta fra alberghi delle varie categorie e pensioni ha Courmayeur; e possono ospitare circa 2800 persone; 3 mila andranno nei 500 alloggi privati; 3 mila si pigieranno nelle numerose ville; altre 2 mila si distribuiranno nei vari campeggi e accantonamenti. Una popolazione di quasi 10 mila contro i 1300 abitanti locali, i quali tuttavia non pare che ne siano soggiogati.

Prezzi della pensione completa. Dalle 1450-2400 degli alberghi di quarta categoria alle 1550-2650 di quelli di terza; dalle 2500-4200 di quelli di seconda alle 2650-4450 di quelli di prima, servizio e tasse esclusi. Si può arrivare alle 8400 degli alberghi di lusso, punta massima ed eccezionale riferita soltanto a titolo statistico. Appartamenti: 25-30 mila lire per vano e per l'intera stagione. Cifre in alcuni casi teoriche. Nella pratica, per una villetta di cinque locali si è giunti a chiedere 180 mila lire, e sono state pagate (salvo poi, entrambe le parti, a denunciarne molto rumore). Prezzi naturalmente che non hanno frenato le richieste. Un intenso movimento di macchine sulla strada è l'indice dell'affluenza. Ad un posto di blocco stabilito domenica sotto Pré St. Didier sono state contate 5800 macchine, di cui 1300 in transito internazionale o dirette a La Thuile, mentre 4500 sono arrivate a Courmayeur; oltre a cento pullman provenienti dal Piemonte, dalla Lombardia, dalla Liguria, dalla Svizzera, dalla Francia. Una carovana interminabile, ininterrotta; i viali, le vie, le piazze, le pinete, i prati, non erano che un solo sterminato parcheggio. Ne è stato progettato uno dell'ampiezza di 10 mila metri quadrati, nella parte bassa del paese, che potrà accogliere 500 macchine. Ce ne vorrebbero dieci per bastare a tutte.

Salvo l'affluenza, non ha nulla di nuovo quest'anno Courmayeur rispetto all'anno scorso. Compreso il tradizionale tratto di strada in riparazione. E' una caratteristica locale la riparazione delle strade quando più intenso è il traffico. Quest'anno vi sono anche i lavori di ampliamento della piazza, nella quale verranno riuniti i vari monumenti eretti alle guide. A proposito: il 5 agosto verrà inaugurato il nuovo Rifugio Torino sul Colle del Gigante, il maggiore e il meglio attrezzato d'Europa.

Torinesi, milanesi, genovesi sono i più fedeli di Courmayeur; e fra gli stranieri, svizzeri, francesi, inglesi, tedeschi. I Marone, i Rivetti, i Torlonia sono, fra i grandi nomi, i più assidui. Per il cinquantesimo anno vi è tornato il senatore Donzelli, di Milano. Fedeltà anche contro l'opposizione dell'età. Il senatore Donzelli ha una novantina d'anni; la settimana scorsa una autoambulanza l'ha deposto davanti all'ingresso della sua villa. Essa è una delle prime che siano state costruite a Courmayeur: e come ogni estate, da mezzo secolo, il vecchio senatore qui ha voluto tornare. Per i prossimi giorni è atteso l'arrivo del presidente Luigi Einaudi e di Donna Ida, i quali trascorreranno l'estate a Tête d'Arpy, sopra Morgex, di fronte al Monte Bianco. E' annunciato pure l'arrivo di Palmiro Togliatti, che tornerà per alcuni giorni fra le montagne dove trascorse l'adolescenza.

Un'occhiata a Planpincieux, in Val Ferret. Pinete, la Dora che canticchia, il ghiacciaio delle Grandes Jorasses che manda fin qui il suo luccichio ed il suo alito gelido. Il posto è così fresco e sereno che fa perdonare l'orribile strada che bisogna percorrere per arrivarci. E' un luogo ideale per chi ha bisogno di una sferzata d'aria, del benefico dei 3 mila metri stando invece a 1500.

g. f.

Due vittime del caldo

Verbania, 19 luglio.

Il caldo ha fatto oggi due vittime nella nostra zona. Certo Carlo Imperatore fu Alfredo, di anni 60, da Intra, falegname, mentre si avviava sulla strada per Cavandone tenendo per mano la bicicletta, si accasciava al suolo colpito da grave malore. Soccorso da una donna di passaggio, il poveretto spirava fra le braccia della medesima.

A Beura, lo scalpellino Davide Porzali, mentre era intento al lavoro s'accasciava al suolo ucciso da un colpo apoplettico.

IL PROCESSO PELLERANO A CHIAVARI

Due sopraluoghi della Corte

Chiavari, 19 luglio.

Stamane, poco dopo l'inizio del processo per il delitto di Santa Margherita, è stata portata nell'aula dell'Assise una piccola scure da falegname, tutta arrugginita. Intorno a questo arnese si sono svolte le testimonianze e le discussioni delle parti. La scure fu rinvenuta dai carabinieri dietro indicazione del detenuto Bonino che per lungo tempo era stato in cella con il Pellerano, ricevendone le confidenze. Dopo lunghe ricerche i carabinieri poterono trovarla nei [illegible] in un roveto che si trova al di sotto della strada provinciale, proprio davanti alla salita dei fatali Tre scalini. Stando a quanto dice il Pellerano, che riconobbe l'arnese, la scure trovata per strada gli sarebbe caduta tra gli sterpi mentre cercava di raggiungere in un albero da una certa distanza. Egli si proclama un esperto in simili tonfi e quella sarebbe stata la prima volta che mancava il colpo! In questo senso egli afferma di avere parlato al Bonino, ma l'ex-compagno di cella, da quanto risulta agli atti, in istruttoria ha deposto in maniera assai diversa. Il Bonino sarà udito nei prossimi giorni. In quanto modo le indagini fatte a questo proposito dai carabinieri di Santa Margherita non sono state certo favorevoli all'imputato. Due sottufficiali dell'Arma, ascoltati stamane, hanno riferito come la scure sia stata trovata semisotterrata a diversi metri dal ciglio della strada. Essi riferiscono in particolare che in quel luogo non c'è nessun albero contro il quale la scure avrebbe potuto essere lanciata, ma solo dei tronchi molto piccoli e che non si prestano certo a bersaglio.

Altro particolare importante, appurato dalle indagini, è che la scure era stata di proprietà di un falegname di Santa Margherita, certo Cereseto, presso il quale il Marco Pellerano era stato a lavorare alcuni mesi prima del delitto. Il Cereseto, oggi interrogato, non esclude che l'imputato abbia potuto introdursi nel laboratorio e impadronirsi della scure. Si passa al particolare della corda: il Villi venne infatti trovato con una corda attorno al collo. Il Presidente chiede al Cereseto se nel suo laboratorio si trovano delle corde, al che il teste risponde che ve ne sono molte per diversi usi. A richiesta del P. G. la Corte ordina un immediato sopraluogo nella falegnameria del Cereseto per repertare le altre corde e per vedere se sia possibile stabilire la provenienza di quella con la quale il Villi venne strangolato.

In precedenza la Corte aveva deciso di compiere un sopraluogo nella località del delitto. I due sopraluoghi saranno effettuati martedì 22 corrente. L'udienza è rinviata a lunedì.

Come dovete comportarvi

COME DEVONO SALUTARE I BAMBINI? Sia che vengano presentati ad un ospite, sia che si trovino in visita, i maschietti salutano con un breve inchino, [illegible] la mano che viene loro tesa. Le bambine, invece, piegano leggermente le ginocchia, in una piccola riverenza.

UNA PERSONA CHE RICEVE UNA LETTERA MENTRE E' IN COMPAGNIA, PUO' APRIRLA SUBITO? Non può, come norma generale. La lettera va messa da parte. Se il destinatario suppone si tratti di una [illegible] urgente, potrà leggerla domandandone venia ai presenti.

E' BUONA NORMA, AD UN PRANZO, LASCIARE CIBI NEL PIATTO? No. Quando ci si serve, si ha cura di non prendere più di ciò che si può mangiare. Lasciare cibi nel piatto può far credere che la vivanda non sia gradita. Così pure non è bene lasciare servire del vino senza poi assaporarlo. Se si è ospiti per ragioni di salute, si prenda almeno la parsimonia di cosa di far servire la finissima idrolitina superlitiosa e diuretica, che combatte efficacemente l'acido urico.

Un grande scienziato e un grande poeta

Il Prof. Dott. Fabio Vitali, Primario dell'Ospedale Civile di Venezia, così scrive: «L'idrolitina superlitiosa, diuretica è raccomandata ai sofferenti di artrite, diatesi urica, uricemie, gotta, acidosi del diabete, obesità e a tutti coloro che sono predisposti alle malattie causate da disturbi del ricambio materiale».

Gabriele D'Annunzio, poeta immortale, in una lettera dal Vittoriale datata 26 Maggio 1928, scrisse: «... Arturo Gazzoni, che da anni benefica il genere umano con l'Idrolitina...».

Un prodotto Gazzoni

IDROLITINA

SUPERLITIOSA - DIURETICA - SERVE A PREPARARE UNA SQUISITA ACQUA DA TAVOLA

radioricevitore RR 1350

In ogni ambiente
su qualsiasi mobile
un armonioso completamento
nella vostra casa

In salotto
nello studio
in camera
in cucina
nel bagno

supereterodina
5 valvole miniatur.
onde medie
alimentazione
in c.a. e c.c.

L. 21.900

DUCATI radio

CONCESSIONARI E RIVENDITORI IN TUTTA ITALIA

Biscotti sempre freschi!

costa solo 200 lire

"pacco REGAL"

confezione in alluminio a chiusura termo-adesiva che assicura la perfetta conservazione dei

PETIT-BEURRE al burro e latte SAIWA

RABARBARO BERGIA
IL VERO AMICO DEL FEGATO

ULTIME NOTIZIE

ACCORDO TRA I "MINORI„ E RIFORMA ELETTORALE

Il PSDI rinvia la decisione ad un incontro a fine luglio

Il compromesso Saragat-Romita sarà tentato ad Angera, sul Lago Maggiore - Il PLI si pronuncia per la proporzionale, le liste collegate, un premio di maggioranza ed un Senato non elettivo

Roma, 19 luglio.

Nemmeno oggi il Senato è riuscito ad eleggere i nove delegati al «pool» del carbone-acciaio, nemmeno oggi, perciò, ha potuto iniziare le sue vacanze. L'estrema sinistra ha mantenuto il suo atteggiamento ostruzionistico e i capigruppo degli altri partiti hanno cercato di fare l'impossibile per raggiungere il numero legale. E non vi sono riusciti: molti senatori si erano già allontanati da Roma, altri erano introvabili.

L'ordine di «mobilitazione»

La nuova votazione, con ogni probabilità, non riserverà ulteriori sorprese. Il comitato direttivo del gruppo senatoriale democratico cristiano ha infatti diramato stasera un comunicato col quale «impegna i senatori d.c. dovunque si trovino, anche se in regolare congedo, ad essere presenti alla seduta di lunedì».

Anche se tali avrà conseguenze, comunque, l'episodio resta egualmente poco edificante. Soprattutto perchè appare sostanzialmente «gratuito». L'ostruzionismo ha un significato quando con esso si può raggiungere un concreto risultato politico: impedire la votazione di un provvedimento ritenuto ingiusto, premere la maggioranza a rivedere il proprio atteggiamento, far capire all'opinione pubblica la gravità delle decisioni che si stanno prendendo (come fu, ad esempio, nel caso del Patto Atlantico). Ma questa volta nessuna di queste ragioni può valere a l'opinione pubblica attenta a capire perchè le sinistre hanno voluto sottolineare così clamorosamente l'elezione di questi delegati, con una intransigenza che non dimostrarono allorchè si procedette all'analoga elezione dei delegati all'Assemblea di Strasburgo.

Si aggiunga che per dei decisi proporzionalisti come sono gli esponenti dell'estrema sinistra, l'episodio di oggi si risolve in un'arma in più concessa alle tesi dei loro avversari, in un contributo ai fautori del «premio di maggioranza» che dovrebbe mettere al riparo di sorprese come questa di cui ci stiamo occupando.

I commenti della serata erano infatti di questo tipo e, poichè proprio in questi giorni i due partiti di opposizione costituzionale — liberali e socialdemocratici — stanno esaminando la questione della riforma elettorale, gli «antiproporzionalisti» hanno potuto sostenere i loro punti di vista con una esemplificazione pratica di attualità: questo, per l'appunto, stava avvenendo a Palazzo Madama.

In realtà sia tra i socialdemocratici che tra i liberali (repubblicani e democristiani) lo hanno già accettato in linea di massima, come si sa) il principio di concedere al raggruppamento di liste che abbia ottenuto il maggior numero di voti un premio di seggi che gli permetta di governare con maggiore tranquillità va prendendo sempre più piede. I liberali, anzi, lo hanno già ufficialmente accettato. «Il sistema elettorale che si ravvisa più opportuno — dice a tale proposito il comunicato diramato a conclusione della loro riunione — per la difesa della democrazia nell'attuale momento è quello che prevede la proporzionale con le seguenti caratteristiche: collegamento delle liste, attribuzione del premio di maggioranza».

E secondo notizie non ufficiali, ma assai attendibili, si sarebbe andati anche più in là: si sarebbe ammesso, cioè, che il premio di maggioranza possa essere attribuito anche al raggruppamento che lo conquisti a semplice maggioranza relativa e che esso possa arrivare sino ad aggiudicare a questa maggioranza i 2 terzi dei seggi. In questo caso, cioè, che il gruppo di partiti i quali abbiano raggiunto il 45% dei voti (questo sarebbe il «limite» fissato alla maggioranza relativa) si possa aggiudicare il 66 per cento dei seggi disponibili, 400 su 600.

La discussione che si è aperta sulla relazione preparata in argomento da Martino, Libonati e Cortese sembra sia stata piuttosto sostenuta: la rinuncia a tener fermo sul 51% come condizione per la concessione del premio e su un premio contenuto in limiti tali da non assicurare in partenza la maggioranza assoluta alla D.C. (come accadrà facilmente con i 2/3 dei seggi) non è stata accolta senza contrasti. Ma alla fine queste tesi hanno prevalso e Villabruna le illustrerà direttamente, quanto prima, al Presidente del Consiglio.

Nell'occasione il segretario del PLI ribadirà anche il principio per cui l'accordo elettorale deve essere la conseguenza di un accordo politico tra i quattro partiti democratici, confermato quest'oggi dalla direzione, e si soffermerà sul problema della riforma del Senato legato anche esso per tanti versi alla riforma elettorale. In proposito i liberali hanno approvato un ordine del giorno dove si auspica, francamente, il ritorno al Senato non elettivo, formato in gran parte, se non interamente, «da uomini esperti della vita politica e che hanno servito e illustrato la Nazione nelle scienze, nelle arti, nella magistratura, nelle Forze Armate, nella diplomazia».

I rilievi di Saragat

I socialdemocratici, invece, non hanno potuto ancora assumere in materia di riforma elettorale un atteggiamento definitivo. L'impostazione «proporzionalista» che ieri Romita aveva dato alla sua relazione è stata criticata quest'oggi da Saragat in un lungo intervento «conciliante nella forma — così è stato definito — ma duro nella sostanza».

Saragat ha rimproverato prima di tutto all'attuale segretario del PSDI di non essersi attenuto al tema e di aver tracciato non solo un consuntivo, ma anche un preventivo. Questo di esclusiva competenza del Congresso. Inoltre — e questo è stato il punto centrale dell'intervento — l'impostazione data al problema elettorale non fa che prolungare l'equivoco. Apparentemente intransigente nella difesa della proporzionale, Romita — sempre secondo Saragat — lascia poi capire che è pronto ad abbandonare tale difesa e a negoziare l'accordo. Meglio allora essere franchi subito e dire che una maggioranza dell'1,4% non basta a difendere la democrazia: occorre accettare il principio del premio di maggioranza, da applicare comunque, soltanto nel caso che un raggruppamento di liste abbia raggiunto la maggioranza assoluta.

Altri oratori hanno preso poi posizione, per una tesi e per l'altra. Lo schieramento era comunque stabilito, da una parte Romita e la maggioranza della direzione, dall'altra Saragat e la destra. Non si è voluto chiudere su questa contrapposizione e, invece di porre ai voti la relazione del segretario, si è preferito fissare un nuovo incontro (per il 29 luglio ad Angera, sul Lago Maggiore), ove si cercherà di trovare un compromesso tra le due posizioni in maniera di presentarsi al Congresso con una relazione unitaria.

e. f.

Il delitto di Milano

Scomparso il biondo maggiormente indiziato

Milano, 19 luglio.

Il «delitto dei viottoli», di cui rimase vittima il venditore ambulante Settimo Capacci, è tuttora avvolto da un fitto mistero. Chi uccise il giovane venditore ambulante, e quale il movente? Il misterioso biondo, dal momento del delitto, è scomparso. Di lui più nessuna notizia, e nemmeno stamane si è presentato al suo abituale posteggio. La polizia brancola nel buio e segue più d'una pista. Un'ipotesi che pare debba prendere sempre più consistenza, oltre quella che il movente debba ricercarsi in una rivalità di mestiere, è quella di una vendetta, la cui origine andrebbe ricercata nel periodo in cui il povero Capacci era ancora nella sua Mulazzo di Massa Carrara. A questo proposito due sottufficiali della squadra mobile milanese sono partiti fin da ieri per Massa Carrara. Si adombra pure il sospetto che l'assassino appartenga a quel tristo mondo della malavita milanese che annovera fra i suoi adepti la cosiddetta «disperata legione dei degenerati», e che il Capacci, non volendo cedere alle incessanti pressioni del suo persecutore, sia stato soppresso per paura che «cantasse».

AL DIPARTIMENTO DI STATO

La situazione economica illustrata da Tarchiani

Washington, 19 luglio.

L'intervento dell'ambasciatore Tarchiani presso i Ministeri Economici americani, la MSA e il sottosegretario agli Esteri George Perkins, che ha incontrato ieri al Dipartimento di Stato, ha lo scopo di portare l'attenzione delle massime autorità economiche e politiche americane sulla situazione economica dell'Italia in questo momento in cui, con l'inizio del nuovo anno fiscale, l'amministrazione statunitense si accinge alla ripartizione delle somme stanziate dal Congresso per gli aiuti all'Europa e per le commesse americane all'industria europea.

L'ambasciatore ha negli incontri già avuti che in quelli che avrà nei prossimi giorni presso i Ministeri Economici, sta sottolineando la preoccupazione del Governo italiano per come sembra ai prospetti in generale e quindi anche nei riguardi dell'Italia, la situazione nella ripartizione degli aiuti. L'ambasciatore sta prospettando alle autorità americane più responsabili quanto da tempo è già oggetto di discussione tra i rappresentanti economici italiani e quelli americani per quanto riguarda:

1) il passivo nella bilancia italiana verso l'area del dollaro;

2) l'accumulazione di forti crediti da parte dell'Italia verso l'area dell'Unione europea dei pagamenti;

3) la situazione determinatasi in seguito alle restrizioni alle importazioni introdotte dall'Inghilterra e dalla Francia.

La bilancia italiana in dollari si è chiusa di recente in passivo, non tenendo conto dei dollari e dell'oro ricevuto in conto credito dall'Unione europea dei pagamenti.

Un invito di Truman alle importazioni in America

Washington, 19 luglio.

Il presidente Truman ha rivolto oggi al Congresso il suo rapporto economico semestrale. In esso Truman dichiara che in futuro sarà necessario che il flusso di aiuti dagli USA alle Nazioni libere dovrà divenire «più normale» e dovrà accompagnarsi «ad un più realistico apprezzamento del fatto che, alla lunga, le esportazioni devono essere accompagnate dalle importazioni».

Criticando le iniziative di alcuni in America tendenti a limitare le importazioni, il Presidente afferma che la sicurezza militare del mondo non comunista è inseparabile dal suo futuro economico.

«I programmi di sicurezza americani — prosegue Truman — non minacciano, e ancor meno stanno esaurendo o menomando la forza dell'economia nazionale americana». Truman dichiara infatti che il reddito «pro capite» dei cittadini americani, anche tenendo conto dei cambiamenti dei prezzi e delle imposte, è aumentato del 40 per cento circa in confronto al 1939. Rispetto allo stesso anno la produzione nazionale lorda è aumentata di quasi il 90 per cento, quella industriale è all'incirca raddoppiata e quella agricola è aumentata di circa un terzo.

I conservatori inglesi sfidano i sindacati

Verso un aperto dissidio - La politica del Cancelliere dello scacchiere contro l'aumento dei salari

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 19 luglio.

La settimana che oggi si conclude ha visto in Inghilterra la fine della relativa tregua politica fra i partiti. Il partito laburista ha attaccato in politica estera con la importantissima decisione presa mercoledì di considerare «inopportuna» la ratifica degli accordi contrattuali di Bonn e l'implicita promessa di votare contro alla prossima discussione.

Ieri il Governo conservatore è passato all'contrattacco, scegliendo come campo di battaglia la politica interna. L'incidente è avvenuto quando il ministro del Lavoro, Sir Walter Monkton, si è rifiutato di approvare la proposta di aumento di salario a un milione e mezzo di operai, impiegati e commessi di una ventina di sindacati diversi. Queste proposte vengono fatte ad una commissione mista che comprende rappresentanti dei datori di lavoro e rappresentanti dei sindacati, e dal 1945 fino a oggi avevano sempre ricevuto quasi automaticamente la necessaria sigla del Ministro. Questa volta invece il Ministro del Lavoro ha deciso di valersi del suo diritto e ha rinviato la proposta alla commissione che gliel'aveva sottoposta con preghiera di riesaminarla alla luce delle dichiarazioni fatte dal Cancelliere dello Scacchiere il 15 maggio scorso.

In quell'occasione Rab Butler disse che era giunto il momento di fermare l'aumento dei prezzi e che per fare questo occorreva fermare il continuo aumento «irragionevole» dei salari e degli stipendi.

Questa situazione, chiara nelle sue linee generali, è leggermente complicata da alcuni dettagli non del tutto trascurabili: per esempio che l'accordo era già stato raggiunto prima delle sue dichiarazioni; che questi salari e stipendi sono legati al costo della vita e gli aumenti saranno stati esattamente calcolati in base agli aumenti dei prezzi; che Butler non ha mai lasciato supporre che le sue parole potessero avere effetto retroattivo, e infine che il Cancelliere aveva avuto cura di aggiungere che il blocco dei salari per mezzo di decisioni centrali e amministrative è «estraneo alle abitudini e al sistema» vigenti in Inghilterra.

E' chiaro comunque che i sindacati potevano riconoscere nella decisione del Ministro del Lavoro una sfida aperta e diretta. Le reazioni sono quindi state immediate ed energiche. Si è subito parlato (erroneamente) di «interferenze ingiustificabili» e «illegittimamente di «azioni adeguate».

Non si ha l'impressione che vi sia il pericolo immediato di una sciopero da parte del 70% degli addetti al commercio interno britannico: se questo però si verificasse, il Governo si troverebbe in una posizione estremamente difficile. Tuttavia la pace sindacale è in questi giorni in pericolo. Oltre a questo milione e mezzo vi sono quasi altri tre milioni di salariati che aspettano l'aumento entro breve tempo.

Entro la fine del mese, in occasione del dibattito che Churchill ha promesso sulla situazione economica del Paese, si potrà sapere se questo gesto del Ministro del Lavoro fa parte di un piano generale governativo per rafforzare l'economia della Gran Bretagna, oppure se è semplicemente un gesto isolato. Nel due casi comunque è chiaro che questa settimana è caduta sul tavolo la più grossa carta del mazzo: quella che determina i rapporti fra Governo conservatore e sindacati. E' sempre stato detto che queste due enormi forze nazionali avrebbero finito per trovarsi di fronte. Mai come ora lo scontro è sembrato imminente.

r. a.

Per ordine della magistratura

Trattenuto il notes degli appunti di Duclos

Parigi, 19 luglio.

L'autorità giudiziaria francese ha restituito oggi a Jacques Duclos le cose personali sequestrategli quando venne arrestato il 28 maggio, ma ha trattenuto il suo notes di appunti personale dal quale l'autorità trae elementi per investigazioni.

Una inchiesta è in corso per determinare chi ha svelato gli estratti del notes alla stampa francese e straniera avendo lo stesso Duclos richiesto la punizione dei responsabili, ma senza richiedere danni per quanto è «stato rivelato a sua insaputa».

André Stil, che è stato liberato nella serata di ieri dopo 53 giorni di carcere per incitamento alla violenza in una serie di articoli sull'*Humanité* di cui è il redattore capo, riprenderà fra breve la sua attività al giornale comunista.

Dimostrazione di portuali dispersa dalla «Celere»

Genova, 19 luglio.

La «Celere» è dovuta intervenire stamane per disperdere un gruppo di alcune centinaia di dimostranti, i quali hanno inscenato una manifestazione sulle mura presso il pontile «Nino Ronco» a Cornigliano dove si effettua lo sbarco diretto dei materiali destinati allo stabilimento siderurgico della «Cornigliano».

La dimostrazione è stata originata dal fatto che stamane alle 7 ha attraccato al «Nino Ronco» il piroscafo «Santa Elisabetta» con un carico di 7600 tonnellate di minerale di ferro proveniente da La Goulette (Tunisia) iniziando subito lo sbarco che frettanto procede regolarmente. Si tratta della seconda nave il cui sbarco è effettuato in base alla concessione della autonomia funzionale decisa dal Ministero della Marina Mercantile in conformità dell'art. 110 del codice marittimo.

La dimostrazione è stata rapidamente dispersa: un agente è stato colpito da una sassata che gli ha causato una contusione guaribile in quindici giorni. Frattanto i portuali delle compagnie merci varie, carboni e ramo industriale hanno stamane nuovamente sospeso il lavoro nel quadro delle azioni da esse intraprese per opporsi al sopraccitato decreto del Ministero Marina Mercantile.

EFFETTO DI ALLUCINAZIONE?

Chiaia messa a rumore per un caso impressionante

Napoli, 18 luglio.

Un singolare episodio, che nella eccitata fantasia popolare ha un carattere soprannaturale, si è verificato nella zona di Chiaia, il quartiere più centrale della città. Il fatto si ricollega al suicidio di una giovane donna. Il 26 giugno, infatti, Assunta Nunziata, una ragazza di 17 anni, figliuola del proprietario di un bar in via S. Pasquale a Chiaia, dopo aver litigato per futili motivi con il padre, si recò in via Petrarca, sull'altura di Posillipo, e di lì si precipitò per il dirupo che cade a picco per una settantina di metri. Che cosa aveva determinato quel tragico gesto Forse Assuntina stessa non avrebbe saputo dirlo. Nell'avvicinarsi alla morte, la giovanetta aveva scritto ai suoi genitori una breve lettera: «Vi prego di non piangere per me. Sono stanca della vita. In essa non c'è niente che possa far felice. Non voglio fiori nè lacrime, ma soltanto il vostro perdono. Vi bacio. Assuntina».

Ieri mattina il padre della povera Assuntina, Alberto Nunziata, era nel retrobottega del bar quando il commesso lo ha chiamato. Era entrata nel locale una ragazza dall'apparente età di 15 anni la quale chiedeva di parlare direttamente con lui: «Mi chiamo Maria Esposito — disse la ragazza — vengo da voi per incarico di Assuntina, vostra figlia. L'ho incontrata nella Chiesa di S. Ciro a Portici. Essa desidera che voi le mandiate a mio mezzo la sua camicetta ricamata in bianco».

Il pover'uomo si sentì mancare. Assuntina? Ma non sapeva la ragazza che la sua povera, cara Assuntina era morta? Un sorriso strano fu la risposta della giovanetta misteriosa. Essa non disse altro. Poi bastò che il Nunziata, preso dall'emozione, girasse un momento le spalle perchè quella evanescente figura di donna scomparisse. Fu vista, invero, dal negozio ma fu un attimo assai giacchè subito dopo nessuno la vide più.

Il signor Nunziata, appena rimessosi dal grave turbamento, non seppe fare lo strano fatto a sua moglie e, insieme, i parenti coniugi decisero di recarsi a Ponticelli, un piccolo centro presso Napoli, avendo detto la Esposito di abitare in quel paese, via Cicerarelli 10. Ma a Ponticelli le cose divennero ancora più misteriose ed chiariamenti. Al domicilio indicato nessuno conosceva Maria Esposito, nè vi era traccia di alcun familiare di lei. Intanto, lo scopo della visita e delle ricerche del due genitori si era presto saputo in Ponticelli e dello strano fatto si cominciò subito a parlare. I più vecchi del paese ricordano nei loro ricordi e rammentò che una ragazza di nome Maria Esposito, aveva un tempo effettivamente abitato nello stabile n. 10 di via Cicerarelli. Ma la povera ragazza non era più di questa terra. Un incidente stradale aveva spezzato la sua giovanissima vita e da quel tempo i suoi familiari avevano lasciato il paese.

Al loro ritorno a Napoli ancora una emozione attendeva l'animo tormentato dei genitori infelicissimi. Alcuni operai di Ponticelli recatisi nel bar di via S. Pasquale, credettero dovessero riferire loro che da accertamenti fatti risultava che la defunta Maria Esposito dormiva il suo sonno eterno proprio nella tomba accanto a quella dove era stata recentemente sepolta la loro Assuntina.

L'angoscia portata nell'animo dei Nunziata da questo episodio è senza limiti. Chi è questa ragazza che si è presentata nel bar di via San Pasquale a richiedere la camicetta di Assuntina? Vi è stata mandata da qualcuno sadicamente interessato a rinnovare il dolore della tragedia alla quale legò il suo nome l'assuntina Nunziata? La Polizia va svolgendo le opportune indagini.

Tenta di togliersi la vita perchè affetta da grave male

Mondovì, 19 luglio.

Un pietoso caso si è verificato stamane in Mondovì Carassone. La giovane signora Maria Tomatis in Chiera di 36 anni, esercente un negozio di commestibili e da tempo in precarie condizioni di salute per una grave malattia nervosa, nelle prime ore di stamane si chiudeva in cucina e apriva il rubinetto del gas. Per puro caso il marito si accorgeva che la signora si era allontanata e, trovata la porta della cucina chiusa a chiave, la sfondava chiedendo soccorso. La Tomatis è stata immediatamente trasportata all'ospedale civile ove i sanitari le hanno praticato le cure del caso. Le condizioni della signora purtroppo sono molto gravi e, in serata, si trova in stato di coma.

GLI SPOSI E IL BIMBO TRAVOLTI

L'autista investitore arrestato a Ponte Chiasso

Trento, 19 luglio.

E' giunta questa sera notizia alla nostra questura che gli agenti della polizia di Como hanno tratto in arresto, alla frontiera di Ponte Chiasso, l'autista Pasquale Adinolfi, di 43 anni, da Napoli, che investì e uccise sulla strada nazionale del Brennero l'intera famiglia Buratti. L'Adinolfi, che era in possesso di regolare passaporto, tentava di espatriare nella Svizzera. Egli sarà tradotto prossimamente a Trento a posto a disposizione del giudice istruttore del nostro Tribunale.

L'identificazione della macchina da lui guidata sarebbe avvenuta per un caso veramente singolare. L'Adinolfi e due suoi compagni di viaggio, Giuseppe Gerace, di 58 anni, e il nipote Francesco, di 22 anni subito dopo l'investimento si erano diretti verso Riva del Garda e avevano sostato a Dro per desinare. L'oste presentò loro un conto assai modesto, ma i tre, non senza prepotenza, gli consegnarono trecento lire in meno e risalirono frettolosamente sulla macchina, ripartendo a tutta velocità. Un carabiniere, avvertito della cosa, fece in tempo ad osservare la targa e ad annotare il numero e la sigla. Nel corso delle indagini si venne poi a scoprire che i tre presunti turisti non erano che gli investitori di Lavis.

Un ragazzo quindicenne scomparso da casa

Torino, 19 luglio.

Il ragazzo quindicenne, Gian Carlo Lugano, orfano di padre, era stato fino a venti giorni fa ospite di un convitto della Divina Provvidenza in Alessandria.

Ritirato al termine degli studi dalla famiglia del nonno Carlo Lugano, contadino, residente in valle Virgo Potens a Tortona, per essere avviato ad un lavoro, il giovanetto uscito ieri sera per recarsi al cinematografo, non ha più fatto ritorno a casa.

Preoccupati per la sua sorte i familiari ne hanno denunciato stamane mezzogiorno di oggi la scomparsa ai carabinieri di questa stazione.

Il cadavere di un suicida rinvenuto in un prato

Asti, 19 luglio.

In un prato in località Vaiarone nella nostra città stamane è stato rinvenuto, vestito delle sole mutandine e canottiera, il cadavere del contadino Francesco Becuti di Eugenio di 23 anni, residente ad Alfiano Natta. Il Becuti era assente ieri ad Asti ove aveva acquistato una rivoltella. Stanotte si portava a Vaiaroni e dopo essersi spogliato ed avere piegato per bene i suoi abiti, si sparava alla testa. S'ignorano i motivi del suicidio.

SITUAZIONE TESA IN PERSIA

Coprifuoco a Teheran

Incidenti nella capitale e ad Abadan
Un generale nominato capo della polizia

Teheran, 19 luglio.

Il Governo del primo ministro Ahmad Ghavam es Sultaneh ha annunciato questa sera che dopo la odierna giornata di dimostrazioni e di scontri tra le truppe e la polizia da una parte e le folle dei sostenitori di Mossadeq dall'altra, da domani sera nella capitale verrà imposto il coprifuoco.

Nello stesso tempo Sultaneh ha ordinato ai governatori provinciali ed ai comandanti militari in tutta la nazione di assumere i pieni poteri per reprimere i disordini e le dimostrazioni del sostenitori dell'ex premier Mohammed Mossadeq.

Dopo gli incidenti verificatisi stamane a Teheran e ad Abadan, ulteriori truppe ed altri carri armati sono stati fatti affluire nella capitale ed il Premier ha nominato il generale Sassri quale capo della polizia con l'ordine di adottare drastiche misure per ristabilire l'ordine.

Negli scontri di stamane dimostranti sostenitori dell'ex primo ministro Mossadeq hanno devastato la sede del giornale *Atesh* e tre giornali contrari, e quelle dei giornali *Ittelaat* e *Keshavarz* sostenitori del nuovo primo ministro Sultaneh. Essi hanno inoltre lanciato sassi contro i vetri dei filobus e resa necessaria la chiusura del bazar, il grande quartiere commerciale, che è ora presidiato dalla polizia. Alcuni scontri hanno avuto luogo tra polizia e dimostranti e tra dimostranti stessi.

Il leader politico religioso Ayatollah Kachani aveva lanciato questa mattina un proclama in cui affermava che Ghavam es Sultaneh vuole instaurare la dittatura e attentare alla indipendenza del Paese.

Da parte sua, il nuovo Primo Ministro ha dichiarato oggi che il suo programma «poggia sulla nazionalizzazione del petrolio, ma anche sul suo sfruttamento».

Infine, un portavoce dell'ambasciata britannica ha dichiarato alla stampa: «Noi accogliereme con soddisfazione ogni decisione che possa rafforzare la posizione morale e materiale dell'Iran. Noi abbiamo sempre affermato di essere pronti a risolvere il nostro dissidero di creare un'atmosfera favorevole basata sul rispetto reciproco dei diritti dei due Paesi». L'ambasciatore americano Handerson ha avuto questa mattina un colloquio con Sultaneh.

Un portavoce governativo ha dichiarato che il premier ha ora ultimata la formazione del nuovo governo che potrebbe essere presentato allo Scià domani. Il Sovrano ha precisato che egli appoggia fermamente Ghavam ed è deciso a far sì che in Persia prevalgano la legge e l'ordine.

Ad una delegazione di cinque uomini, rappresentanti dei sostenitori di Mossadeq, presentatasi allo Scià con una petizione nella quale si formulava l'accusa che la nomina di Ghavam era avvenuta in modo incostituzionale, il sovrano ha dichiarato che non intendeva interferire negli affari del parlamento. Egli ha pure formulato l'ammonimento che non avrebbe permesso che le divergenze politiche facessero piombare il Paese in un caos.

Dopo una vita integra e laboriosa tutta rivolta al bello ed al bueno, cristianamente mancava il 18 corr. il

Dott. Carlo Giacomo Bocca
Notaio

Angosciati ne danno annunzio la consorte **Clarice Andriano** con la figlia **Augusta**, le sorelle e parenti. Per espressa volontà dell'Estinto l'annunzio viene dato a funerali avvenuti, la famiglia non prende il lutto e dispensa dalle visite. La presente serve anche di ringraziamento.

Il notaio **Morone** profondamente colpito dalla perdita del collega-collaboratore ed amico **Dott. CARLO GIACOMO BOCCA** si unisce al dolore della famiglia per la sua improvvisa scomparsa.

Collaboratori ed Impiegati dello **Studio Notarile** si associano alla famiglia nel dolore per la perdita del **Notaio Dott. CARLO GIACOMO BOCCA** avvenuta improvvisamente il 18 corrente.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Marianna Cumino in Ricci
di anni 71

Ne danno il doloroso annuncio il marito **Oreste**, il figlio **Giuseppe** con la moglie **Anita Ferrero**, i fratelli **Amedeo, Cesare** e **Paulo**, la nipote **Dina** e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 21 alle ore 10,30 partendo da via San Massimo 34. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Le famiglie **Rolla, Rollino** e **Patusse**, prendono viva parte al lutto che ha colpito l'amica famiglia Ricci.

E' ritornato in cielo

Pier Luigi Corrado
di anni 12

lasciando nel dolore i genitori, la sorellina, i nonni, zii e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 21 corr. alle ore 16 partendo dall'Ospedale Mauriziano (via Magellano ang. corso Re Umberto).
Torino, 19 luglio 1952
Via Principe Tommaso 33.

Giancarlo Marra con i genitori prende viva parte al lutto della famiglia Corrado per la dipartita del fraterno amico **PIER LUIGI**

Ieri, 18 luglio, alle ore 21,30, è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Allara ved. Varvelli
di anni 83

Ne danno il triste annuncio: il figlio ing. **Giuseppe** con la moglie **Lisa Gallia** e figli **Mariarosa** e **Riccardo**; la **Teodora**; i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 20 corr. alle ore 9 partendo da via Montecchio 8. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Torino, 19 luglio 1952.

E' improvvisamente e serenamente salita in Cielo l'Anima buona di

Adalgisa Lavagno v. Ronco

lasciando in pianto inconsolabile il figlio **Francesco**, la nuora **Emma** ed i nipotini **Luigi, Carla** e **Giovannino** che tanto amava. Le esequie si svolgeranno lunedì 21 alle ore 10 ant. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Torino, viale XXVI Aprile 127.

Cristianamente è mancato

Pietro Pagge
di anni 51

Ne danno il triste annuncio la moglie **Caterina Molino**, le figlie **Sr. Marisa** e **Franca** con il marito **Ermanno Aimaro**, la madre, fratelli, sorelle, cognati e nipoti. I funerali avranno luogo domenica 20 alle 10,30 da via Rosazza 9.

Confortato dalla benedizione del S. Padre è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Pratto

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, le figlie, i generi e i cognati. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento. La sepoltura avrà luogo domenica 20 alle ore 10,30 da via Vanchiglia 30.

La famiglia **Banfa** annuncia con dolore la perdita del padrino della piccola Margherita, signor

Luigi Meardi

I funerali oggi 20 corr. alle ore 10,30 da Strada di Settimo 29.

Gli amici **Beltrami, Brusi, Foà, Grandi, Fiorini, Ferrero, Lucca, Répaci** prendono viva parte al dolore dell'amico Vittorio per la scomparsa del padre

Francesco Parmentola

Nel 1° anniversario della dolorosa scomparsa della compianta

Contessa Carolina Persicini vedova Tattara

i figli, la nuora, i nipoti ed i parenti tutti la ricordano con immutato affetto. Una Messa di suffragio verrà celebrata nella chiesa della SS. Annunziata lunedì 21 corr. alle ore 9.
Torino, 20 luglio 1952.

Nel quarto anniversario della scomparsa dell'

Gr. Uff. Edoardo Baudoin
Medaglia d'Oro dei Benemeriti della Pubblica Istruzione

la famiglia lo ricorda alle preghiere dei buoni.
Asti, 20 luglio 1952.

Nel primo anniversario della immatura perdita di

Camillo Fratres

la famiglia lo ricorda a quanti lo conobbero.
20-7-1951 20-7-1952

23 luglio 1950
Dott. Carlo Leo Muttini

Mercoledì 23 c. m. alle ore 7,15; 8 e 8,30 Messe nella chiesa di San Giuseppe in via S. Teresa.

La famiglia del compianto

Giuseppe Berutto

nel ringraziare coloro che vollero onorare l'Estinto, rivolge un grazie particolare agli amici del Gruppo Anziani Fiat, ed alla Direzione S.I.L.O., che vollero partecipare al dolore del proprio dipendente. La Messa in suffragio verrà celebrata il 5 agosto alle ore 7 nella parrocchia della Speranza.

La famiglia **Cantone** commossa per la manifestazione di estremo tributo resa al suo caro

Severino

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia vivamente commossa quanti vollero con scritti e di presenza tributare il loro cordoglio per il lutto che l'ha duramente colpita. Un particolare ringraziamento ai compagni di leva.
Moncalieri, 19 luglio 1952.

La famiglia del compianto

Michele Giordanengo

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia vivamente tutti coloro che hanno preso parte al loro grande dolore. La Messa di suffragio sarà celebrata nella parrocchia della Divina Provvidenza venerdì 25 luglio alle ore 7.

Papà e mamma con infinito dolore e rimpianto nel terzo anniversario della perdita, rievocano la memoria della loro indimenticabile figlia

Reana

A di lei suffragio il giorno 22 luglio alle ore 10 sarà celebrata una Messa nella chiesa parrocchiale di Moransengo.

PALAZZO "CRISTALLO„
moderna costruzione fronteggiante i corsi 4 Novembre e Sebastopoli: vista incantevole - Alloggi costruiti secondo le singole esigenze, muniti di tutti gli impianti moderni: grandi vetrate a bilico, doppi vetri, tende metalliche - Finimenti costruttivi e decorativi particolarmente scelti - Autorimesse - Uffici Negozi - Solarium
Per presentazioni rivolgersi in cantiere dalle ore 15 alle 17

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Minimo 10 parole - Tasse 7 %

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p.p.

ABBIOGHANDOV argani, escavatori, betoniere, bitumatrici, elevatori, rivolgeresi alla Ditta, Madama Cristina 111, telefono 682-842. (Vendita anche rateali).
ACQUISTASI contanti se vera occasione parallelo metri 1,50 robusta costruzione recente. Scriv. cassetta 4277, SPI, Torino.
AMPLIFICAZIONE sonora condensatori Marelli, tubi televisori, valvole R.C.A., Aschieri, Fr. Amedeo 1. 7095
ATTENZIONE, volete scaldarvi bene risparmiando 40 per cento, acquistate pezzetti vinaccioli. Informazioni. Telefono 41-695. 30501
BREVETTO tranciatino con lampada spia indistruttibile di contatto vendesi cedesi. Scrivere cassetta 9086, SPI, Torino.
CARPENTERIA metallica lavorazione lamiere lattonieri circolari costruisce. Severino, telefono 22-670. 30290
CERCASI d'occasione piegatrice lamiera 1500-2000 spess. 1,5-2 cilindratrice 5 rulli 1000-1500. Scrivere cassetta 4285, SPI, Torino. 50730
CESOIE ghigliottina 1000 × 5, 2000 × 4 magli atmosferici kg. 50, 100, 150, terni frontali 1300, 2000, 3000. Telefonare 21-735. 34377
COMPRESSORI nuovi, come nuovi vendesi rateando. S.A.F.A.I., Corso Vittorio Emanuele 30. 50465
FALEGNAMI! Vendo combinata 408 nuova 5 lavorazioni. Monetta, Banfo 47.
LAMIERE per copertura zincate nere, nuove a ricupero. Occasionalissima. Rigenerazione. Via Parma 1. 8128
LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9. Telefono 51-279. 6168
LAVORANTI legno per vostro fabbisogno macchinario, rivolgeteci SRT, Giacosa 2, Telefono 682-914. 3123
MAFFEI. Fucinatore per calzoleai, piazza Vittorio Veneto n. 1. Torino. 94062
MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi cromatura, elettrogeni. Lupatia, telefono 693-373. 18009
OCCASIONE: mq. 2000 mattonelle Barcellona usate cm. 18 x 18 spessore 1¾. Prezzo conveniente. Telefono 75-932.
PRESSA elettrica manicaricchi per carta mano truccioli cassami vendonsi. Rivat, Vanchiglia 40, Torino. Telef. 80014.
RUOTE, dischi, mozzi. Specialità assali traino animale. Vasto assortimento gomme pneumatiche semipiene. Novara, via Sermano 4, telefono 393-983. 9727
SERBATOI circolari 2000 litri semiovali vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 90. Telefoni 70-084, 70-054. 551
SINGER Necchi altre marche, applicati sue mobiletti moderni. Aggiustasi, Gioberti 1. 84146
TRASFORMATORI, nuclei trifasi, apparecchiature per cabina, isolatori, vendiamo. Corso Vercelli 68. 30567
TUBI da 3/4 a 4 pollici e vari, nuovi, usati, vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 90, telefoni 70-083, 70-054. 551
VENDESI bilancia legno m. 4045 visibile c. Unione Sovietica 312, Torino.
VENDO gruppo dinamo 250 amper. Telefono 20-456. 30487
VENDONSI migliore offerente 14 condensatori rifasamento in olio 200-42 da kwa 25-55 complessivi kwa 300 come nuovi. Offerte fino 30 agosto. Informazioni Provveditorato al Porto, Casella Postale 116, Venezia. 13905
VENDONSI, mimeografi, porte, finestre, portoni legnami legnie demolizione. Piazza Albera 5. Telef. 26-363. 50682

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

ANCONA luci calde! Stufa grande soffitto abito fresco rinomata Sartoria «Taurus» via Ortane 6 (interno, primo terreno). Gratis bozzetti pagando soltanto prezzo accuratissima confezione su misura, lire 7500, avrete elegante abito estivo. Tutti tessuti moda. Calzoni lunghi, corti, uomo signora. Prontissima consegna. Telefono 553-614. 3719
CARROZZELLE, culle, lettini per bambini. Si eseguiscono anche riparazioni. Grassi-Granzario, via Scalenghe 1, angolo Mongioverro. Telefono 32-724.
FABBRICA artigiana mobili liquida vasissimo assortimento camere letto, pranzo, lusso, comuni, cucine laccate rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche soffietto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via Giuseppe Verdi 20 R; corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30 C. 22945
FRIGORIFERI Bosch, americani, nuovi, occasioni, riparazioni, garanzia anni due. Friedo, Ing. Comito, Scopello 21 G angolo Stradella 214. Telefoni 290-280, 66-335.
MOBILI artigiani corso Vittorio 16. Vasto assortimento matrimoniali, pranzi, tinelli, cucine. Facilitazioni. 3100
VESPA Stazione servizio Motomi. Prenotazioni cambi e rateazioni. Occasioni consegne sollecite. Unione Sovietica 185. Telefoni: 694-058, 690-171. 9380

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p. p.

ABBIAMO attrezzatissima latteria litri 250, alloggio, Vergnano, Principe Amedeo 39. 3010
ABBIAMO latteria 100, 250, 350 litri alloggio 2.000.000., Telefonare 80-545.
ABBIAMO pellicciaire attrezzatissima centrale 1.000.000, Sarita, Carlo Alberto 34. Tel. 56-760. 13586
AFFARE! Bottiglieria, grandiose cantine, adatta ingrosso, 1.700.000. Vergnano. Tel. 82-065. 3010
AFFARONE Causa vecchiaia, cedesi bar Porta Nuova, Vergnano, Tel. 82-065.
AFFARONE parrucchiere donna unico centrale forte reddito 3.000.000. Sarita, Carlo Alberto 34. Tel. 56-760. 13856
AFFITTASI negozi nuova costruzione, via Saveno ang. via Valgiolo. 50724
A seria abilissima offresi possibilità lavoro collaborazione primaria azienda rilevanza quota socio investig. Scrivere cassetta 3135, SPI, Torino. 84356
AUTORIMESSA, cedo oppure sostituire socio uscente. Telefonare 774-538.
AVVENIRE, fabbrica cuti cerasi serviziosimo cerca socio, uomo o donna, 15.000.000 produzione adeguati più che buoni. Scrivere cassetta 6070, SPI, Torino.
AVVIATO legna carbone volendo vini barriera piemonte cedesi. Telef. 551-810.
AZIENDA laterizi avviata, forti vendite, cerca socio capitalista per incremento produzione con nuovo macchinario. Scrivere cassetta 3035, SPI, Torino.
AZIENDA centrale cartoleria, profumeria, chincaglieria, ingrosso, cederebbesi. Eventualmente collaborando maggior sviluppo. Telefonare 42-240. 36228
AZIENDA risparmi cerca socio con piccolo capitale per incremento commercio. Scrivere cassetta 4210, SPI, Torino. 50478
BAR avviatissimo, posizione centrale, cedesi per ritiro commercio. Rivolgersi Bar Ciarlo, Savona. 13810
BAR Torrefazione centralissimo attrezzatura moderna forte lavoro cedesi causa espatrio, trattasi con intermediari. Telefonare 660-835. 30663
BIELLA cedesi fabbrica tubi, piastrelle. Facilitazioni pagamento. Scrivere cassetta 81 R Pubblicitas, Biella. 18073
CAFFE' ristorante buffet attrezzatissimo con alloggio, grande cantina, stazione ferroviaria movimentata, cittadina provincia Cuneo, cedesi per ragioni salute. Scrivere cassetta 3135, SPI, Torino.
CAUSA partenza America cedesi piccola redditizia azienda vendita automobili; Sanremo, fronte stazione. Randone, Casella postale 131. Telefono 68-92. 50744
CAUZIONANDO uno o due milioni cerco lavoro fiducia. Scrivere cassetta 3139, SPI, Torino. 84703
CAVALLERA, Saluzzo 21, acquistiamo rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 11719
CEDESI negozio ricambi auto - moto, zona commerciale, corso grande passaggio. Tre agenzie in esclusiva. Annesso officina riparazioni. Telefonare 803-283.
CEDESI bottiglieria, 2.000.000, zona operaia, condizioni pagamento. Galliari 10 bis. Telefono 82-187. 4511
CEDESI negozio macelleria litri 700.000 sona grande passaggio eventualmente gestione. Galliari 10 bis, Telefono 82-187.
CEDESI bar-torrefazione, eventuale gerenza. Telefonare 21-571.
CEDO causa altra occupazione avviatissimo commestibile ottima posizione, reddito dimostrabile. Richiesta 1.800.000. Telefonare 550-647. 98673
CEDO laboratorio cicli moto scooter, compressore con forza, impianto benzina, olio, trentanni attività, forte passaggio. Scrivere cassetta 6232, SPI, Torino. 50407
CEDO magazzino in corso unico deposito alimentari con attrezzature consegne, telefono, eventualmente collaborazione. Scrivere cassetta 3097, SPI, Torino.
CEDO verniciatura fuoco, clientela. Telefonare 776-031 - 293-109. 50709
CEDO centrale negozio qualsiasi genere. Telef. 524-601 96861
CEDO, anche vuoto, negozio parrucch. Ampio locale. Buona posizione. Cinque vetrine. Adatto anche ingrosso o altro genere. Scriv. cassetta 4206, SPI, Torino.
CENTRALE avviatissimo negozio liquori unica clientela ingrosso minuto cedesi, causa decesso proprietario. Telef. 84-865.
CERCASI pasticceria fino possibilmente mezzi montanti. Scrivere cassetta 3131, SPI, Torino. 84514
CERCASI persona disposta 3.000.000 per finanziare; per sei mesi industria, redditi L. 9000 settimanali, capitale assicurato. Scrivere cassetta 4273, SPI, Torino.
CERCASI 400 mila sviluppo azienda impiego. Telefonare 80-180. 864388
CERCO rilevare tabaccheria anche periferica esclusi intermediari. Rillo, Napoli 13. 13027
CERCO finanziamento 2.000.000, interesse 14 %, restituzione quota mensili, assicuro. Scrivere cassetta 3110, SPI, Torino.
CHIAVARI, Causa malattia cedesi Bar-Ristorante con alloggio, mobi perfetto. Reclami inutili. Rivolgersi titolare Mentasti, via G. B. Ruggero 1, Chiavari.
COLLA carniccia. Fabbrica potenzialità 60 quintali mese vendesi o cedesi gestione motivi salute. Ottima affare. Scrivere cassetta 3033, SPI, Torino. 84174
COMMERCIANTI per cessioni, rilievi negozi aziende rivolgetevi Azana, Carlo Alberto 4. 14040
COSTRUTTORE cerca socio 3.000.000 climare albergo ristorante importante zona climatica. Scrivere cassetta 4228, SPI, Torino. 50565
DENTISTICO studio avviato cedesi sulle Cuneo, importo solo attrezzatura. Eventuali facilitazioni, combinazioni. Scrivere cassetta 4235, SPI, Torino.
DISPONDO 10 milioni esaminerei facile guadagno. Scrivere cassetta 3151, SPI, Torino. 84512
DROGHERIA esportazione vini centralissima tratto direttamente cambio con cassetta terreno fabbricabile cascina vita. Telefonare 321-626. 84476
EMPATRIANDO cedesi quota sociale pari 2/3 avviatissima redditizia attività commerciale investigativa. Telefonare 80-075.
FARMACISTA prende in considerazione serie offerte sistemazione professionale; acquisto in proprio o compartecipazione eventualmente estensibile prodotti chimici in genere. Scrivere cassetta 3039, SPI, Torino. 86254
GARIBALDI, Settembre, oppure vie adiacenti rilevasi negozio preferibilmente tessile. Eventuale acquisto muri. Scrivere cassetta 3080, SPI, Torino.
GERENZA negozio in Torino, cedesi causa malattia, a famiglia 3 persone, disponga 5.000.000. Utili garantiti dimostrabili. Delegatare generalità e residenza. Scrivere cassetta 3106, SPI, Torino.
GRANDIOSO angolare negozio centralissimo adatto anche agenzia-industria, avvenire assicurato. Rosal, Po 51.
MACELLERIA città provincia 2 capi settimanali, rimettesi. Cavalliera, Saluzzo 21. 6243
MOLINO piccolo acquisterebbesi affittereb compresovi cortile. Scrivere cassetta 3076 SPI, Torino. 84469
MOTIVO di salute stracessione 400.000 latteria, gelateria, bevande, dolciumi, alimentari, alloggio. Via Matteotti 31, Montanaro.
NEGOZIO avviatissimo, rappellerio, armi, cicli, cucine. Facilitazioni. 3100
NEGOZIO materiale elettrico, impianti, retro abitabile, 600.000 cedesi. Telefono 20-497. 50-684
NOVITA' geniale utilissima per ridurre gioco fumare, possibilità consumo decine migliaia pezzi giornalieri (insostituta), utili larghissimi, cerca capitali lancio e direzione nuova azienda, unica inesauribile. Scrivere cassetta 90 R Sipra, Torino.
OCCASIONE cedo serie ragioni ottimo negozio salumeria, via commercialissima, avviamento quarantennale, volendo proprietà muraria negozio alloggio, prezzo veramente mite. Amm. Invarisio, Rattazzi 11. Tel. 53-021. 8541
OFFICINA attrezzata forni fresa bilanciere cedesi motivi salute 4.500.000. Scrivere cassetta 3077, SPI, Torino.
OSTERIA alloggio 2.400.000, esportazione alloggio 1.200.000. Piazza Rangoni 9, Spittalerin.
PANETTERIE, forni elettrici, forte lavorazioni, occasioni, condizioni pagamento cede. «Lebat», Alfieri 20. 7101
PICCOLA fabbrica unica alla Italia forte possibilità sviluppo, esaminerebbe finanziamento società 10-12 milioni circa. Scrivere cassetta 6282, SPI, Torino.
PICCOLA industria abbisogna prestito 500.000 per un anno garanzia su immobile valore 2.000.000, Telefonare 771-001, ore 8-10. 84552
PICCOLO negozio e laboratorio avviato confezioni signora cedesi causa salute. Dilazione pagamento. Scrivere cassetta 3088 SPI, Torino. 84442
PINEROLESE cedesi avviata attrezzata drogheria, vini mercerie vasti locali 750 mila permutasi casetta. Scrivere cassetta 3093, SPI, Torino. 84778
POSIZIONE fisso rimetto attrezzatissimo grandioso caffè ristorante semperiferico con rivendita tabacchi, telefono pubblico 558-138. 50457
PROFUMERIA semicentrale, cedo urgentemente causa malattia; prezzo modico; annesso bilm, cucina. Agenzia Sacco, Cavour 7. 14029
RIMETTO autorimessa 30 macchine stazione servizio volendo alloggio. Telefonare 86-168. 13847
SAN Mauro, privato cerca mutuo 2 milioni prima ipoteca su villa signorile 12 camere garage giardino, annessa casetta 11 giornate, ruston addendante, valore complessivo 9 milioni. Scrivere cassetta 3085, SPI, Torino. 1042
SANREMO cedesi avviatissima commestibile drogheria 1.800.000 trattabili. Scrivere SPI 312, Sanremo. 13872
SERIA azienda ortofrutticola cerca finanziatore o socio apportante minimo 3-4 milioni, massime garanzie. Scrivere cassetta 3041, SPI, Torino. 94073
SVENDO garage scooter agenzia vendita officina riparazione vendita pezzi di ricambio. Telefonare 521-826.
TABACCHERIA rilevasi ovunque. Scrivere cassetta 6070, SPI, Torino. 84473
VENDO trattoria con muri dehor giocobocce, Telefonare 772-721. 50730
VOLTURE negozi, pratiche in genere, rilevatevi fiduciosi Sommegna, via Cesare Battisti 16. Telef. 524-830. 3301
10 % finanziandomi 2.500.000 per rilievo importante redditizio negozio, restituire mensilmente, assoluta garanzia. Scrivere cassetta 3090, SPI, Torino. 84356
300.000 urgono garantitissime restituisco 350.000 fine agosto. Scrivere cassetta 4282, SPI, Torino. 50710
300.000 massime garanzie interessi anticipati urgenti cerco. Tel. 340-817, Rabino.
490.000 vedo avviato casalinghi, cartoleria, tamponcini, alloggio, cantina. Telefono 776-810. 84627
700.000 costo corrente. Direzione lavanderia 50.000 mensili. Tel. 383-270, mariedi

4 CASE e TERRENI L. 60 p.p.

ABBIAMO ultimo alloggio 3 e servizi, 4 e servizi ogni comfuria. Crocetta, magazzini seminterrati, luminosi, sani, accesso carraio, trattasi direttamente. Telefonare 25-823. 13029
ABITABILE subito privato vende alloggio altamente signorile doppi servizi due ingressi m. 182 nuova costruzione Duca Abruzzi angolo Peschiera. Telefonare 35211 ore pasti. 50775
ABITABILE agosto vendiamo via Borgaro alloggetto camera cucina cucinino, facilitazione pagamento. Donna, Garibaldi 22. 9965
ABITABILE subito vendiamo Madama Cristina, camera cucina. Donna, Garibaldi 22. 13763
ABITABILE vendo villino 1 camera bagni servizi Via Pacchetti 110, capolinea 9, Campo Iervesi zona Pratella. 30233
ABITABILI luglio vendonsi alloggi nuova costruzione, 2-3 camere servizi, Crocetta, corso Mediterraneo 72-74.
ACQUISTASI casetta 20-30 giornate, annessa palazzina civile, vicinanze Bra, Alba, Sommariva, Carmagnola, San Manro Discussione presso, massima riservatezza Scriv. cassetta 3101, SPI, Torino
ACQUISTERESI casetta casermetta periferia vicinante Torino. Telefonare 683-196, Bernardi, Stura 9. 13939
ACQUISTO affitto locale adatto industria chimica ostrenia periferia città coperto minimo mq. 500 scoperto 1000-2000. Telefonare 22-923. 50570
ALASSIO (Parco Fontivendo). Appartamento signorile, nuova costruzione 5 vani più accessori, vendo libero causa partenza, 1.250.000, esclusi intermediari. Telefonare Torino 521-313.
ALLOGGETTI piccoli subito ultimi zona Francia 1-2 camere cucina più servizi vendonsi. Telefonare Cordero 774-170.
ALLOGGI 3 camere cucina terzo bagno ascensore vende impresa, Via Principessa Clotilde 35. 8064
ALLOGGI moderni liberi ubicazione, corso Peschiera 157 vendo. Telefonare 680-197.
ALLOGGI, negozi liberi ubicazione vendonsi. Via Bligny-Revel 10. Visite 15-18.
ALLOGGI nuova costruzione esenti tasse, entrata 2 grandi camere, cucina, cucinino, cantina da 2.550.000 a 2.700.000 per alloggio. Termo centrale, bagni, marmi, casa ampissime, prezzi subito. Via Zumaglia angolo via Romagnano (zona Parella), vende pomi Borasi, Della Rocca 21. Tel. 46-055. 5270
ALLOGGI casa nuova costruzione, 2 camere, 3 camere, cucinino, bagno, termosifone, ascensore vendonsi. Via Rivalta 29. 61004
ALLOGGI liberi ubicazione 2 camere cucina disimpegni, vendonsi via Bassolino 7. Visite 18-19 trattasi direttamente. La Piemontese, Stura 17. 5013
ALLOGGI moderni, solidissima costruzione, esente tasse, liberi ubicazione, vendonsi, ore 17-19. Salabertano 18. 50170
ALLOGGI, negozi, laboratori, centralissimi, liberi ubicazione e fuori blocco, vendonsi, ore 18-19. Via Po 2. 50174
ALLOGGIO occupato 4 vani servizi passaggi Mauriziano vendesi direttamente. Telefonare 661-204, dopo 14. 94993
ALLOGGIO angolo 6 camere occupato, Giolitti 53, vendesi. Rivolgersi custode.
ALLOGGIO due camere cucina via San Donato 25 vendesi libero ubicazione 850.000 camera, rivolgersi portineria ore 16-18.
ALLOGGIO signorile redditizio occupato o libero acquisto se vera occasione disposto massimo 3 milioni. Scrivere cassetta 3009, SPI, Torino. 84457
ALLOGGIO acquisto 4-6 camere, servizi, libero ed occupato, primo secondo piano, centrale. Scrivere cassetta 1277, SPI, Torino. 12956
ALLOGGIO signorile zona Francia cinque camere doppi servizi vendesi. Scrivere cassetta 3032, SPI, Torino.
ALTO reddito casa nuova, tutti comfort, 31 vani, 22.000.000, Telefonare 21-310.
A Rapallo Quartiere giardino Milano magnifici appartamenti funzionali, terrazze, garage, pieno redditizio investimento h. 1.950.000. Sig. Rapallo. 13756
A rate, mensili, alloggi lussuosi, abbozzati, Orineo 105, vistili 17,30, 18,30.
BELLA casa Canavese all. 400 panoramica piena sole abitabile tutto l'anno, otto camere, cantinale, rustico fra strada provinciale e comunale giardino, frutteto pieno confinante con provinciale. 7.500.000 trattabili. Telefonare ore 20-21 al 522-575.
BELLISSIMI alloggetti 1-2 camere cucinini, cucinino, ripostiglio cantina, Pasquale Paoli 45 (Piscina Stadio).
BLOCCO vendonsi panifici avviati casa dodici locali continuati, Monestieri 608.
BOCCETTO 11 vendo alloggetti 2-3-4 camere servizi terzo bagno scala marmo recenti imposte liberi sbloccati. Visite 17-19. Tratta Amministrazione I.F.I.T. Arrivescovado 7. 8406
BORGO Vittoria vendiamo alloggi due camere cucina servizi pronti settembre. Visibili ore 17-19, Villar 56, Telef. 41-787.
CASA 16 camere 2 libere con terreno fabbricabile Barriera Nizza 4.500.000, Telefonare 80-545. 12561
CASA 12 camere magazzino legna rustboni 400 coperto ufficina 50 quintali tre alloggi liberi, vendo affitto. Tel. 920-630.
CASA in corso 45 camere gabinetti interni, termo centrale negozi ufficina 22 milioni e mezzo. Paolini. Telef. 86-732.
CASCINA acquisterei con o senza civile, 15-30 giornate in piano o collinari, non oltre 20 km. da Torino. Scrivere cassetta 1279, SPI, Torino.
CASCINE irrigue giornate 50-80-120 dintorni Torino. Telefonare 524-303.
CASETTA libera 4 camere 5000 terreno circostante S. Mauro 1.000.000 vende Capello, Misericordia 1. 7209
CASETTA rustica 2 camere e veranda, con mq. 1000 terreno, acqua, luce, frutteto, zona valsalice a cinque minuti capolinea tram 15 posizione meravigliosa, richiesta 3.800.000. Tratta direttamente Bosio, Pietro Micca 12. Telefonare 45027 dalle ore 9 alle 12. 6167
CASETTE 5-6-12 camere acquisterei in qualsiasi zona. Scrivere cassetta 1274, SPI, Torino. 12956
CASETTE, alloggi in palazzine costruzioni a 500.000 camera, massime facilitazioni, volendo mutuo ventiseimensile. Telefonare 384-383. 38200
CASTER, corso Vittorio 52 vende alloggi signorili occupati 3-6 camere, doppi servizi, comfort, esente tasse. Visite 17-19 via Cossa 20 (Cherasio). 11911
CASTER, corso Vittorio 52 vende alloggi 2-3 camere, negozi liberi sbloccato. Visite 15-17 via S. Paolo 2 bis. 11911
CASTER, corso Vittorio 52, definizione, frazionamento, vendo terzo piano 5 camere, altro 3 camere, attaccate. Visite 13-20, via Brione 14. 11911
CASTER corso Vittorio 52 vende alloggi occupati, camere, cucina, grandi negozi. Visite 17-19, corso Regina 173.
CASTER, corso Vittorio 52 vende nove diverse appartamenti assolutta convenienza Prima dei vostri acquisti interpellateci. 11911
CASTER, corso Vittorio 52, vende terreno mq. 1300 su corso, zona Porta Nuova, Valentino. 11911
CAV. Conti Po 3 vende alloggio libero centrale, 6 camere, servizi, 2o piano, ascensore 8.500.000.
CAV. Conti Po 3 vende alloggetto libero, due camere, entrata, 2o piano, Mazzini, 1.400.000. 10339
CERRO industriale 200-300 mq. con annessa casetta 3 alloggetti a cortile, liberi subito, oppure terreno 600 mq. zona corso Belgio, Casale, Cimitero. Scrivere cassetta 1291, SPI, Torino. 7380
CERES magnifica posizione vendesi terreno mq. 1500 interamente cintato. Rivolgersi Ruffetti, Ceres. 36480
CONVENIENTI alloggetti a 250.000 per camera, mori negozi commestibili e mercerie, garage, laboratorio, posizione commercialissima liberi sbloccato. Rivolgersi sig. Milanese, via Accardo 14, zona Chiesa della Salute ore 16-19. Vende geometra Bornal. Tel. 86-053.
COMPRASI affittasi 4 camere cucina centrale semicentrale. Telef. 85-764.
COMPRO contanti locale adattabile negozio. Scrivere cassetta 89 R, Sipra Torino.
CONVENIENTISSIMI alloggi liberi nuova costruzione esenta tasse 1-2-3 camere, cucina, entrata, media 650.000 per camera vendo via Valgiolo 22 (corso Francia). Portineria ore 15-18,30 vende geom. Borasi, Telef. 46-035 8270
CORSO Monestieri terreno panoramico pianeggiante dopo Pinerando mq. 1600 netti vendesi lire 1200 metro. Facilitazioni pagamento. Scrivere cassetta 1285, SPI, Torino. 1912
CORSO Unione Sovietica 161 vendo, liberi sbloccato, alloggio 2 camere, altro 3 camere piano terreno adatto negozio. Visite 15,30-16,30. 8511
CORSO Vercelli, terreno fabbricabile rettangolare mq. 2800 netti, prossi piazza Rebaudengo, vendesi lire 3200 metro, facilitazione pagamento. Scrivere cassetta 1284, SPI, Torino. 1912
COSTRUTTORI. A cinquanta metri Barriera Nizza vendo terreno angolare caparma costruttiva camere 250; ditte via Postiei (Mercati Nuovi) capienza camere 100. Scrivere cassetta 8012, SPI, Torino.
DUE negozi vuoti centralissimi, ampie vetrine, vendo. Scrivere cassetta 1288, SPI, Torino. 10339
GEOM. Olivero vende alloggetti liberi occupati in Barriera Francia, S. Paolo, Stazione Dora, S. Salvario, S. Donato. Tel. 520-529 61473
GIACOMO Medici 59, vende alloggi 2 camere cucina, termo, bagni, occupati. Visibili martedì, mercoledì giovedì ore 17-19. 126
IN Giaveno lotti fabbricabili ottima posizione. Telefonare 774-288. 84364
ITALCASE 8, Teresa 3 per definizione frazionamento vendesi ultimi alloggi 3-4 camere cucina, liberi sbloccati. Via Vico 4 ore 17-19. 12957
ITALCASE 8, Teresa 3 vende alloggi signorili 3-4 camere, doppi servizi, termo, tappeti, pulcheri. Corso Regina Margherita 155 bis. (Zona Statuto) ore 17-19.
LABORATORIO 80 mq. in villetta nuova di 3 camere servizi, bello libero vendesi, zona Lingotto. Telefonare 68-429.
LIBERO 5 bellissime camere, cucina, servizi, secondo piano, vendo Michelangelo 15. Visite 14,30-15,30. 8341
LOCALE uso officina semisellerranea 60-100 metri zona Porta Palazzo acquisto affitto. Scrivere cassetta 3065, SPI, Torino.
LOTTINI terreno, Mirafiori per costruzione vendiamo 1.500. Telefonare 51-634. 2939
MEZZADRIA 14 giornate circa irriguo campo e prato libero S. Martino. Scrivere cassetta 1279, SPI, Torino.
MQ. 7.500 terreno panoramico Cavoretto alto prezzo Cavallino Bianco eredi vendono Telefonare 60-624. 50-232
NEGOZI quattrani prezzo annesso alloggio, garages, magazzini. Piazzi 7, Cavalieri, 14,30, 16,30. 7403
NEGOZIO ammesso alloggio zona commerciale liberi sbloccato, vendo. Telef. 53-318.
NUOVA costruzione via Avigliana ammobiliati alloggi signorili 2-3 camere servizi Telefonare 43-501. 40098
OCCASIONE espatriando vendo Avigliana casetta 4 camere, latteria, doppio cortile tutto 800.000. Rivolgersi via Grangia 30.
PORTA Palazzo, via Ricasoli 15 piano terreno adatto magazzini, negozi vendo impresa. 8063
PRIVATO acquisterebbe da privato dintorni Cuneo cascina irrigua 10-20 giornate. Scrivere paleste 236163 fermo posta Cuneo. 13975
PRIVATO acquisterebbe libera subito bella camera con bagno posizione centrale. Scrivere Tantazlino Vittorio, Lagnasco 34.
PRIVATO vende libera casa 10 vani più terrazzo cantina solaio giardino orto cellina, Torres Savoia. Telefonare ore pasti 75-553. 84554
PRIVATO vende alloggetto mansarda centrale libero occasione 1.650.000. Telefono 83-520. 86460
PROFUGO ricca mancia offre liberandolo alloggio in vendita in casa semimuro possibilmente su corso semicentrale oppure casetta, serietà. Scrivere cassetta 3075, SPI, Torino. 84463
SANREMO. Telef. Mattirolli 3: vende villini appartamento varie capienze, prezzi.
SANTA Margherita Ligure, Italia 11, Benazzo sul porto vendesi alloggio nuovo letti 6 più 2 servizio, Bagni 3, prezzo 5.500.000. Tel. Torino 772-102.
VENDESI villa signorile nuova costruzione libera adatta albergo Ristorante Società dispongo 16 vani grandi saloni 2 garage 5000 terreno 20.000. Facilitazione pagamento. Vercelli 119. Tel. 23-750.
TERRENI fabbricabili, Francia, Michelino, S. Mauro, Barca, Sassi, Barriera Milano, Verde Ferrero, Sacchi 14.
TERRENO centrale occasionale progetto modernissimo palazzina 500 camere 800 mq. negozi, garage grandioso, vendo. Scrivere cassetta 1272, SPI, Torino.
TERRENO mq. 6000 su corso, periferico, adatto grande costruzione vendo. Scrivere cassetta 1280, SPI, Torino. 10339
TERRENO centrale semicentrale comprasi ordinare posizione. Scrivere cassetta 7045, SPI, Torino. 65076
ULTIMI due alloggi signorili 2 stanze cucina servizi, volendo garage, vendonsi direttamente via Varnaze 15. Tel. 83-173.
VENDESI cascina Monferrato civile ribasso 7 giornate mezzo; campi, prato, vigna. Telefonare 21-814. 8155
VENDESI 3 lotti terreno mq. 1000 cadauno fronte su strada Valsalice posizione meravigliosa per costruzione villette. Acqua, luce, gas aziendale, a cinque minuti capolinea tram 16. Richiesta lire 2000 al mq. Tratta direttamente Rosio, via Pietro Micca 12. Telefonare 45-927 dalle 9 alle 12 9152
VENDESI alloggio tre camere cucina ascensore riscaldamento prendo cambio, via Aosta 22. 84139
VENDO direttamente capolinea tram 14 (Carpanetto) cascina libera 6 camere coll annessi mq. 9.700 terreno. Telef. 31 555 o scrivere cassetta 6060, SPI, Torino.
VENDO una camera libera corso Brescia, Andorno, via Aosta 13 ore 8-10.
VENDO lotti terreno mq. 300-400 Avigliana lire 1600-2000 mq. Sonino, Adua 9, dazio corso Francia. 84331
VENDO cascinetta ordinare gabinetto tre e mezzo, 650.000. Molla, Crescentino.
VENDO capolinea tram Bertolla villetta nuova costruzione, libera 7 vani servizi ampio soggiorno garages, giardino. Telefonare 774-385. 36490
VENDONSI mq. 1.800 lordi terreno ottima posizione stazione Dora acquisibili mq. 1000 circa buona posizione semiperiferia. Telefonare 663-024 lunedì, martedì, astatei. 86242
VENDONSI 2 negozi via Pastrengo 11. Telefonare 46-937 13815
VENDONSI Fossano presso stazione locali adatti industria alloggio. Scrivere cassetta 2278, SPI, Torino. 83906
VIA Fortino angolo via Cigna nuova costruzione grandi garnalo vendonsi negozi alloggi 1-2-3 camere servizi. Telefonare 45-801. 84060
VIA Po 8 alloggio occupato 6 ambienti, primo piano mobile, 6.000.000 vende cav. Conti. 10339
VIA Po 8, quarto piano, 14 camere, divisibile, 3.200.000, vende cav. Conti.
VILLETTA nuova vende in Cumiana 7 vani servizi completi cantina grande giardino complessivi mq. 700. Telefon. ore uff. 31 180. 84619
VILLETTA acquisterei 3-6 camere, giardino, non nuova, Zona S. Salvario, Crocetta, S. Rita, Mirafiori, corso Francia. Scrivere cassetta 1276, SPI, Torino.
780.000 camera vendonsi alloggi nuova costruzione signorilmente rifiniti palazzina modernissima unita comodità esenzione ventiduennale imposte riduzione media tassa registro prima consegna facilitazioni pagamento disponibili anche negozi presso Galimberti, nuovi mercati. Telefonare 694-174 84181

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFITTANSI latteria mq. 120 Regina Margherita (Ritoli), adatte laboratorio, piccola industria. Scrivere cassetta 3074, SPI, Torino. 84457
AFFITTANSI buone condizioni negozio libretto e garages utilizzabili piccola officina. Telefonare 75-024. 50681
AFFITTANSI negozi nuova costruzione via Valsalice ang. via Saveno. 50726
AFFITTASI semiperiferica vecchia villa mezzanino alloggio custia cantine. Telefonare 774-385. 36490
AFFITTASI laboratorio metri 35-70 luce forza, Cardinal Massaia 133. 88392
AFFITTASI locale seminterrato mq. 135 magazzino, laboratorio. Garigliu, Spanzotti 3. 50670
AFFITTASI Barriera Nizza vecchia laboratorio, magazzino, autorimessa mq. 954 anche divisibile. Telefono 41-695.
AFFITTASI locali uso magazzino laboratori uffici piccola o media industria ecc. ginnasio, Via Ormea 131. Telefono 66-833.
AFFITTASI negozio nuovo retro garage piazza Galimberti. Telefonare 81-175.
AFFITTASI negozio corso Vittorio 46 bis, Torino, interno nuova Galleria Nazionale.
AFFITTASI piccolo garage angolazione Cuneo 136, mensile 5000. Telef. 27-198.
AFFITTASI salone industriale mq. 200. Telefonare ore pasti 200-143. 50240
AFFITTASI via Mazzini 32 cortile locale mq. 40 uso magazzini. Telef. 45-764.
AFFITTASI 2 garages mq. 45, magazzino, deposito, Varetto, Lagnato 20.
AVVENDO negozio piazza Solferino reparti affitto 2 locali comfort. Tel. 524-776.
GEL locale esperti 150 mq. più uffici zarage con luce forza telefono adatto officina et qualsiasi altro uso, libero subito, cedesi in affitto lievissime condizioni. Telefonare 695-778. 14067
GEDESI locale uso laboratorio negozio ufficio telefono gas forza affitto mite. Telefonare 44-336. 84564
GEDIAMO locali uso laboratorio centro rimborso affitto. Donadini, Possaa 4.
GEDONSI ampio locale piano terra, due uffici vicinanze Porta Nuova, telefono, Forza negus fitto mite biennio anni 5, adatto deposito rappresentanze. Scrivere cassetta 3046, SPI, Torino. 84157
GERCASI garage in zona centrale preferibile. Dettagliare. Scrivere cassetta 9044, SPI, Torino. 85011
GERCASI in affitto camera rustica con piccolo appezzamento terreno per policoltura vicinanze Torino. Scrivere cassetta 3127, SPI, Torino. 84623
GERCASI affittare locale uso magazzino Scrivere: Disegni, via Massena 81.
GARCI mercatria oppure affitto Pino Torinese 11 giornate, sei coltivabili, libello, Fontanesi 27, Pinerolo. 10734
GRANDI locali per industria disponibili in località non eccentrica, vicina stazione ferroviaria, attualmente goduti da industria chimica, adatti anche per magazzini, Scrivere cassetta 4160, SPI, Torino
LOCALE mezzo, pianterreno, luminosissimo uso industria, commercio, magazzeno, amministrazione, laboratorio, circa 250 metri quadrati eventualmente divisibile aff

acqua minerale

S. Pellegrino

e.... basta!

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p. p.

(Continua da pag. 7)

CERCASI contezionatrice indumenti da lavoro, lavoro specializzato da non principiante. Ferrandino, corso Emilia 19, Torino.

CERCASI pensionato istruttivo pratico libri paga contributi Inps piccola contabilità, referenze, pretese. Scrivere cassetta 4272, SPI, Torino. 50845

CERCASI ragazza 18-25enne uso domestiche in campagna, risolverà piacevolmente via Torquato Tasso 1, Torino.

CERCO commesso pratticissima alimentari. Tel. 772-041. 54663

CERCO ragazza 18enne volonterosa automunita, per magazzino. Scrivere cassetta 5145, SPI, Torino. 54723

CERCO giovane anche primo servizio per tuttofare famiglia serissima professionista. Esigesi referenze. Telef. 73-756.

CERCO 40-50 anni, referenze ineccepibili serietà, energia, salute, cruscella fissa stabilmente cercansi subito. Scrivere cassetta 4275, SPI, Torino.

DECORATORI abili assumonsi per lungo determinato. Domande e referenze. Scrivere cassetta 3428, SPI, Torino.

DOTTORE dentista neo-laureato cerca per utile combinazione. Scrivere a Monaleri, c. Giulio Cesare 42, Torino.

ENTE Giubileo cerca animatori distinti viaggio diffondendo speciale pubblicazione benefica. Altissima provvigione. Scrivere cassetta 4290, SPI, Torino.

ESATTORE massimo quindicinale massimi guardia privata con cauzione, assume subito provincia. Scrivere cassetta 4284, SPI, Torino. 50702

FAMIGLIA signorile cerca per dopo pranzo aiuto cuoca giovane massimo cinquantenne buon passato referenze controllabili. Ottimo trattamento. Scrivere cassetta 3147, SPI, Torino. 54179

IMPORTANTE industrializzata industria torinese ricandi automobilistici tanto internazionale cerca agenti ed elargisce assoluta esclusività cliente italiana, persona seriedà cultura tecnica adeguata larga capacità commerciale. Considerando settamente offerte dettagliatissime, capitolium vitae referenze. Preleo. Scrivere cassetta 4274, SPI, Torino. 50807

IMPORTANTE industria mobili assume piccoli ebanisti, presentare referenze. Scrivere cassetta 3146, SPI, Torino.

IMPORTANTE azienda commerciale cerca impiegato abile massimo trentenne, studi, complementrisa. Scrivere cassetta 9024, SPI, Torino.

IMPRESA edile cerca assistente e ottimi muratori Telefonare 23-618 dalle ore 12 alle 14, dalle 19 alle 21 50634

INDUSTRIA meccanico assumerebbe pratichiera provetta contabile paghe contributi giovane. Curriculum vitae, età, referenze, primissimo ordine. Scrivere cassetta 3145, SPI, Torino. 54737

INGEGNERE chimico, giovane, ottima lingua, libero servizio militare, cercasi per sondaria lughe leggere. Scrivere cassetta 170 Sesap, Livorno. 12966

INGEGNERE con esperienza di officina meccanica potabile assumibile subito ed anche autodidatta impianti. Specificare curriculum vitae. Scrivere cassetta 1263, SPI, Torino

INSEGNANTI tecnico industriale Piemonte, Emilia, Liguria produttori attività scolastiche private collegate Referenze. Scrivere cassetta 4150, SPI, Torino. 50264

LATTONIERE stagnino abile cercasi. Lavoro assicurato, corso Regina Margherita 263. 54506

LAVORANTE sarto domicilio qualificato di buon nome ingaggio di un mese taglio confezione camicia, lingerie, pantalonaia. Procura lavoro. Sacco, piazza Solferino ang. via Giovanni Prati 7

MECCANICO automobilista completamente assolutamente esperto, bella presenza educato, intelligentemente istruito, incensurato, assumerebbe salvo severo esame tecnico, posizione massima massimi fiducia paga rimessa importante. Offerte stazione auto Torino. Referenze irreprensibili libero obbligo militari età prego scrivere cassetta 4065, SPI, Torino. 50340

MEZZADRO esperto collinare Monferrato oltre 40 giornate fertile cercasi. Bottiglieria Gerbi, Madama Cristina 5.

NOTA casa cinematografica ricerca uomo bella presenza preferibilmente bidrammatici da utilizzare se idonei a prossima realizzazione film storico. Precisare requisiti fisici, serietà assoluta. Indirizzare cassetta 4056, SPI, Torino.

PRIMARIO stabilimento meccanico Torino ricerca operatore tempera, trattamenti termici lunga pratica particolare capacità. Indicare referenze. Scrivere cassetta 4059, SPI, Torino. 50324

OCCORRONO operai impiegati, diplomati. Richiedere dispositivo Uedi, casella 79, Follonico. 14031

OFFICINA costruzione macchine utensili cerca aggiustatore e frezatore specializzati Scriv. cassetta 3142, SPI, Torino.

OFFICINA meccanica di precisione cerca frezatore tecnicamente provato, dettagliare. Scrivere cassetta 3107, SPI, Torino. 50603

OPERAI qualificati diversificato trasportando corpi metallici, aggiustatori, saldatori, fabbri, saldatori, elettricisti diurni serali, rivolgersi in via S. Secondo 51.

PERITO ed esperto elettrotecnico, buon disegnatore attrezzature meccaniche, unisce mantenendone piccola officina provincia, cercasi. Buon stipendio ed alloggio. Dettagliate posti occupati, stato famiglia, età ecc. Scrivere cassetta 3130, SPI, Torino. 54033

PETTINATRICE diventerete, frequentando corsi serotardi, mezzogiorno, lagli, condizioni aria, manicure. Radio Marco, Vanchiglia 19. Tel. 89-067. 13096

PETTINATRICI, diventerete, frequentando corsi serotardi, mezzogiorno, lagli, ondulazioni aria, manicure. Radio Marco, Vanchiglia 19, tel. 89-067. 13271

PIATTI lavorazione collo da amido cercasi anche ore libere lavoro. Scrivere cassetta 3126, SPI, Torino. 54615

PREMIERE ditta cerca sarta di Sinara. Inutile scrivere senza referenze. Scrivere preferibilmente. Pubblimam, casella 138 F, Milano. 13977

RAGIONIERE giovane volenteroso cerca posizione per ufficio contabilità, mansioni vere capacità, età, referenze, prelese a cassetta 4240, SPI, Torino.

RISTORANTE toscano cerca cuoca ed cameriera. Presentarsi Stillo, Magenta 13.

SIGNORA sola in villa cerca ottima governante, con serie referenze. Amministratore, p. Finanze Biella. 13976

SIGNORA o signorina colta sportiva cercasi funzioni governante vicemadre ragazza quindicenne. Scrivere cassetta 3149 SPI, Torino.

TUTTOFARE quarantenne, lungo servizio, eventi, proprio giardino veneto referenzasi per fuori Torino. Scrivere cassetta 3021, SPI, Torino. 54106

UNGE lavorante sarta donna finita fantasia. Cravesi, Vigone 25.

VOLKSWAGEN meccanico esperto esimo lavoro garantito, guida la prova, mensilità immediate. Scrivere cassetta 3081, SPI, Torino. 96356

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 pri- 10 parole L. 50 successive

ASSISTENTE stile pratico cerimoniale esperienza cultori completa referenze cassetta disposta trasferirsi ottimi. Scrivere cassetta 8075, SPI, Torino. 50603

AUTISTA 2a licenza, referenze offresi avviamoce. Scrivere cassetta 8069, SPI, Torino. 50623

CAPOCONTABILE esperto materia stabile finanziatio contributi. Contabilità generale bilanci. Mezza giornata libera offresi. Scriv. cassetta 8075 SPI, Torino

CONIUGI distinta referenze dipendi guardiano ville o alberghi signorile meglio cooperatrice ineccepibile casa. Scrivere cassetta 4246, SPI, Torino. 50767

CONIUGI 50 anni soli offronsi portineria massima serietà Scrivere cassetta 4231, SPI, Torino. 50544

CONIUGI soli cinquantacinquenni coniche referenze posto Sifaria custode portinaria accettando cumulando. Scrivere cassetta 3956, SPI, Torino. 54473

DIRETTORE primaria industria dolciaria, professionale vendite, acquisti, produzione, costi, personale, paghe, amministrazione, direzione stabilimento, iniziative agenti, clientela, ottima moralità, ampie referenze, disposto anche viaggiare, cauzione offresi. Scrivere cassetta 3121 SPI, Torino. 54435

DOMESTICHE attrezzista, pratica decennale attrezzatore, stampi, impianti, cerca lavoro ore libere. Scrivere cassetta 4235, SPI, Torino. 50550

EX agente P. S. Giardin giovane cerca portineria ogni preferisce, posto fabbrica Scrivere cassetta 8080, SPI, Torino.

EX carabiniere 26enne, presenza cerca lavoro fabbrica, referenze. Scrivere cassetta 3116, SPI, Torino. 54418

GEOMETRA esperto costruzioni fabbricati civili e industriali offresi anche 3-4 giorni settimanali o mezza giornata. Scrivere cassetta 1249, SPI, Torino. —

GIOVANE ingegnere diplomato accetterebbe impiego estero, preferibilmente Congo Belga. Scrivere cassetta 9035, SPI, Torino. 54007

PRATICO ricambio auto internamente cerca ore posto pienaro. Telefono. 115-132

SOLA referenziata occuperebbesi tuttofare 1-2 persone. Bassignana, Rilanti 1.

TECNICO metalmeccanico, elettricista ed impianti, studi, disegni, lavorazioni, fabbisogni materiali, preventivi, acquisti, vendita tipolmonto già dirigente, libero subito offresi. Disposto trasferirsi, eventualmente accetta rappresentanza. Scrivere cassetta 3092, SPI, Torino.

VENTENNE dattilografia computamentista fatturista cerca impiego. Scrivere cassetta 3095, SPI, Torino. 54513

VENTIQUATTRENNE position scarico ricevi registri magazzino o fatturista. Scrivere cassetta 3062, SPI, Torino. 54340

15 PIAZZISTI, BAPPR. L. 60 p. p.

A buon organizzatore energico, Molino affidesi vendita suoi vari prodotti ben conosciuti ed apprezzati in Torino e provincia, buona provvigione. Esigesi garanzia bancaria. Scrivere dando referenze a cassetta 4241, SPI, Torino.

ALBERGHI commissionario affidasi a produttore bene introdotto compimento primaria fabbrica pesaterie monofrabili. Scrivere cassetta 3045, SPI, Torino.

ANTICA rinomata cartotecnica cerca agente introduttissimo Torino presso industrie dolciarie ed pasticcerie. Scrivere cassetta 8024, SPI, Torino. 50250

A proprietario auto inlenda dirigersi rappresentanze offre vantaggiosa combinazione, serio. cassetta 4168, SPI, Torino

ASSUNTIAMO rappresentanti ogni provincia Piemonte prodotti igiene personale ed ambientale, esigonsi primarie referenze. Scrivere cassetta 1266, SPI, Torino.

ASSUMONSI fabbricati preferibilmente rivenditore, rebbitario, provvisti superutilitarie Monfalcone Inox, Verona. 50610

BRUCIATORI nafta: Torino, Piemonte introdotti per collocamento presso edilizia, industrie, panificatori, consimili. Scrivi, cassetta 4174, SPI, Torino

CERCIAMO rappresentanti ogni provincia Piemonte articoli per uso domestico, esigesi serietà, capacità, referenze. Provvigione buona. Inizio attività settembre. Scrivere subito dettagliando Sesr, Chiavario, via Cundido 61 A, Roma. 14034

RAPPRESENTANTE cerca collaboratore per propaganda medica e collaboratore per farmacie Piemonte, possibilmente limitrofe sede. Scrivere cassetta 8037, SPI, Torino. 50619

STIPENDIO, provvigione, continuativo, 300.000 mese corrente, assume ambosessi importante organizzazione. Telefonare mattino 524-600. 54648

16 ANNUNZI MATRIM. L. 60 p.p.

ARTIGIANO nubile 47enne operosità posizione unisce. Scrivere cassetta 3125, SPI, Torino. 54454

APPETITOSISSIMO nubo 40enne meridionale ottima sistemazione sperasi che sarebbe gradita anche vedova o proviniziale. Scrivere cassetta 9037, SPI, Torino.

ATTRAENTE 40enne distinta, bruna, alloggio proprio, pensione, desidererei incontrare affetto compagnia, rispettabile benestante solo distinto. Scrivere cassetta 4207, SPI, Torino. 50455

CAPO squattra 40enne sposerebbe vedova bella presenza. Scrivere cassetta 9034, SPI, Torino. 50242

CINQUANTENNE vedova sola con negozio commerciale relazionerebbe scopo matrimonio con persona distinta commerciante o industriale. Scrivere cassetta 4263 SPI, Torino. 50674

COLTO benestante ciquarantenne subito pari condizioni sola, mezza via alloggio, scrivere cassetta 8015, SPI, Torino.

CONTE autorichiesta illustre casata piemontese, 37enne molto desirabile, buon fisico, alto, celibe, distinzione, moralità indiscussa, benestante patrimonio, sposerebbe signorina distinta, seria, sensibile. Dettagliate. Scrivere cassetta 3140, SPI, Torino. 54394

DIPLOMATA bionde sana, bella, morigerata, sposerebbe ricco signore, industriale, possidente, agric. Ferma Posta 15445101, Pavia. 50446

DIRIGENTE industria aziende sposerebbe 16-35enne disposta capitale garantito immobili maggiore impiego avviatissima azienda. Serietà. Scrivere cassetta 4180, SPI, Torino. 14002

DISTINTISSIMO commerciale scrupoloso affettuoso compagna, scopo matrimoniale, 25-45enne carino, educazione signorile, elegante, fine, possibilmente finanziaria indipendente, massima riservatezza, inutili perditempo. Scrivere cassetta 8083, SPI, Torino.

DISTINTO 36enne conoscerebbe scopo matrimoniale buona signora civilmente sensibile affetto. Escludonsi monili interessi. Serietà assoluta. Scrivere cassetta 4214, SPI, Torino.

DISTINTO 36enne bella indipendente bel portamento scopo matrimonio ad signora signorina Alpes 5/50 Belga. Telefonare 280-924.

GIOVANE relazionerebbe scopo matrimonio con ragazza seria Scrivere cassetta 3019, SPI, Torino. 50715

ILLIBATA bella presenza fine trentacinquenne nullatenente sposerebbe vecchio distinto, massima serietà, massimi riservatezza cassetta 3134 SPI, Torino. 54356

IMPORTANTE stabilimento alta Italia produttore ottima e collaudata Silva per sei cerca rappresentante piazzista introdotto ambienti sportivi. Scrivere indicando referenze commerciali e bancarie cassetta 12411 Z, Upi, Trieste. 13428

IMPORTANTE grossista federami cerca seriamente introdotto settore Torino e Provincia. Scrivere cassetta 8040, SPI, Torino. 50242

INDUSTRIA laterizi solidi brevettati) cerca rappresentante esclusivo Alessandrino, Casale, Vercelli preferibilmente tecnico introdotto ramo. Scrivere cassella ind. D SPI, Milano 13985

INTRODOTTISSIMO bar, cercasi pubblici Torino lunga esperienza fornire prodotti, disponendo auto propria, telefono, cerco rappresentanza serio ditta Scrivere cassetta 3125, SPI, Torino. 54460

LAMPADE fluorescenti insegne neon cercasi produttore completerie introdotto buona provvigione esclusiva garantito. Compagnia Lampade Pasteur. Davide Bertolotti 2

MICA indiana, cercasi rappresentante introdottissimo elettromeccanico Piemonte, Lombardia, Emilia. Scrivere Ezi, Firenze, via Vanni 19. 13989

PIAZZISTA lunga esperienza, introdotto campo sobrengero autonomizzo proprio, cerca seria rappresentanza. Scrivere cassetta 8091, SPI, Torino. 50392

RAPPRESENTANTE per Piemonte semidente Istituto cercasi per nuova specialità medicinale notevole importanza. Richiedesi ottima introduzione propaganda classe medica, seria organizzazione distribuzione, buone referenze. Provvigione Inizio attività settembre. Scrivere subito dettagliando Sesr, Chiavario, via Cundido 61 A, Roma. 14034

RAPPRESENTANTE cerca collaboratore per propaganda medica e collaboratore per farmacie Piemonte, possibilmente limitrofe sede. Scrivere cassetta 8037, SPI, Torino. 50619

STIPENDIO, provvigione, continuativo, 300.000 mese corrente, assume ambosessi importante organizzazione. Telefonare mattino 524-600. 54648

16 ANNUNZI MATRIM. L. 60 p.p.

ARTIGIANO nubile 47enne operosità posizione unisce. Scrivere cassetta 3125, SPI, Torino. 54454

BENESTANTE proprietario azienda qualsiasi genere, buona famiglia conoscerebbe scopo matrimoniale signorina massimo 27enne distinta, proprietaria o dirigente azienda. Scrivere cassetta, 4212, SPI, Torino 50665

TRENTENNE ottima posizione sposerebbe signorina 25-30enne bella. Scrivere cassetta 4251, SPI, Torino. 50608

TRENTENNE, piacevole, capitale, sposerebbe signorina seria, pratica commercio. Scrivere cassetta 8105, SPI, Torino.

VEDOVA 45enne gioranile alla due figli allaccerebbe conoscenza persona seria desidera collaborare commercio frutta o altri generi. Scrivere cassetta 8056, SPI, Torino. 50633

VEDOVO 60enne artigiano pensionato 2.000.000 sposerebbe signorina affettuosa. Scrivere cassetta 3096 SPI Torino.

17 SMARRIMENTI L. 60 p.p.

MANCIA chi farà ricuperare valigia contenente documenti intime. Aprire Via Sacchi 10 a ristorante 91. Rovella

SMARRITO cane seguito femmina con un lupo con guinzaglio, lauta mancia. Botteghetta c. Raffaello 6. Telef. 885-584

19 ANNUNZI VARI L. 60 p.p.

A beta vostri interessi: detectives specializzati indagini, sorveglianze. Mondial. Cavour 5. Tel. 521-181 8508

ABBIATE pressanti: bilancio informazioni private, commerciali finanziarie, massima segretezza. Telefonare 45-693.

ACQUISTANDO ai mobilifici Calabresi, San secondo 48, potrete dare in pagamento vostri mobili usati, pagando differenza ratealmente. Telefono 45-982.

ACQUISTIAMO argenterie, oro, brillanti, rateazione offerte, Leonardo, Galleria Subalpina 57. 2741

ACQUISTIAMO brillanti, oro, gioielli importanti. Pago massimo. Fabbricante, Cavour 6. 8842

ACQUISTO biciclo, damigiane, cotto ed botte, arcaico, Telefonare 280-529, ore ufficio. 54112

ACQUISTO mobili antichi moderni preziosi argenteria soprammobili porcellane, Telefonare 44-145. 65014

ACQUISTO vecchi quadri, ceramiche, pendole, cristalli, quadri, tappeti, cannoncchiali, grammofoni, soprammobili, vari. Telefonare 49-329. 56264

AMMOBILIAMENTI, avendomi matrimoniali 85.000, Ramazzo 130.000, sale, tinelli 95.000, Rateazioni, Monte Pietà 23.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina ang. Rattazzi. Camere massimo 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000 Facilitazioni. 6743

ASSORTIMENTO abiti uomo estivi, pantaloncini. Prezzi senza confronto. Società Rateale, Cavour 30. 12432

BELLE MENTI paletò, soprabiti, abiti a giacca, vestaglic, camicie signora eleganza, confezione, Jacond Sarelle, via Principe Tommaso 15. 18146

BISCHITTERIA pollame, selvaggina, molluschi, pellicce pelle, salotti. Sarul, Mille 20 Telefono 42-625. 13891

ATTENZIONE! matrimoniali 57.000, cucina 24.000, salotto 28.000, Lampade 29 coperte e Principe Amedeo 11. 816

BAGNI, scolabagni cavalletti, installazioni, sifoniche, Pellico 18, telef. 62-596.

BANCHI, scaffali, panchere, arredamenti negozi, uffici; progetti, preventivi. Bodi, Principe Amedeo 40. Tel. 76-614. 632

BUNIVA 3, telefono 86-834, riparazione, trasformazione forniti cucine gas cellò, gas liquidi, pezzi ricambio.

CANAVESANE Prima di acquistare mobili, macchine da cucire, frigorifero, lavabiancheria, interpellate il nuovo negozio di Mirko. Rivendo tel. 48 troverete le migliori marche al migliori prezzi. Isc. Singer, Westinghouse. Vendite rateali. 3974

COMPRO vendo vestiti belli pellicce anche donne. Vella, 2. Tel. 521-474.

DUBIED Attorno 4 p.p. vendo metà prezzo Affarone. Altro 5/50 Belga. Telefonare 280-924.

ELETTRODOMESTICI, lampadari, parafumi, frigoriferi, apparecchi gas. Beccaria, Garibaldi 14. Telefono 530-010.

FORNELLI gas elettrici vendonsi direttamente privato Imbiriaci Cernaia 24 (cortile). 8353

FRIGORIFERI lavabiancheria, lucidatrici, radio, televisori. Migliori marche. Mondial Radio, Madama Cristina 26.

LAVABIANCHERIA Candido e Re 2.5 come nuova vendesi. Via Di Nanni 118 A

FRIGORIFERI Fiat, Ernsec, Zenith, Siber, rateazioni, Siver, via Bove 3. Telefono 385-231. 8376

FRIGORIFERI regalo, grandi mancie, consegna immediata, corso Vittorio 56, cortile. 12059

FRIGORIFERO Algidus 150 litri come nuovo, occasione vendesi. Telefonare 44-721 ore ufficio.

FRIGORIFERO a lavabiancheria originali americani nuovi reclamo ottima condizioni. Telefonare 421-035.

LA nostra Casa, Mobili di qualunque stile, Garibaldi 13 interno, pagamenti comodi. 13922

MACCHINA maglieria 8/70, grande manca, nuovissima 245.000, Vesparel 38.

MACCHINA maglieria piatta con macchine tedesche Ostrega, dotate di brevetto anticrappo. Tutte finezze, lunghezze, lavorazioni speciali, rifinizioni. Cassarel, Arsenale 40. Sollega prove subordinamento anche senza impegno acquisto.

MILLENOVECENTODODICI Millenovecentoundicimandate, quarantasette esperienza insegnamento maglierie diminuite, garantisce riuscita corsi premiata Scuola sottrazzata Virginia Trivelin, Chiavino 4. Telefono. Certificato abilitazione abilitazione.

MOBILI arredamenti vasto assortimento, facilitazioni pagamento. Barovero, via Belfiore 43, ang. via Valperga Caluso.

MOBILI e antichi ricambi matrimoniali, sale, tinelli, studi, tinelli. Prezzi assoluta concorrenza, agevolazioni pagamento, Ormea 34. 12707

MOBILI Fratelli Simonit, per trasformazione Società liquida a prezzi ribassati camere, sale tutti stili, tinelli, mobiletti assortiti, specialità maggiolone e rimessi, Corso Vittorio 36. 11269

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 106 Rivoli.

MOBILIFICIO Pozzo, via Brac 2, lungo Po, mobili comuni e lusso. Facilitazioni pagamento. Consegna gratuita provincia. 9097

OCCASIONE privato vende frigorifero americano, lampadario Murano 12 fiamme. Scrivere cassetta 3043, SPI, Torino.

OCCASIONISSIMA camera pronta in tutte misure, coppentini inglese, Barbaroux 25, Rossi, Telefono 524-256.

OCCASIONISSIME macchine scrivere cilindrici nuove 15-20.000 garanzia. Vasto assortimento; affitto, riparazioni, Augusto, via Cavour 6. 19570

PASSAPORTI, portarmi, licenze, esami, pratiche relative. Sanna, corso Vittorio 37. 8543

PELLICCE, Prendete un pezzi buona in vostra pelliccia di qualsiasi tipo, così l'avrete per l'inverno con una favorevolissime occasione accurata, prezzi convenienti, facilitazioni pagamento. Costa, v. Alazzini 28.

PELLICCERIA Borello, Carlo Alberto 22 avvisa aperti. Clientela dei nuovi arrivi di bellissime pellicce persiano, fiocio pellicce zampe, lesto persiano da L. 80.000, marmotti, visone da L. 80.000, visoni L. 7.000. Prendendo subito avrete in omaggio una bellissima pelliccia con facilitazioni di pagamento 11116

PELLICCERIA Parena liquida settimana rimanenza per cambio mercè, Madama Cristina 193. 11288

SVENDO camera letto matrimoniale miseria come nuova, Telefono 54-736.

SZAPPEZZERIE in carta le portate acquistate anche in piccole partite direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, angolo corso Dante 12502

VENDESI motoscafo Riva 33 hp, avviamento elettrico, radio, carrozzino inoscluse 500.000. Tel. 32-82, 43-73, Biella

VENDESI sala pranzo Chippendal semi-nuova. Telefonare 51-157.

VENDO tedesio drapperia a mano semiautomatico come nuovo; occasione, scrivere a cassetta 116 S, Pubblimam Biella

VENDO vasto assortimento mobili diversissime, camere complete con materassi, divani-letti da Batia, via Ribolini 1 e Castelle Torinese. 50795

VENDO Alani Arlecchini mesi due, Pastore Belga 124. 50776

VENDO biliardo Desgoffini ultimo stile, cinema cinepanorama. Telefonare 280-014 ore pasti. 50722

VENDO cuccioli volle come Lassy magnifici, Telef. 73-629. Carisio 22.

VENDOMI cuccioli Boxer pedigree alta genealogia, Rosetta Feriazzo, Brun San Bernardo 3, Aosta. Telef. 70-46.

20 AUTOMOBILI L. 60 p. p.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette, Autogarenzia Bodoni 7, permute rateazioni 12 mesi Telefono 48-176.

ABBIAMO rateizzando 1400, 1100 E, 1100 B, Aprilia, Ardea, Topolino C, giardinette 1100 e 500 C, camioncini 1100, 515, balilla furgone, aprilia furgone. Telefonare 20-503, corso Brescia 4.

ABBIAMO in vendita autoveicoli agenzie nuovi occasioni, furgoni giardinette Permute, rateazioni. Autosalone Cigna 2

ABBIAMO 1100, Berlina Vignale, 1400, Ardea, Aprilia, 1100 E, 500 C diverse, camioncini, diesel, Lombardi, Maria Vittoria 45.

ACCESSORI ricambi auto, accessori ricambi moto. Saldi, corso Vittorio Emanuele 30-15 quintali. Telef. 27-434.

ACQUISTO Topolino C oppure Belvedere inserendo Vespa 51. Telef. 522-907.

AFFARONE vendesi 514 buon stato. Scrivere Pagliarotto Angelo, Boscomero Canavese 30366

AFFARONE, malattia, privato vende 500 C, appena rodata come nuova, equipaggiatissima. Scrivere cassetta 8027, SPI, Torino. 28196

ALFA Romeo portata 35 ql. semimovo Telef. 372. Chivasso. 54363

ALL'AUTOSALONE Falavigna vetture nuove, occasioni diverse, rateazioni, Via Roma 237, piazzetta C.L.S. Tel 42-535. 12453

ALL' AUTOSALONE Falavigna: Aurelia 1900, Aurelia 1750, Ardea, recentissime, Aprilia semimovo motore 31.000. Tele fonare 42-535. 12453

AMONE a condizioni vendo camioncini Bianchi, volendo permesso, Tel. 693-790.

ANDEA 4 marce 8-12 Tedi bellissime Balilla 5 marce camioncino semimovo 1100 E guida destra, 500 A 1948 buono stato, Balilla quadrimarcee perfetta, rateazioni. Santanselmo 5. 10435

ARDEA fiegone privato vende 650.000 buone condizioni, via Alpignano 3.

AUTOARRO 1100 carrozzeria stata 18 q.li occasione vendo. Telefonare 26-041.

AUTOMOBILISTI abbiamo schiumale comfort eviterete fatica condizionerete eliminerete aria. Peleon, corso Vittorio 58. 12092

AUTONOLEGGIO senza autista, corso Brescia 6. Telef. 20-805. 55604

AUTONOLEGGIO senza autista Giorgio Brescia, corso Brescia 6. Telef 20-805

AUTONOLEGGIO senza autista Fiat 1400, 1100, 500. Prezzi convenientissimi. Telefoni: 86-104, 86-226. 8515

AUTONOLEGGIO Fiat Lancia senza autista, compro vendita cambi. Autosalone Giulio Cesare 41. Tel. 73-739. 801

AUTOSALONE Statuto, Principe Oddone 18 vende 500 A-B-C, giardiniere, Aprilie, Ardea, campioncini 7 quintali. Rateazioni. 13462

AUTOSCUOLA « Pio » tariffe minime tutte le patenti. Principe Amedeo 28.

BELLISSIMO lussuosissimo Topolino 1946 pochissimo uso, Balilla quattro marce. Telefonare 73-575.

BUIK super 56D decapotabile come nuova nazionalizzata, perfetta km. 15.000 vendesi. Schubin 5, Roma. 13676

CAMBIO camera letto nuova con camioncino 10-15 quintali. Telef. 27-434.

CAMIONCINO 1500, 7 q. ottimo pianale, telone, privato vende. Telefonare 773-506.

CERDASI 511. Inviare condizione e prezzo. Richiamti Michele, Volpiano.

CERCO jeep. Dettagliate condizioni prezzo. Scrivere cassetta 8076, SPI, Torino

COMMISSIONARIA Fiat, corso Vittorio Emanuele 25, tel. 81-631, vende anche rateizzando berline 500 C seminuove; furgoni 5ne C, 1100 e Balilla; berline 1400, 1500 B C D; ribaltabile Bianchi Miles 25 quintali. 5068

COMPRO camioncini sperimenti con pagamento in olio lubrificante. Scrivere Beretta, via Bertola 11. 13589

DIPENDENTE cede 500 C come nuova Telefonare 381-105. 50630

DIPENDENTE vende 500 C Belvedere visibile dopo 18. Pavero, Vicoforte 2.

DIPENDENTE vende 500 C [illegible] buone condizioni, Prezzo conveniente. Telefonare 25-148. 95122

DIPENDENTE vende 500 C sei mesi. Telefonare 26-344. 54404

FUNZIONARIO consegna Bue mese Belvedere metallizzata 500 C beige, chilometri 3400, Telefonare 26-705.

FUNZIONARIO vende Fiat 1100 E come nuova. Telefonare 20-501. 30473

FUNZIONARIO vende 1100 E. Tel. 47-223

GANDINO, vetture coloniali nelle, moto, trattori, fabbrica pistoni lavoratrio da cuoio Ferraris 96 a via Villafranca-Baldo 14. Tel. 73-628. Servizio domenicale.

GIARDINETTA belvedere 500 pronta consegna vendesi. Telefono 42-906, 50-332 abitazione. 50703

GIARDINETTA 500 C 1951 bellissimo privato vende 650.000. Prana, Mercanti 3. Telefono 51-008.

GIARDINIERA metallica e Stella Alpina 1100 E, fuori serie nuove, consegna pronta Commissionaria Fiat corso Vittorio Emanuele 25. Tel. 81-631.

IPTE-AUTO Arrivocavoado 7, anticipazioni, sovvenzioni autoveicoli, massima velocità. Tel. 51-726, 53-000. 8400

ISOLAZIONI evitatele applicando tendine parasole vostra auto da Lire 1400 a 7500. De Leon, corso Vittorio 38.

MEZZO balestrino ottimo stato vendo, Telef. 383-506 dalle 17-20. 30622

MEZZO balestrino bello, aprilia, vendo. Telef. 79-132, ore 20-22. 30202

OCCASIONE vendesi vettura Bianchi S. 9 fremi idraulici. Telefonare 87-653.

OCCASIONE vende 1100 prima serie ottimo stato, Regina Margherita 217, portinaria. 25917

OCCASIONISSIMA vendo ottimo 500 C carro portata q.li 3, Pontamulta. Telefono 26-693. 54273

PRIVATO compererebbe da fundamatore 1100 E ottima. Telef. 98-20 Vallesmogo.

PRIVATO vende distinta cabriolet 500 C ottima. Telefonare 32-131. 50574

PRIVATO unico proprietario vende privato 500 C ottima, Telefonare 523-776.

PRIVATO vende privato Giardinetta C 1951 prima destra, Visibile Baglino 8. Telefono 45-005. 50462

PRIVATO vende Topolino mezza balestra, Bogino 8, 3. 50467

PRIVATO vende 500 C corredata [illegible] ni, Carp, Lenti 9, Telef. 49-736.

PRIVATO vende Piat 1100 E serie ottimo stato. Telef. 28-905. 18451

PRIVATO vende 500 B ottimo stato. Telefonare 771-025. 94735

PRIVATO vende 500 C. Telefonare mattino 773-350. 13306

PRIVATO a privato vende lapidino aprilia 200.000 Tel. uff. 56-929.

PRIVATO vende 1500 B bellata verniciatura nuova ottimo stato. Telefonare 41-091.

SVEGAR Ruanais acquisti. Vendita automobili nuovi, usati, Formule, fu Umberto 3, Rivoli. Telefono 11752

TOPOLINO furgone semimovo vetture lunga 5, 9 freni idraulici, Rivolgersi Pavarolo, corso XI Febbraio.

TOPOLINO B bellissimo Aprilia 12 volte semimovo, 500 C 1100 seconda serie Giardiniette occasioni diverse permute rateazioni. Tel. 44-281. 12666

TOPOLINO fuori serie 4 posti vendo camioncino 1500, Pontinain Borgo Dora 3.

VOLKSWAGEN fuori serie ultime condizioni vendesi. Visibile via Borgone 3. Telefono 73-433. 30400

VOLTURE, lpodoche, collandi, imbiancolature, qualsiasi pratica, svolgesi Genova, Della Bella, Cibrario 12.

500 B ultimo stato privato vende. Telefono ore 38-835, Garage Galileo. 54021

634 ribaltabile bello colombo conta ter. zi Vendo zato. Semplone 132.

1100 Sport Pinin Farina, altra carrozzeria speciale Fiat, ottime, vende privato, facilitazioni, Gioiervindani 3.

1100 E bien sonzo meli 4 direttamente vendesi. Telefonare 25.665. 30293

1400 vera occasione 850.000; 500 C 751 620.000; 500 B 400.000. Bellissimo 500 A. Cambiasi rateazioni. Telef. 38-575.

21 CICLI, MOTO, SPORT L. 60 p.p.

ACQUISTO Ape o similare. Scrivere tassativamente 1089945, posta, Torino.

ALPINO trimarce 60 oc, bici motleggia la L. 65.000, Savarotti 5. Tel. 773-512.

ALPINO modere 60 oc, trimarce cinquadrando. Tel. 773-512, Savarotti 5.

ARIEL 350 motleggiata, ottima occasione. Telefonare 773-852. 84118

BIANCHI 175 ciclomate vendo causino vender. Cuppa, Rosolino Pilo 18.

B.S.A. vendo, Rossi, c. Monvalieri 223, ore 18-20 pri. 24763

BSA ottile carrozzetta oppure scambia cucine. Telef. 777-109. Bardonecchia 94.

CAMBIO Lambretta con macchina cucire. Dilazionerei eventuale differenza. Telefonare 354-846. 95115

CAMBIO moto con scooter, Corso IV Settembre 192. 95093

DUCATI 65 Turismo 136.000, Sport 151.000 4 tempi, vendita rateale 7.000 mensili, 70 km. con un litro benzina. Assistenza, ricambi. Sconto 10.000 a statali, carabinieri e dipendenti grandi industrie. Ramat, via S. Franc. Assisi 81. Telefono 33-544 1006

LAMBRETTA presentazioni consegna subito, lunghe rateazioni. Agenzia Franchino, 8. Anselmo 9. Telef. 60-458.

LILERA bulloni in vendo. Chiesa, via Debernardi 2. 95030

LILERA La nuova 150 più ammirata alla Mostra Motociclistica di Torino. La motoleggera delle sportive, consegne ottobre. Concessionario Melapi, via Gioberti 31. 8577

QUZZI 500 Sport 15 rimessa nuovo. Vendesi in Giolio 8 dalle 14 alle 17.

QUZZI Alpino Sport vende 3000 km. Telefonare 42-752.

150, consegne immediate, rateazioni. Gerbi, via F. Pommeo 2. 11904

LAMBRETTA C km. 3000 vendo esclusivamente domenica, Campodoro, Svizzera 52.

LAMBRETTA C ultimissime ottima vendesi. Telef 63-001 94823

LAMBRETTA D vende privato. Telefonare 522-477. 51152

MOTOCARROZZETTA Gizzi sport 15, vendo miglior offerente. Telef. 382-642.

MOTOLEGGERA « G